GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 15 LUGLIO 2024

€ 1,50
ANNO 69 - N° 27

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290
TEL. (Centralino) 0432/5271
www.messaggeroveneto.it
POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile
9 771120 608407
40715

Sette vittorie su 7 e titolo europeo per la Spagna delle giovani stelle

PADOVAN, OLEOTTO E MEROI / PAGINE 28 E 29



Alcaraz fa il bis a Wimbledon Premiato dalla principessa Kate

/ PAGINA 33



IL GIORNO DOPO IL TRAGICO COMIZIO IL TYCOON RILANCIA: «MI HA SALVATO DIO». UCCISO L'ATTENTATORE



Spari contro Trump «Non mi arrendo»

«Solo Dio ha impedito che l'impensabile accadesse». Neanche il tempo di riprendersi dallo shock della sparatoria al comizio di Butler che Donald Trump torna a caricare i suoi, alla vigilia della convention repubblicana di Milwaukee che giovedì lo incoronerà ufficialmente candidato per la Casa Bianca. «Non mi arrenderò mai», assicura. L'attentatore, il 20enne Thomas Crooks, è stato ucciso. Nel frattempo infuriano le polemiche per la gestione della sicurezza. / PAGG. 2 E 3

LE REAZIONI

La telefonata di Biden: «È il momento di restare uniti»

La telefonata a Trump, il rientro a Washington, un briefing con l'Fbi e un discorso alla nazione. Ore frenetiche per Joe Biden. / PAG. 4

L'ANALISI

PEPPINO ORTOLEVA

È UN PAESE IN GUERRA CON SE STESSO

Si discuterà a lungo se l'attentato che ha colpito Donald Trump non potesse essere impedito. / PAG. 5

IL BILANCIO DELLA SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La spesa farmaceutica in regione sfora il tetto

Superati i 506 milioni, 93 in più dell'anno prima
Dopo il personale, è la voce che incide di più

Spesa farmaceutica in aumento: nel 2023, rispetto all'anno precedente, in Friuli Venezia Giulia e in Veneto è cresciuta rispettivamente dello 0,8 e dello 0,7 per cento. Il Veneto, però, non ha sforato il tetto di rideterminazione consentito del 15,5 per cento , il Friuli sì e per rimborsare i farmaci di fascia A ha investito 154.801.633 euro contro i 153.604.246 necessari l'anno precedente. **PELLIZZARI** / PAGG. 8 E 9

INSERTO NORDEST ECONOMIA

Dove crescono le imprese La taglia media non basta più

PANARA E BARBIERI / PAGG. II E III

ALLENÒ A UDINE, PORDENONE E TRIESTE E FU GIUDICE DI PACE

Il basket piange Garano Introdusse la zona pressing

La pallacanestro regionale piange Giuseppe Garano. Coach e papà, nonno (anche bis), aveva 90 anni e abitava a Trieste. Fu giudice di pace e, nello sport, maestro di vita. Insegnante, nell'etimologia dello stesso termine il segreto di un'esistenza dedicata al basket e alla crescita dei suoi numerosi interpreti in tutta la regione. "Pippo", nella sua lunga attività sul parquet, ha lasciato il segno. **NARDUZZI** / PAG. 15

PONTEBBA

Artisti da tutto il mondo per le sculture in fieno

CESCHIA / PAG. 18

IL REPORTAGE

L'onda glitter del popolo di Taylor



Taylor Swift durante il concerto a San Siro

FRANCESCO CODAGNONE

Milano, Garibaldi. Metro lilla direzione San Siro. Martina e Sofia, diciottenni pugliesi, siedono con le All star puntate l'una sul sedile dell'altra, si ripassano il lucidalabbra e si scambiano i braccialetti dell'amicizia. Nylon, perline e piccoli charm con scritto "Never grow up" e "Gorgeous". In stazione, fuori dai finestrini, è pieno di cappelli da cowgirl e glitter. / PAG. 11

Gli Usa sotto choc

Spari a Trump «Non mi arrenderò mai»

«Solo Dio ha impedito che l'impensabile accadesse» ha detto l'ex presidente degli Usa, ferito a un orecchio. «Stiamo uniti»

Claudio Salvalaggio / MILWAUKEE

«Solo Dio ha impedito che l'impensabile accadesse... In questo momento è più importante che mai restare uniti e mostrare il nostro vero carattere di americani, rimanendo forti e determinati e non permettendo al male di vincere. Amo davvero il nostro Paese e amo tutti voi e non vedo l'ora di parlare alla nostra grande nazione questa settimana dal Wisconsin». Neanche il tempo di riprendersi dallo shock della sparatoria al comizio di Butler che Donald Trump torna a caricare i suoi, alla vigilia della convention repubblicana di Milwaukee che giovedì lo incoronerà ufficialmente candidato per la Casa Bianca. «Non mi arrenderò mai», assicura.

IN UN CLIMA DI ODIO

Il tycoon non dimentica le altre vittime della sparatoria (un morto e due feriti), ma è lui ad elevarsi come martire politico sperando di capitalizzare elettoralmente l'attentato, come capita di solito a chi viene preso di mira: il caso di Bolsonaro insegna.

Eppure paradossalmente è rimasto vittima di un clima di violenza che lui stesso ha contribuito ad istigare e alimentare, dall'attacco al Capitol dei suoi fan poi definiti «patrioti» alle minacce contro giudici e testimoni dei suoi processi, dalla criminalizzazione dei migranti alla derisione dei suoi avversari, a partire dal «corrotto» Joe Biden.

Diventando una miccia per tutte quelle pulsioni di odio che covano nella società americana e che tra i tanti episodi bui comprende l'assalto a martellate in testa contro il marito della ex speaker Nancy Pelosi. Il tycoon ha anche ammonito in passato che se non vincerà «sarà un bagno di sangue». E, come per una legge del contrappasso, è rimasto vittima pure del dilagare di quelle armi che continua a difendere come un totem, colpito da un Ar-15, icona del movimento conservatore americano. L'attentatore peraltro indossava una maglietta del popolare canale Youtube pro-armi Demolition Ranch al momento dell'attacco.

CONDANNA UNANIME

Ma The Donald sembra poter sopravvivere a tutto e sicuramente la sua reazione agli spari - pugno alzato e invito a lottare- diventerà un'altra delle sue immagini simbolo, come la foto segnaletica dell'arresto in Georgia. L'attentato è stato condannato da destra e da sinistra, con l'ultradestra globale che si è stretta intorno a lui, mentre Elon Musk gli ha dato il suo «pieno endorsement», Biden lo ha chiamato e lo stesso ha fatto il neo premier britannico Keir Starmer. Tutta la sua famiglia lo ha riabbracciato, da Ivanka («ti amo papà, oggi e sempre») a Melania, che dopo essersi defilata dalla campagna del marito sbarcherà alla convention: «L'attentatore è un mostro che considerava mio marito un macchina politica disumana e ha tentato di rubargli le sue passioni, la sua risata, l'ingegnosità, l'amore per la musica e la capacità di ispirare», ha scritto su X. Il tycoon incassa una spinta anche sui social, dove ha ripostato parole di solidarietà e immagini che lo ritraggono come uno «che ha preso uno sparo per il Paese». —

Il tycoon si prepara alla convention repubblicana di Milwaukee



L'ex presidente Donald Trump alza il pugno mentre viene scortato dalla sicurezza dopo l'incidente

SI INDAGA SU EVENTUALI MANDANTI

L'appostamento e gli esplosivi L'Fbi in cerca di un movente

ROMA

Un supporter di Trump è morto, ma poteva essere una strage. Le indagini sull'attentato all'ex presidente americano, coordinate dall'Fbi, con il passare delle ore forniscono un quadro sempre più fosco della sparatoria che ha sconvolto l'America in un tranquillo sabato pomeriggio nella cittadina di Butler, in Pennsylvania. L'assalitore identificato, il 20enne Thomas Crooks, non ha ucciso il candidato repubblicano per un soffio, pur riuscendo a colpire da una distanza relativamente breve, meno di 150 metri. E soprattutto, nella sua auto parcheggiata nelle vicinanze, ed anche nell'appartamento, sarebbe stato ritrovato dell'esplosivo. Adesso la priorità è la ricerca del movente, mentre sembra tramontare la pista di un secondo uomo sulla scena del crimine, evocata nelle prime ore dopo l'attacco. «Per ora abbiamo uno sparatore», hanno comunicato i primi investigatori che si sono presentati ai giornalisti dopo il caos scoppiato al comizio di Trump, rispondendo ad una domanda sul possibile coinvolgimento di una seconda persona. Anche se, è stato precisato, le indagini sui responsabili proseguiranno fino ad una «risposta definitiva». Si tratterebbe in effetti di un singolo autore materiale dell'attentato, identificato come il 20enne originario di Bethel Park, non lontano da Butler. Il tiratore, secondo le ricostruzioni dei media americani, ha sparato diversi colpi sul palco in cui si trovava Trump da una «posizione elevata fuori dalla sede del comizio». Testimoni, inoltre, hanno riferito di aver visto un uomo spostarsi da un tetto all'altro, prima che iniziasse la sparatoria. E di averlo riferito ad un agente sul posto per dare l'allarme. Le indagini sono dirette dall'Fbi con la collaborazione proprio del Secret Service e della polizia locale. Dopo aver stabilito l'identità del tiratore, i detective devono individuare il movente, scandagliando anche i suoi recenti movimenti e contatti. —



L'ex presidente Donald Trump accasciato a terra dopo l'incidente

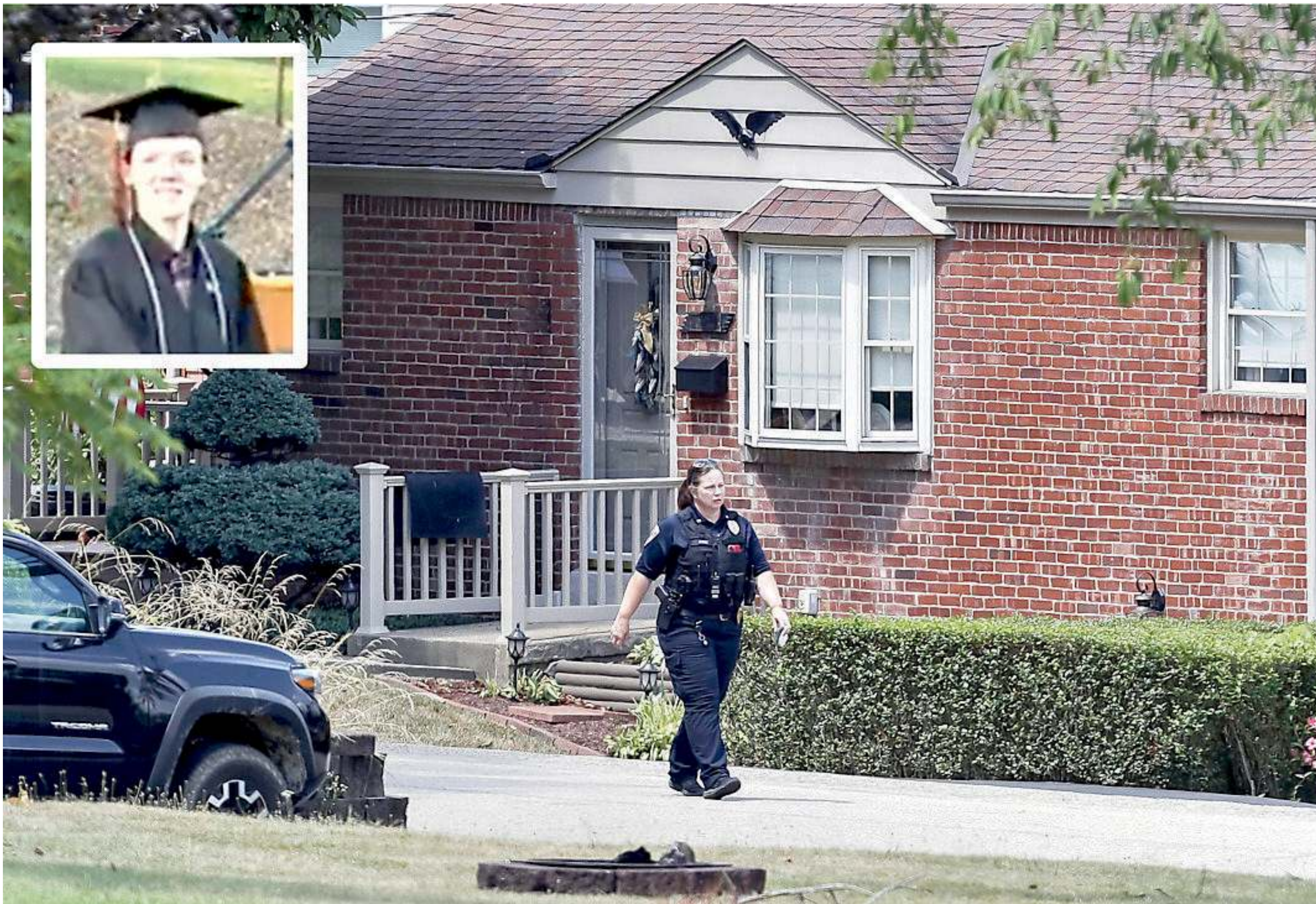
IL PROFILO DEL KILLER

Il bullismo e l'amore per le armi Chi era il 20enne Thomas Crooks

Descritto come un tipo timido e solitario, il giovane era registrato come elettore repubblicano

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Un tipo solitario, vittima di bullismo e appassionato di armi. Sulla carta Thomas Matthew Crooks aveva il classico profilo dell'attentatore made in Usa, quello che almeno una volta l'anno massacra decine di persone in una scuola o in un centro commerciale. Invece il 20enne di Bethel Park passerà alla storia come colui che ha cercato di uccidere Donald Trump durante un comizio vicino alla sua cittadina in Pennsylavnia, un sobborgo di Pittsburgh dove vivono 30.000 anime. Il movente del tentato assassinio è ancora avvolto nel mistero. La polizia è abbastanza sicura che abbia agito da solo ma mette le mani avanti sulle ragioni dell'attacco avvertendo che potrebbero volerci «mesi» per stabilirle.


Una poliziotta nei pressi dell'abitazione di Thomas Matthew Crooks. Nel riquadro la foto del cecchino ANSA

UNA VITA NORMALE

Ad analizzare la vita di questo ragazze esile, pallido e con gli occhiali si scopre era registrato come elettore repubblicano ma che il 20 gennaio del 2021 - proprio il giorno dell'inaugurazione di Joe Biden alla Casa Bianca - aveva fatto una donazione di 15 dollari ad un gruppo democratico, ActBlue. «Stava sempre per conto suo, veniva preso in giro tutti i giorni e indossava spesso abiti mimetici in classe», ha raccontato un suo ex compagno di scuola della Bethel Park High School, dove Thomas si è diplomato nel 2022 e dove ha anche vinto un premio da 500 dollari per l'eccellenza in matematica e scienza. Un'altra ex compagna di classelo ha descritto come «silenzioso e timido», mentre i vicini hanno parlato di una famiglia «carina e gentile». Abitava con i genitori Matthew e Mary Crooks, in una casetta a schiera di tre stanze, in un quartiere borghese e residenziale dove, raccontano sempre i vicini, «non succede mai nulla e tutti si fanno i fatti loro». Un ragazzo insomma come milioni di altri negli Stati Uniti, che viveva in una cittadina di periferia come milioni di altre negli Stati Uniti. Finita la scuola Thomas non è andato al college e non ha neanche cercato un vero e proprio impiego, se non qualche lavoretto saltuario come quello nella mensa di una casa di cura vicino casa.

> Il ragazzo indossava la maglietta di un noto canale YouTube dedicato ai fucili

I FAMILIARI INCREDULI

Il padre di Thomas, che sei mesi fa ha acquistato il fucile Ar-15 utilizzato per sparare al tycoon, non ha voluto parlare con la Cnn e si è limitato a dire che «sta ancora cercando di capire cosa diavolo sia successo». Ancora nulla si sa invece dell'esplosivo trovato sia nell'auto con la quale l'attentatore è arrivato al comizio sia in casa. Quando il giovane killer è stato freddato da un cecchino del Secret Service sul tetto di un edificio non lontano dal luogo del comizio aveva indosso una maglietta di un famoso canale Youtube, Demolition Ranch, che ha milioni di follower e trasmette solo video di armi e ordigni esplosivi. Non aveva un documento di identità con sé e nessun precedente penale in Pennsylvania. Eppure non era passato inosservato ai controlli polizia locale che, secondo quanto riferito da fonti informate, lo avevano notato fuori dall'evento e lo avevano segnalato al Secret Service come «persona da tenere d'occhio». Invece, alla fine è riuscito a sparire dai radar, appostarsi sul tetto e sparare a Trump. —

Lo spettatore ucciso

Il vigile del fuoco morto da eroe «Ha difeso i suoi»

È un ex capo dei vigili del fuoco, di 50 anni, lo spettatore rimasto vittima dell'attentato. A rivelare l'identità dell'uomo è stato il fratello con un post su Facebook. L'uomo si chiamava Corey Comperatore. In conferenza stampa, il governatore della Pennsylvania ha detto che l'uomo è stato colpito dopo essersi lanciato sulla famiglia per proteggerla.

IL PROTOCOLLO

La sicurezza lacunosa È bufera sui Servizi segreti

ROMA

Sono gli angeli custodi del Commander in chief, della first lady e degli ex presidenti, pronti a mettere il corpo e, se serve, anche la vita a difesa dei loro capi. Ma sabato a Butler qualcosa deve essere andato storto nel Secret Service se un ventenne è riuscito ad eludere sorveglianza e controlli, a muoversi liberamente sui tetti, ad appostarsi e a sparare indisturbato fino a dieci colpi in direzione di Donald Trump. Il comitato di controllo della Camera, a guida repubblicana, chiede un'indagine e ha convocato a testimoniare il 22 luglio la direttrice dell'agenzia Kimberly Cheatle. Il Secret Service, durante le tappe della campagna di presidenti e ex, agisce d'intesa con la polizia locale per mettere in sicurezza l'area dei comizi. Come è possibile che alcuni manifestanti siano riusciti a vedere il cecchino prima della sparatoria ma non il Secret Service? «Non avevano idea di cosa stesse succedendo», racconta un testimone alla Bbc, aggiungendo che molti presenti avrebbero cercato «disperatamente» di avvertire la sicurezza della presenza di un uomo armato sul tetto. Anche l'attrezzatura degli agenti d'altra parte sembra lasciare a desiderare. Poco dopo il ferimento, l'ex presidente è stato rapidamente circondato da personale che ha coperto il capo del tycoon con le mani, ma non con uno scudo. L'attacco porterà sicuramente a una revisione della sicurezza di Trump. Lo scontro tra Secret Service e repubblicani è però già deflagrato. Il rappresentante repubblicano della Florida ha dichiarato di avere «fonti molto affidabili» che gli hanno riferito che c'erano state «richieste ripetute» di una maggiore protezione per Trump. —

Gli Usa sotto choc

LA CASA BIANCA

La telefonata di Biden a Trump «È il momento di restare uniti»

«In America non c'è posto per la violenza politica, ora tutti devono condannare»
Il briefing con l'Fbi e il Secret Service, poi aperta un'inchiesta sulla sicurezza



Il presidente Joe Biden riunito con il suo staff

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Una telefonata a Donald Trump nella notte dopo l'attentato a Butler, il rientro di corsa dal Delaware a Washington, un briefing di ore nella Situation Room della Casa Bianca con i capi di Fbi e Secret Service e un discorso alla nazione dallo Studio Ovale. Le ore immediatamente successive al tentato assassinio di Donald Trump sono state frenetiche per Joe Biden, che ha subito condannato ogni forma di violenza politica negli Stati Uniti ed espresso solidarietà al suo rivale repubblicano ma nelle prossime ore dovrà anche imprimere un netto cambio di rotta alla campagna elettorale abbassando i toni più agguerriti degli ultimi tempi contro Trump ed evitando attacchi troppo personali contro un leader politico che ha sfiorato la morte.

LA TELEFONATA

«Ho avuto una telefonata breve ma buona con Donald Trump», ha dichiarato il commander-in-chief dalla Roosevelt Room della Casa Bianca chiamando per la prima volta nelle ultime settimane il suo rivale repubblicano per nome e non con il dispregiativo the other guy, l'altro tizio. Fonti informate hanno definito il colloquio «rispettoso» e Biden si è detto «felice di sapere» che l'ex presidente si sta riprendendo. Quello di Butler, ha sottolineato, è un «atto malato». «Non c'è posto per la violenza negli Stati Uniti», ha insistito il presidente, che ha fatto della lotta all'estremismo politico l'asse centrale della sua prima e seconda campagna elettorale. Biden ha anche ordinato un'indagine interna sull'operato del Secret Service al comizio per capire se ci sono state falle nella sicurezza.

L'APPELLO

Quindi un appello alla riconciliazione - «questo è il momento di restare uniti» - e a non trarre conclusioni affrettate sul movente dell'attacco. Quasi un monito a quanti tra i repubblicani hanno accusato la retorica dei democratici e del presidente in particolare di essere responsabili del tentato assassinio. Biden ha poi cancellato il viaggio in Texas previsto lunedì, tutti gli eventi e gli spot elettorali programmati in Pennsylvania e anche un comizio della vice presidente Kamala Harris a Palm Beach. Un cambio di passo del democratico che negli ultimi tempi, soprattutto dopo il disastroso dibattito televisivo, aveva intensificato gli attacchi diretti contro Trump - «minaccia della democrazia», «aizzatore di estremisti» e «criminale condannato» - e alzato il livello dello scontro. Il cambio di passo Ma anche un atteggiamento deciso, da comandante in capo in un momento decisivo della corsa alla Casa Bianca. La risposta di Biden allo scioccante tentato assassinio, infatti, sarà determinante per rilanciare la sua presidenza, rinvigorire la sua immagine, mettere definitivamente a tacere le critiche di quei democratici che ne chiedono insistentemente il ritiro e chiudere così definitivamente l'operazione siluramento. —

LE REAZIONI INTERNAZIONALI

L'ultradestra globale si stringe al tycoon Il Cremlino provoca

ROMA



Premier slovacco Robert Fico

È stato l'odio della sinistra, la sua demonizzazione sistematica dell'avversario, ad aver armato la mano dell'attentatore di Trump. È chi ci chiama razzisti e nazisti, chi nega la democrazia che crea tensione sociale e provoca tragedie. È questa la tesi condivisa dai leader dell'ultradestra globale, da Matteo Salvini a Marine Le Pen, da Geert Wilders a Santiago Abascal, all'indomani degli spari del ventenne Thomas Matthew Crooks al comizio di Butler. Anche il premier populista slovacco Robert Fico paragona l'attentato che ha subito lui stesso a quello a Trump, denunciando che hanno la stessa «sceneggiatura». Mentre l'ungherese Viktor Orban, l'ultimo ad incontrare l'ex presidente venerdì a Mar-a-Lago, ha parlato di «ore buie».

Secondo i loro critici, si tratta dell'internazionale filo-russa che lega tutte le proprie chance di successo al ritorno del tycoon alla Casa Bianca. Non a caso il primo commento di Mosca, va in quel senso: «Dopo numerosi tentativi di eliminarlo dall'arena politica utilizzando innanzitutto strumenti legali, tribunali, pubblici ministeri, tentativi di discredito, era ovvio a tutti gli osservatori esterni che la sua vita fosse in pericolo», ha osservato il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov, anche lui puntando il dito contro «l'atmosfera di violenza creata dalle autorità americane». Ancora più dura la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, che ha esortato gli Stati Uniti a fare un «inventario» delle loro «politiche di incitamento all'odio contro gli oppositori politici, i paesi e le persone», invitando provocatoriamente chi vota «per la fornitura di armi a Zelensky» a usare questi soldi per «finanziare chi dovrebbe garantire la legge e l'ordine negli Usa».

La sparatoria «è un avvertimento per tutti noi», ha messo in guardia Marine Le Pen, convinta che la Francia non sia «al sicuro da questa violenza». Il presidente di Vox, lo spagnolo Santiago Abascal, ha richiamato tutti al dovere «di fermare la sinistra globalista che diffonde odio, rovina e guerra». Infine il capo dell'ultradestra olandese Geert Wilders, secondo cui il ferimento di Trump dimostra che «la retorica di odio di molti politici e media di sinistra, che etichettano i politici di destra come razzisti e nazisti, non è priva di conseguenze». —

Mattarella ha parlato di «grave allarme» dopo l'attentato di Butler all'ex presidente americano
Per Meloni «certi limiti non andrebbero mai superati indipendentemente dallo schieramento»

Salvini si smarca e accusa le sinistre «Armano la mano delle menti deboli»

LE DICHIARAZIONI

ROMA

La politica italiana reagisce all'attentato a Donald Trump con un coro unanime di condanna. Difendere la democrazia dalla violenza è l'imperativo comune ai messaggi che giungono da ogni schieramento. L'invito bipartisan è ad abbassare i toni del confronto politico. Invito che diventa avvertimento, nelle parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, secondo cui «l'intollerabile gesto di odio» di Butler è «motivo di grave allarme e forte indignazione».



Il post del vicepremier Salvini sugli spari contro Donald Trump

Per il Capo dello Stato, la violenza che torna a manifestarsi in ambito politico è lo «sconcertante sintomo di deterioramento del tessuto civile e del pericoloso rifiuto del confronto, del dialogo, del rispetto della vita democratica». Per la premier Giorgia Meloni «nel dibattito politico, in tutto il mondo, ci sono limiti che non dovrebbero mai essere superati». Monito che per la presidente del Consiglio vale per tutti, «indipendentemente dallo schieramento politico». Voce fuori dal coro è invece quella del vicepremier Matteo Salvini, che punta il dito contro gli avversari politici, da una parte all'altra dell'Atlantico.

«I toni violenti della sinistra rischiano di armare le mani di deboli di mente», dice quando è chiamato a commentare gli spari in Pennsylvania. «È successo negli Usa, era capitato anche in Italia contro Berlusconi», aggiunge. Il leader della Lega passa dagli Stati Uniti all'Italia, citando anche altri leader vittime di episodi di violenza, come l'ex presidente brasiliano Jair Bolsonaro e il presidente slovacco Robert Fico. «Spero che questo episodio - dichiara -serva a qualcuno che semina parole di odio e di cattiveria contro le destre, i fascisti, i razzisti».

Chiaro l'obiettivo della sortita del vicepremier: le sinistre globali, attaccate nell'occasione anche da altri leader di destra, da Santiago Abascal a Javier Milei. E Salvini non evita di chiamare in causa le opposizioni in Italia, quando parla di idee diverse «sul premierato, sull'Autonomia, sull'immigrazione o sulla giustizia». Ma anche quando si scaglia contro i toni usati sui «candidati di destra alle europee» o contro le «polemiche folli, e rabbiose» sull'intitolazione di Malpensa a Silvio Berlusconi. «Violenti, fanatici e sinistra non fermeranno mai noi e le nostre idee di libertà», scrive in un post in cui cita quel «non ci arrenderemo mai» pronunciato da Trump stesso. Il ministro leghista aveva sottolineato il suo endorsement al candidato repubblicano alla casa Bianca solo poche ore prima dell'attentato. Poche ore dopo, lo rinforza. «Penso di essere uno dei pochi, se non il solo, ai massimi livelli in Italia, a sostenere da tempo l'utilità di una vittoria di Donald Trump per gli equilibri mondiali», dichiara. Marcando così l'ennesimo distinguo all'interno del centrodestra sulla politica estera. —

Gli Usa sotto choc

DEMOCRAZIA FERITA

La deriva aggressiva della politica nell'America in guerra con se stessa

Le divisioni fra le due Nazioni, una urbana più democratica e l'altra, profonda e repubblicana, saranno sempre più forti. E con tutte le armi in circolazione non c'è da stare tranquilli

L'ANALISI

PEPPINO ORTOLEVA

Si discuterà a lungo se l'attentato che ha colpito Donald Trump non potesse essere impedito, se chi lo ha compiuto abbia davvero agito da solo, o se avesse qualche complicità, o se alla base di tutto vi fosse un complotto accuratamente preparato. Difficilmente si arriverà in tempi rapidi a conclusioni provate, mentre sulle cause e sulle possibili conseguenze è possibile cominciare a ragionare fin d'ora.

Conviene prima di tutto ricordare che non si tratta di un evento inedito, in particolare per la storia americana. E chiedersi in che cosa consistono, se ci sono, le novità. Altri attacchi a colpi d'arma da fuoco hanno ucciso il presidente

Non si tratta di un evento inedito, altri leader sono stati uccisi o solo feriti

in carica John F. Kennedy nel 1963 e il candidato alle presidenziali Robert Kennedy nel 1968, mentre l'allora presidente Ronald Reagan fu ferito nel marzo 1981 ben più gravemente di quanto sia accaduto ora a Trump. In tutti questi casi sono stati accusati cosiddetti *lone gunmen*, sparatori solitari, e per quasi tutti sono state studiate possibili cospirazioni, senza arrivare però a ricostruzioni del tutto certe; solo per l'attentato a Reagan è ormai chiarito che a colpire fu uno psicopatico, John Hinckley Jr.

Nei prossimi giorni e settimane si indagherà a lungo sulla personalità di Thomas M. Crooks, l'autore dell'attentato, e sicuramente gli indizi contraddittori sulle sue simpatie politiche saranno richiamati dall'una e dall'altra parte per accusarsi a vicenda. Ben pochi però si porranno il problema di come quell'individuo si sia potuto impossessare di un'arma semiautomatica in grado di uccidere non una ma decine di persone. Ogni tentativo di limitare la diffusione di armi da guerra, anche semplicemente di stabilire controlli sulla salute mentale e i comportamenti di chi le acquista, è stato sistematicamente bloccato per pressione di una potente lobby che ha il massimo appoggio proprio nel partito di Trump, e sono stati respinti anche i tentativi di rendere l'industria degli armamenti corresponsabile delle stragi.

Ma ora il contesto è radicalmente mutato: la società è spaccata in modo profondo

Il fatto che le tesi complottistiche abbiano cominciato a circolare con estrema rapidità, in sé, non stupisce vista la capacità che hanno i *social network* di tradurre le supposizioni di un singolo in certezze di una folla. Colpisce però il fatto che questa volta siano entrambe le parti dello schieramento politico, in modo quasi perfettamente simmetrico, a offrire la loro "spiegazione", a raccontare la loro presunta cospirazione. Da una parte lo schieramento filorepubblicano accusa esplicitamente i suoi avversari come minimo di avere causato volutamente la violenza lanciando accuse estreme e immotivate contro Trump, ma tantissimi parlano di un attentato organizzato per liquidare il candidato destinato a vincere, e perfino accusano personalmente Biden di essere il mandante dell'azione. Dall'altra parte molti filodemocratici propongono un racconto opposto, sostenendo che sia stato lo stesso Trump a mettere in piedi l'aggressione armata, a fabbricare una sorta di "sceneggiata" al fine di uscirne come martire ed eroe, allargando i suoi consensi.

Vanno notati soprattutto i toni prevalenti in questo confronto: sono molti, dall'una e dall'altra parte, a parlare letteralmente di una "guerra civile" che starebbe arrivando, e della quale ciascuna delle due parti addebita la responsabilità al proprio avversario mentre chiama alle armi chi condivide le sue convinzioni. E colpisce il fatto che dichiarazioni altrettanto gravi, da parte repubblicana e contro Biden, siano state pronunciate non da "uomini della folla" ma da esponenti politici importanti, soprattutto della camera dei deputati.

È probabile che Trump ne tragga vantaggio, e al voto si presenti vincente

Per quanto fossero divisi politicamente gli USA, negli anni Sessanta come negli anni Ottanta, i precedenti attentati arrivarono come una sorpresa per tutta l'opinione pubblica, che si divise sulle spiegazioni ma senza rompere un'unità di fondo nell'idea che la democrazia andasse difesa. L'attentato a Trump è arrivato invece in un paese già totalmente spaccato, e da una divisione che non è su linee ideologiche, perché anzi molti elettori repubblicani su temi come la sanità pubblica o il salario minimo sono "a sinistra" di tanti democratici o viceversa. La spaccatura nasce almeno in parte da fattori più superficiali ma emotivamente più coinvolgenti, come l'opposizione tra gli abitanti delle aree urbane, più filodemocratici, e quelli dell'America profonda tendenti ad appoggiare i repubblicani, e come l'estrema personalizzazione della politica, per cui gli elettori democratici tendono letteralmente a detestare Trump, gli altri a disprezzare ferocemente Biden. In Europa e in particolare in Italia sentimenti così aggressivi non sono ancora egualmente radicati ma anche da noi il rifiuto di rispettare gli avversari, quel rispetto che dovrebbe essere al cuore della democrazia, è sempre più evidente.

Negli USA ora più si avvicinano le elezioni più questi sentimenti di ostilità, verso gli avversari e verso il loro candidato, si fanno violenti e intransigenti. La "guerra civile" non è e speriamo non sarà mai in atto, ma cova nell'ombra, e non da oggi, nel Paese. L'attentato, anche se si dimostrerà che è stato davvero un gesto individuale come lo fu per Reagan, è maturato comunque in questo conflitto continuo e irrisolto. Ed è destinato ad alimentarlo e ad aggravarlo ulteriormente, in un clima di violenza che peggiora anche perché il Paese è armato fino ai denti.

Colpisce che siano le due parti politiche a dare versioni opposte dell'accaduto

È probabile che sarà Trump a trarne vantaggio, non solo per la prontezza di spirito che gli ha permesso di presentarsi come indifferente ai pericoli che aveva appena corso ma anche perché tra i due contendenti è, da sempre, quello che più ha puntato sulle divisioni del Paese, e sui sentimenti di ostilità, fino alla "rivolta" del 6 gennaio 2020. E perché, a confronto con un Biden sempre più in bilico come candidato democratico, potrà presentarsi come il sopravvissuto, il "vincente", in quella sfida feroce e impietosa tra *winner* e *loser* che ormai è al centro del vocabolario, e del sistema di valori, non solo americano. —



Un supporter repubblicano in Florida con la maschera dell'ex presidente Donald Trump, poco dopo l'attentato. Nella foto piccola, Peppino Ortoleva


Il presidente Joe Biden dopo l'intervento per condannare l'attentato

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenza o costipazione, sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

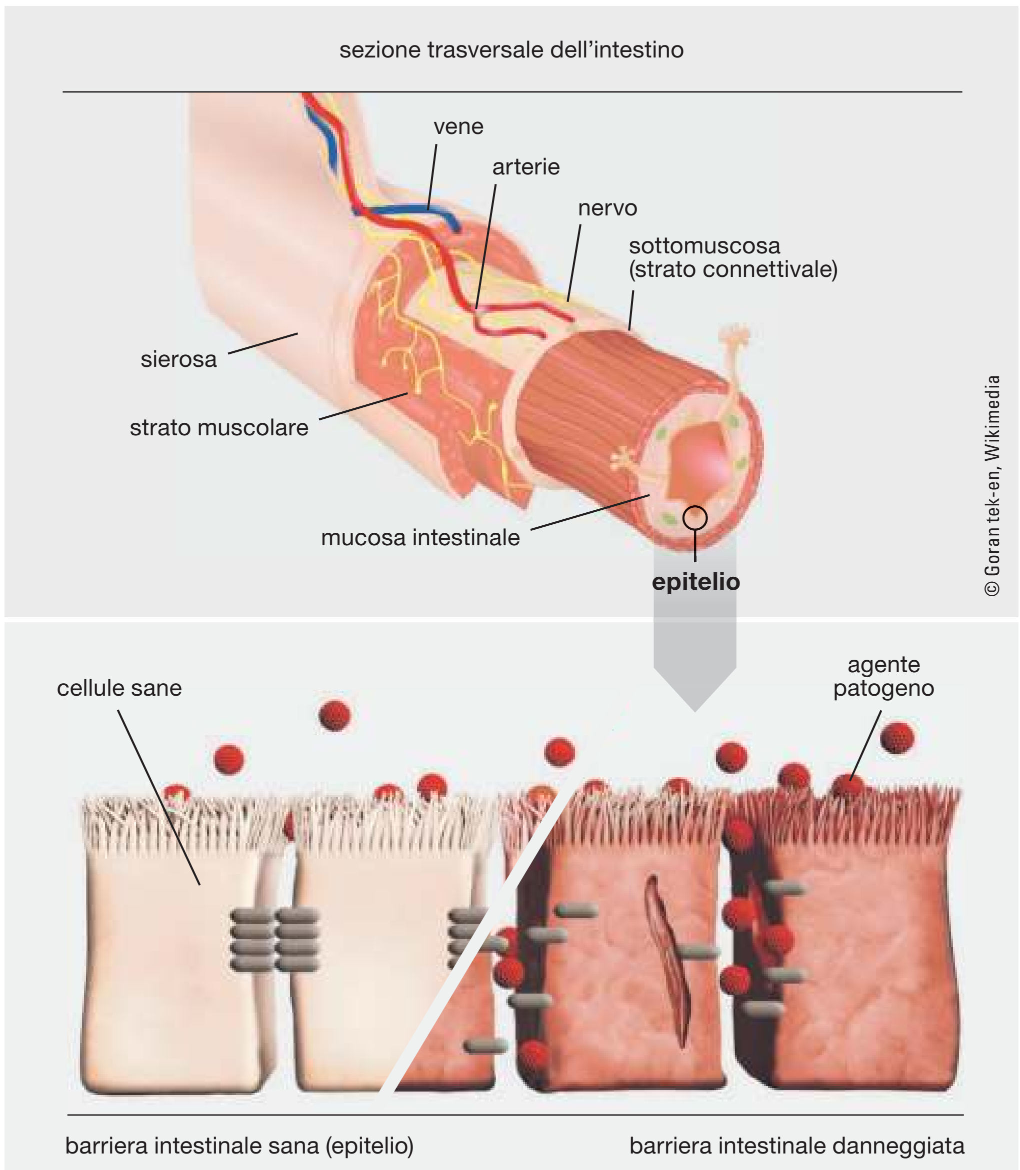
"Non so più cosa mangiare". "Ho regolarmente la diarrea". "I dolori addominali fanno ormai parte della mia vita quotidiana". "Devo spesso correre in bagno in momenti inopportuni, ad esempio nel traffico, in coda o al cinema". Questi e altri sintomi simili sono diventati più frequenti negli ultimi anni e spesso rappresentano un ostacolo nella vita quotidiana di chi ne è affetto. Escursioni, viaggi in treno o una semplice passeggiata in città diventano una vera e propria sfida per molti. Cosa succede se i sintomi si manifestano improvvisamente? I lunghi tempi per una diagnosi sono forse il fattore più stressante per le persone affette da tali disturbi intestinali: spesso sono necessari anni e soltanto dopo molti esami si ottiene una diagnosi definitiva. In molti casi, la diagnosi è di sindrome dell'intestino irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano). Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?

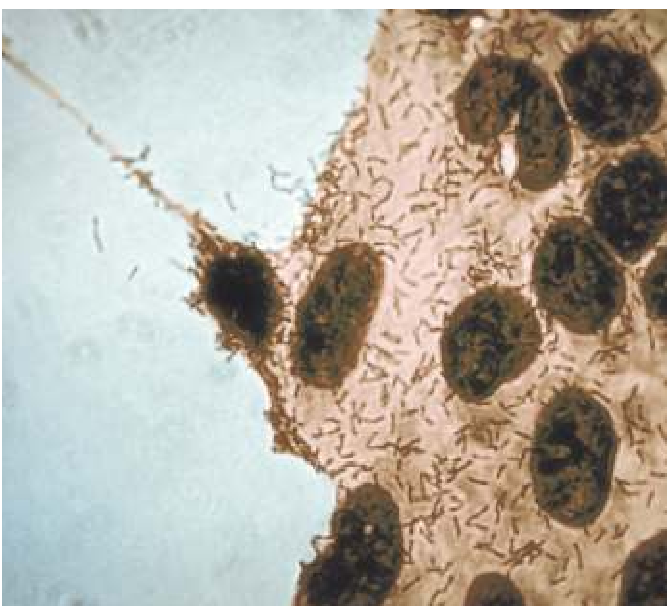
Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.



Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita. L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovassero coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.



Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

Lo stress favorisce i disturbi intestinali

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

SPERIMENTAZIONE FINITA: IN 29 GIORNI INCASSATI OLTRE 2,2 MILIONI

Stop al ticket a Venezia Quota limite di accessi: il Comune studia i dati

Nuovi ingressi a pagamento al vaglio, non prima del 2025 L'amministrazione definirà la soglia massima di persone

Maria Ducoli / VENEZIA

Sperimentato, pagato, chiacchierato, contestato: il ticket d'accesso a Venezia, padrone indiscusso della scena politica veneziana dell'ultimo anno, è arrivato al traguardo. Ieri si sono conclusi i 29 giorni di sperimentazione e fino al prossimo anno non servirà più dotarsi di Qr code per entrare nella città d'acqua. Che ne sarà del contributo d'accesso, nel 2025? «Presto per dirlo», commenta l'assessore al bilancio, Michele Zuin. Che comunque si lascia andare a un'anticipazione: «Sicuramente ci sarà un aumento delle giornate in cui sarà obbligatorio prenotarsi, ma sarà il sindaco a decidere, una volta che avremo in mano i dati di questa prima sperimentazione». Sul tavolo spunta anche l'ipotesi del raddoppio dell'importo da cinque a dieci euro per i turisti giornalieri che si prenotano last minute.


Ipotesi di raddoppio del ticket, quindi a 10 euro, per i turisti last minute

Alla luce dei numeri raccolti in 29 giorni, l'amministrazione deciderà la cosiddetta soglia limite tanto agognata dai residenti, ovvero il tetto massimo di persone che la città può tollerare.

Tuttavia, una volta superato quel numero, gli ingressi non saranno bloccati, in modo da non chiudere la città. Venezia, così, resterà aperta, ma i turisti dell'ultimo minuto dovranno pagare di più.

L'ultima domenica del ticket ha visto 10.773 persone che hanno pagato i cinque euro. Gli esenti perché ospiti in una struttura ricettiva sono stati 38 mila, 3.437 i residenti in Veneto, le richieste di esenzione per invitare conoscenti sono state 5.434 e le richieste per altri motivi 2.114. Sono stati 8.168 i Qr code controllati, senza rilevare nessuna criticità, e ben 75 gli steward informatori presenti in 16 aree: circa 40 steward verificatori e 35 accertatori in circa 15 punti di controllo, i principali dei quali saranno in zona Ferrovia, in zona piazzale Roma e in zona San Zaccaria, 70 i totem informativi disseminati nei punti di accesso della città, oltre a Chioggia e a Punta Sabbioni.

Nei 29 giorni di sperimentazione, iniziati lo scorso 25 aprile e proseguiti per quasi tutti i fine settimana della primavera e della prima metà della stagione estiva, i paganti sono stati 448.587. Gli incassi da record, dal momento che alla partenza del periodo di prova del ticket erano stati messi a bilancio 700 mila euro ma, alla fine, i soldi entrati nelle casse comunali sono stati più di due milioni e duecentomila euro. Che ne sarà di quei soldi? «Li useremo per coprire le spese, che saranno un po' più alte di quello che pensavamo» risponde Zuin, ricordando che fin dall'inizio l'amministrazione ha sempre fatto presente come la prima sperimentazione non avrebbe portato a grossi guadagni. —

MISSILI USA

Il M5s chiede chiarezza sulla base di Aviano

UDINE

«Siamo preoccupati e vogliamo una risposta immediata del ministro Guido Crosetto sull'eventuale presenza anche nella base Usa di Aviano di batterie di missili V-Shorad che sono già stoccati a Vicenza nella base Usa». Così Mauro Capozzella, coordinatore provinciale di Pordenone del M5s, che ha inviato a Roma la documentazione ai collegh di partito, affinchè facciano un'interrogazione parlamentare.

«Vicenza copre militarmente anche Aviano e non deve passare sotto tono se – aggiunge Capozzella – ci sono ipotizzabili stoccaggi di missili. Il grande via vai di queste ultime settimane ad Aviano di aerei cargo e da caccia a cosa sono serviti? Chiediamo risposte concrete su quanto accade sul nostro territorio». —

AVELLINO

Auto contro un muro Muoiono quattro amici

AVELLINO

Erano cresciuti insieme, amici inseparabili, i quattro giovani che la notte fra sabato e domenica hanno perso la vita in un incidente stradale nella frazione Passo Eclano del comune di Mirabella Eclano, in provincia di Avellino. Roy Antony Ciampa, Mattia Ciminiera, Francesco Di Chiara, tutti di 21 anni, e Bilal Boussadra, 18 anni, a bordo di una Mercedes Amg guidata da Ciampa, erano diretti ad una gelateria della zona. L'auto avrebbe tamponato altre due auto, provenienti dalla direzione opposta, prima di schiantarsi ad alta velocità contro il muro di un esercizio commerciale che costeggia la Statale 90 delle Puglie. Dopo lo schianto ci sono state scene strazianti dei parenti dei ragazzi, accorsi sul posto, mentre i vigili del fuoco hanno lavorato ore per liberare i corpi dalle lamiere. —

Sanità - Le rilevazioni nel 2023

LA TERRITORIALE

Sotto controllo



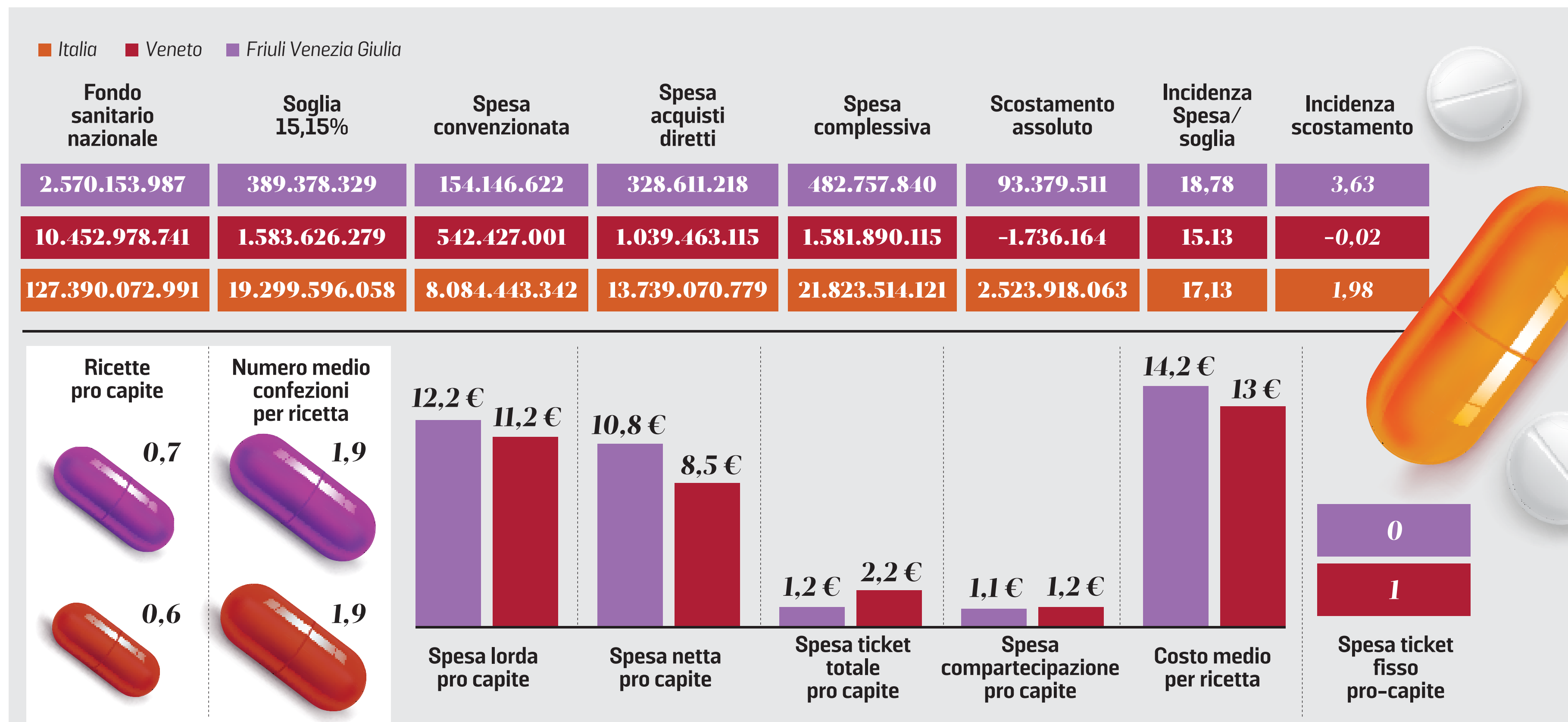
La spesa farmaceutica territoriale indica l'insieme della spesa relativa ai farmaci rimborsabili di fascia A, al lordo delle quote di partecipazione alla spesa a carico degli assistiti, distribuiti attraverso le farmacie pubbliche e private convenzionate. E la spesa che può essere meglio controllata di altre, non a caso i costi farmaceutici ospedalieri sono sempre stati più elevati rispetto a quelli sostenuti sul territorio. Nel bilancio complessivo incide anche il costo dei farmaci innovativi non solo oncologici.

L'AGENZIA DEL FARMACO

La raccolta dati



I dati utilizzati per l'elaborazione della spesa farmaceutica convenzionata provengono dal flusso informativo delle prestazioni farmaceutiche erogate attraverso le farmacie, pubbliche e private, convenzionate con il sistema sanitario nazionale, che l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) riceve mensilmente dalle Regioni. I dati tengono conto della spesa farmaceutica convenzionata netta e lorda, di ricette, compartecipazioni a carico del cittadino, ticket e sconti a carico dei farmacisti.



	Fondo sanitario nazionale	Soglia 15,15%	Spesa convenzionata	Spesa acquisti diretti	Spesa complessiva	Scostamento assoluto	Incidenza Spesa/soglia	Incidenza scostamento
Friuli Venezia Giulia	2.570.153.987	389.378.329	154.146.622	328.611.218	482.757.840	93.379.511	18,78	3,63
Veneto	10.452.978.741	1.583.626.279	542.427.001	1.039.463.115	1.581.890.115	-1.736.164	15.13	-0,02
Italia	127.390.072.991	19.299.596.058	8.084.443.342	13.739.070.779	21.823.514.121	2.523.918.063	17,13	1,98

Farmaci
Spesa oltre il tetto

Il costo supera i 506 milioni, 93 in più dell'anno prima
Dopo il personale è la voce che incide di più nei bilanci

GIACOMINA PELLIZZARI

Spesa farmaceutica in salita: rispetto al 2022, lo scorso anno, in Friuli Venezia Giulia e in Veneto è aumentata rispettivamente dello 0,8 e dello 0,7 per cento. Il Veneto però non ha sforato il tetto di rideterminazione del 15,5 per cento. Complessivamente il Friuli Venezia Giulia ha speso 506.744.539 euro, 93.379.511 in più rispetto al l'anno precedente.

SPESA CONVENZIONATA

Nel 2023, il Friuli Venezia Giulia per rimborsare i farmaci di fascia A (in gergo tecnico questa spesa viene definita territoriale) ha investito 154.801.633 euro contro i 153.604.246 euro dell'anno precedente. In Veneto, la regione con un numero di abitanti quattro volte più alto di quello del Friuli Venezia Giulia, la spesa farmaceutica convenzionata è risultata pari a 485.857.653 euro. L'anno precedente non superava i 482.695.425 euro. L'incidenza di scostamento registrata in Friuli Venezia Giulia (3,63%) è più alta della media nazionale ferma all'1,98 per cento. Lo stesso vale per l'incidenza spesa-soglia. L'aumento della spesa convenzionata si registra un po' ovunque, basti pensare che «nella lettura dei dati relativi al ticket fisso della spesa farmaceutica convenzionata – recita il report Aifa –, solo Basilicata (-7,60%), Lazio (-2,9%), Calabria (-7,8%), Abruzzo (-6,3%) e Sardegna (-3,8%) mostrano una diminuzione rispetto all'anno scorso».

ACQUISTI DIRETTI

A questi importi vanno aggiunti gli acquisti diretti effettuati dagli ospedali. E se in Friuli Venezia Giulia l'importo non va oltre 328.611.218 euro, nel vicino Veneto raggiunge 1.039.463.115 euro. Ma non è ancora tutto perché a entrambe le cifre vanno aggiunti i costi dei farmaci innovativi usati non solo per le cure oncologiche e i gas medicinali. Stiamo parlando di 20.595.594 più 3.391.105 in Friuli Venezia Giulia e di 77.722.521 e 9.358.774 euro in Veneto. In quest'ultimo caso, va detto che gestendo direttamente il sistema sanitario regionale, il Friuli Venezia Giulia non accede al fondo farmaci innovativi istituito dal ministero. Tutti i valori e le rispettive oscillazioni sono state monitorate dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), dalla quale si apprende che il Veneto, rispetto al Friuli Venezia Giulia, lo scorso anno ha mantenuto la spesa farmaceutica all'interno della rideterminazione consentita del 15,5 per cento. Rispetto a questo limite, il Veneto ha risparmiato 1.736.164 euro, mentre lo scostamento del Friuli Venezia Giulia ammonta a 93.379.511 euro. Detto che per entrambe le regioni la spesa farmaceutica, dopo il personale, è tra le voci che incidono maggiormente nei bilanci delle Aziende sanitarie, l'attenzione si sposta sui due sistemi sanitari: quello del Friuli Venezia Giulia ha un maggior numero di strutture pubbliche rispetto a quello del Veneto che, invece, utilizza in maniera più massiccia il privato accreditato. Tant'è che, soprattutto per la chirurgia ortopedica e la conseguente riabilitazione permane la fuga dei pazienti dal Friuli Venezia Giulia verso le cliniche private venete.

IL RAPPORTO
L'AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO MONITORA I CONSUMI

Incidono soprattutto gli acquisti delle cure innovative
La Regione non ha aderito al Fondo ministeriale

I medici hanno compilato 10 milioni 935 mila ricette
Ciascuna prevede un valore medio pari a 13 euro

I FARMACI INNOVATIVI

Altrettanta attenzione merita la spesa per l'acquisto dei farmaci innovativi. A partire dal 2017, il Ministero ha istituito un fondo per rimborsare alle Regioni i costi sostenuti per l'acquisto di farmaci innovativi oncologici e non. Come già detto, le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome

---

Il medico arriva da Trento dove dirigeva il dipartimento salute
L'incarico ha durata quinquennale, farà parte della direzione dell'Arcs

Giancarlo Ruscitti alla guida dei servizi sociosanitari

L'INCARICO

L'Azienda regionale e coordinamento per la salute (Arcs) ha nominato Giancarlo Ruscitti, direttore dei servizi sociosanitari. Medico, nato a Roma e residente in Veneto, Ruscitti farà parte della direzione strategica dell'Azienda unica del Friuli Venezia Giulia. L'incarico avrà durata quinquennale, mentre il trattamento economico sarà determinato nella misura dell'80 per cento del trattamento economico base del direttore generale.

Ruscitti, 66 anni, arriva da Trento dove, per diversi anni, ha diretto il Dipartimento salute. Ha lasciato l'incarico in scadenza tra un anno per trasferirsi a Trieste. Alla base della scelta motivi personali e familiari uniti a una questione contrattuale visto che in Trentino non avrebbe potuto mantenere l'incarico dopo il compimento del sessantasettesimo anno d'età.

Il direttore dell'Arcs, Joseph Polimenti gli ha conferito l'incarico dopo aver valutato il curriculum formativo e professionale caratterizzato da una pluriennale esperienza altamente qualificata maturata presso molteplici pubbliche amministrazioni di grandi dimensioni. Sono stati valuti anche i titoli formativi e professionali, scientifici e di carriera presentati dai candidati, secondo specifici criteri indicati nell'avviso pubblico.

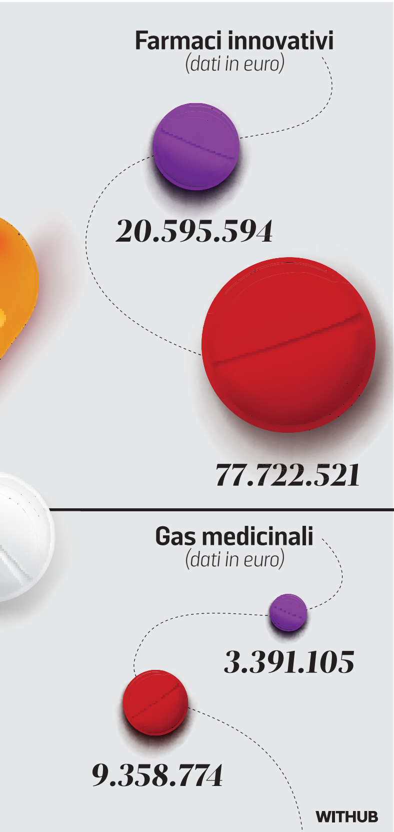
Questo non è l'unico incarico affidato dall'Arcs negli ultimi mesi. Prima di Ruscitti, Polimenti ha incaricato anche l'attuale direttore del dipartimento oncologico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, Gianpiero Fasola, alla direzione della Rete oncologica regionale.



GIANCARLO RUSCITTI
NUOVO DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI

Il direttore generale Polimeni ha valutato i titoli formativi, professionali e scientifici del candidato

Le nuove nomine rispondono alle esigenze del piano di riorganizzazione del sistema sanitario regionale, così come l'ha definito l'Agenas, che dovrà sanare i ritardi accumulati sull'attivazione non solo della Rete oncologica, ma anche sul potenziamento dell'assistenza domiciliare, compresa quella oncologica. Ruscitti dovrà coordinare i servizi socio sanitari di tutte le Aziende sanitarie e gli Irccs presenti in Friuli Venezia Giulia. —



di Trento e Bolzano non aderiscono al Fondo nazionale per i farmaci innovativi e, quindi, sostengono in proprio i maggiori costi per l'acquisto di una tipologia di farmaci sempre più richiesta e sempre più costosa.

I CONSUMI

L'aumento della spesa coincide con l'aumento annuale del numero delle prescrizioni. Solo qualche dato: lo scorso anno i medici del Friuli Venezia Giulia hanno compilato 10.935.899 ricette, 73 mila 832 in più rispetto all'anno precedente. In Veneto, invece, la differenza annuale ammonta a 297 mila 725 ricette in più rispetto ai 36.965.847 dell'anno precedente. Mediamente ogni ricetta contiene la prescrizione di circa due confezioni di farmaci, mentre il numero di ricette pro capite, in entrambe le regioni, non va oltre le 0,6 e le 0,7 unità. E se la spesa pro capite in Friuli Venezia Giulia ammonta a 12,2 euro, un euro in meno in Veneto, in quest'ultima regione il valore del ticket per abitante è pari a 2,2 euro. Il costo medio per ricetta oscilla, infine, tra 13 e 14,2 euro, rispettivamente in Veneto e in Friuli Venezia Giulia. Questa la fotografia della spesa farmaceutica nelle due regioni del Nordest dove i livelli dei sistemi sanitari si collocano spesso ai primi posti in Italia. —

IL SISTEMA REGIONALE

Ricoveri e visite tornati oltre i livelli pre Covid

All'esame per ridurre le liste d'attesa la collaborazione con i privati accreditati

Giacomina Pellizzari

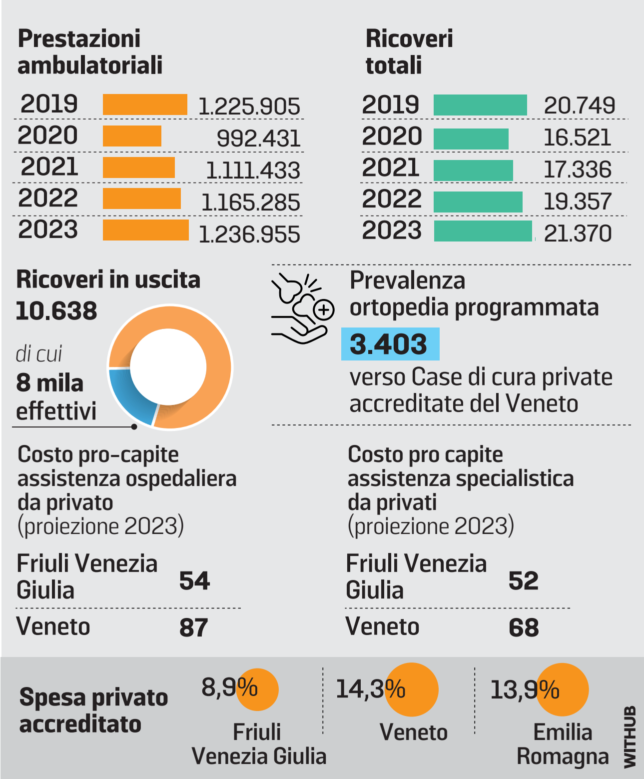
Nessun calo di prestazioni, al contrario: lo scorso anno sia i ricoveri sia le visite ambulatoriali hanno raggiunto e superato i livelli garantiti nel 2019, prima della pandemia. Su questi dati fanno leva in Regione dopo la denuncia della Cgil sul calo di 100 mila prestazioni dal 2018. Ecco alcuni numeri: se nel 2019 il sistema sanitario regionale ha garantito 1.225.905 di prestazioni ambulatoriali, lo scorso anno il numero è andato oltre con 1.236.955 unità. Lo stesso vale per i 20 mila 749 ricoveri registrati nel 2019 e i 21 mila 370 garantiti lo scorso anno. In mezzo ci sono gli anni della pandemia, in particolare il 2020, quando il Covid costrinse tutte le aziende sanitarie d'Italia a limitare gli accessi negli ospedali. Dopodiché gli annosi problemi restano, non a caso la Regione ha avviato la riorganizzazione dei servizi così come l'ha disegnata l'Agenas, l'agenzia che valuta i servizi sanitari regionali.

L'EFFICIENZA DEL SISTEMAI

L'efficienza del sistema risente della moltitudine di presidi ospedalieri dotati di chirurgie. A fronte di una elevata copertura dei bisogni, Agenas, per quanto riguarda la chirurgia oncologica, nelle 15 strutture presenti sul territorio, rileva una concentrazione inferiore ai valori ottimali standard. E se a questo problema si aggiunge la carenza di personale, il calo di efficienza del sistema è fuori discussione. Non a caso la riorganizzazione prevede la revisione della rete regionale dell'offerta per produrre una maggiore efficienza ed efficacia del sistema. E se, in questa situazione, l'allungamento delle liste d'attesa è una delle conseguenze, provare a invertire la rotta con maggiori bandi di concorso o di borse di studio anche per i medici di medicina generale non ha dato i risultati sperati. I neo laureati in Medicina non si iscrivono più alle scuole di specializzazione nell'ambito dell'emergenza-urgenza e tanto meno in Chirurgia o Medicina, preferiscono specializzazioni che non richiedono impegni in prima linea e soprattutto nei pronto soccorso. Resta il fatto che le liste d'attesa si sono allungate e che dal Friuli Venezia Giulia si registra una fuga di pazienti verso il Veneto. Soprattutto per sottoporsi a interventi ortopedici programmati - stiamo parlando di 3.403 casi l'anno - o di 1.171 interventi chirurgici generali e di 1.130 ricoveri per attività di riabilitazione. Sono pazienti che vanno a occupare i letti delle cliniche private accreditate nella regione confinante. Nel confronto politico questo dettaglio spesso sfugge soprattutto quando vengono analizzati i budget assegnati dalla nostra regione ai privati accreditati. In Friuli Venezia Giulia, l'incidenza della spesa per l'assistenza privata accreditata non va oltre l'8,9 per cento, mentre in Veneto, dove vanno a curarsi anche i friulani, raggiunge il 14,3 per cento. Non a caso nella tabella compilata nel rapporto dell'Osservatorio sulle aziende e sul sistema sanitario italiano (Oasi), la nostra regione occupa il terzultimo posto. E se la fuga dei pazienti va combattuta alle stesse condizioni, l'opposizione in consiglio regionale non ne vuole proprio sapere di assegnare nuove prestazioni ai privati accreditati. Tra queste la chirurgia ortopedica, le cataratte e altri interventi di routine, quelli che nel sistema sanitario regionale stentano a trovare risposte.

IL PIANO NAZIONALE

Il problema delle liste d'attesa è presente in tutto il Paese non a caso il Governo ha messo a punto un piano per tentare di alleviare il problema. Un Piano, però, non condiviso dalle Regioni che, per quanto riguarda i controlli delle Aziende sanitarie, si sono sentite commissariate dal Governo. Allo stesso modo ritengono che i fondi stanziati non siano sufficienti per garantire le risposte dovute. Da qui la bocciatura del decreto sulle liste d'attesa da parte della Conferenza delle regioni, presieduta dal governatore Fedriga. —



LA RIORGANIZZAZIONE
AVVIATO
IL PIANO AGENAS

Non si arresta la fuga dei pazienti nelle cliniche private del Veneto per interventi ortopedici e riabilitazione

Frammentata in 15 strutture la chirurgia oncologica rileva una concentrazione inferiore ai volumi ottimali

PERCORSI DI GARANZIA

Da giugno



L'allungamento delle liste d'attesa, ma soprattutto la difficoltà di erogare le prestazioni nei tempi dettati dalle priorità, hanno richiesto la trasparenza dei percorsi di garanzia per i cittadini. A fine giugno, le Aziende sanitarie hanno adottato un regolamento per tutelare il diritto dei pazienti che se non ottengono appuntamenti idonei alle priorità possono rivolgersi nelle strutture private accreditate ed, eventualmente, farsi rimborsare le maggiori spese sostenute. Al momento sono stati autorizzati tre rimborsi.

CARENZA DI PERSONALE

Il problema resta



Tra il 2020 e lo scorso anno è stata registrata una progressiva diminuzione del numero di medici e di infermieri dovuta a quiescenza, licenziamento dalle strutture pubbliche, mancata attrattività della professione dovuta a stipendi non adeguati e a ritmi lavorativi stressanti. Il problema resta nonostante le Aziende sanitarie e l'Azienda di coordinamento abbiano pubblicato diversi bandi di concorso per reclutare personale sia a tempo determinato che indeterminato.

A CAMPO SAN MARTINO, NEL PADOVANO

Si tuffa per salvare un ragazzo e la corrente li trascina via

In corso le ricerche di un ventitreenne cingalese e un ventinovenne romeno
Torna alla mente la tragedia nel Natisone di Cristian, Patrizia e Bianca

PADOVA

Il gorgoglio delle acque impetuose del Brenta ieri pomeriggio era quasi assordante, tanto erano impetuose e insidiose. Due ragazzi sono stati inghiottiti dai mulinelli del fiume e nella tarda serata non erano ancora state ritrovate. Le speranze che siano vivi sono minime.

La tragedia, che a molti ha richiamato alla mente quella del 31 maggio sul Natisone, con Cristian, Patrizia e Bianca portati via dalle acque dopo un ultimo abbraccio, si consuma verso le 16. 15 di ieri a Campo San Martino sulla spiaggetta ai piedi del ponte di via Roma, molto frequentata soprattutto da stranieri nei giorni festivi. Ramesh Ganegedara, 23 anni cingalese residente a Padova ospite di una coop (è un richiedente protezione internazionale) decide di fare un bagno refrigerante.

L'acqua è fredda – raccontano i testimoni più tardi – ma almeno una decina di persone si sono tuffate lo stesso, cercando refrigerio in una giornata torrida. Un errore, una leggerezza. Il 23enne forse non si accorge, ma in un attimo raggiunge una distanza notevole dalla riva e inizia a chiedere aiuto. Non tocca più e la corrente – in quel punto c'è un gradino nel letto del Brenta che aumenta di molto la velocità delle acqua creando una cascata – gli impedisce di tornare a riva. Alza le braccia, grida, chiede aiuto. Stefan Cristoiu Bogdan, 29 anni, romeno di Villanova di Camposampiero, vede la scena e non ci pensa un attimo e si tuffa per salvare quel ragazzo che nemmeno conosce. Dalla spiaggetta c'è qualcuno che pensa stia andando a recuperare un pallone di alcuni ragazzini finito in acqua, ma non è così. In pochi attimi arriva nel punto dove il cingalese sta annaspando, lo prende per la mano per portarlo a riva, ma gli sfugge la presa per la forte corrente. E purtroppo viene inghiottito e scompare alla vista. Bogdan, che è pure un campione di braccio di ferro, viene visto nuotare nel tentativo di tornare a riva. Nuota a stile libero, ma ad un tratto, stremato, sparisce pure lui. Nessuno vede più i due corpi, né che galleggiano, né ovviamente che tornano a riva. Viene dato l'allarme, arriva l'ambulanza del 118, ma i sanitari non possono far nulla.




La spiaggetta con i soccorritori, Ramesh Ganegedara, 23 anni, e Stefan Cristiu Bogdan, 29 anni

Arrivano i vigili del fuoco che iniziano le ricerche in forze: sommozzatori di Venezia, squadre fluviali con il gommone, esperti in topografia applicata al soccorso e l'elicottero del reparto volo di Bologna. Vengono usati pure i droni. Fino alla tarda serata non c'erano novità, poi le ricerche sono state sospese con il buio. Negli occhi dei vigili del fuoco traspare la fatica, il dolore, l'impegno per cercare rapidamente le due persone. Ma il fiume in quel tratto non consente errori, devono prestare la massima attenzione e agire in sicurezza. Nella spiaggetta le lacrime negli occhi degli amici dei due e dei testimoni. Pochi sperano in un miracolo.

In decine dall'altra sponda assistono alle operazioni di ricerca con il cuore in gola. Ora resta solo una flebile speranza. —

SULL'A27 VENEZIA-BELLUNO

Traffico in tilt dopo la frana L'Alemagna chiusa per mesi

BELLUNO

Doppie code sull'autostrada Venezia-Belluno A27 per chi ieri mattina saliva verso l'Alpago, Belluno e il Cadore. Per tutta la mattina una coda di auto, lunga fino a quattro chilometri, si è materializzata da Vittorio Veneto Nord fino al casello di Fadalto, preso d'assalto a causa della chiusura per frane della statale Alemagna sul Fadalto. La seconda coda si è verificata per alcune ore a Pian Vedoia, all'intersezione tra l'A27 e l'Alemagna. Il caos si è riversato sul trasporto ferroviario. La Linea da Vittorio Veneto a Ponte nelle Alpi è sospesa, almeno fino a domani, sempre a causa delle frane sul Fadalto, mentre il servizio sostitutivo di pullman tra le due città, funziona a singhiozzo. Mancano corriere e gli orari stanno tutti saltando a causa dell'Alemagna impraticabile. I pullman in autostrada incrociano la coda per cui i ritardi si moltiplicano. L'Alemagna resterà chiusa per mesi. —

Il reportage





Il popolo di Taylor

La popstar a Milano per l'Eras Tour e l'emozione dei fan in fila per ore tra braccialetti dell'amicizia e brillantini

Francesco Codagnone / MILANO

Milano, Garibaldi. Metro lilla direzione San Siro. Martina e Sofia, diciottenni pugliesi, siedono con le *All stars* puntate l'una sul sedile dell'altra, si ripassano il lucidalabbra e si scambiano i braccialetti dell'amicizia. Nylon, perline e piccoli ciondoli con scritto "*Never grow up*" e "*Gorgeous*".

In stazione, fuori dai finestrini, è pieno di cappelli da cowgirl e glitter. I fan stranieri chiedono informazioni per raggiungere lo stadio. In Monumentale sale un ragazzo con un crop-top maculato fucsia. Anche il minimarket del turco suona tutte le sue canzoni mentre fai rifornimento di sali minerali. Milano, questo weekend, era davvero il *place to be*.

«Ciao! Piacere di conoscervi!», saluta in italiano Taylor Swift, saltando fuori dal palco e facendo tremare il Meazza sold out con le urla di più di 65 mila *swifties*, i fan della cantante più famosa del mondo. Tra le mani di migliaia di giovanissimi a San Siro c'è il cuore country di *Fearless*, che dice che Tay Tay mancava in Italia da troppo. «Non vengo qui da tredici anni, prometto che non farò più passare così tanto tempo».

In prima fila nel pit ci sono ragazze che si sono accampate in tenda per giorni per essere vicinissime al palco e ascoltare quelle canzoni che riassumono mille romanzi. «Non riesco a credere di essere *davvero* all'Eras Tour», dice Isabella, ventenne campana, arrivata a San Siro senza amiche. È la prima volta che vede Taylor Swift dal vivo e a dire il vero anche la prima volta che prende il treno da sola. Ha i polsi pieni di braccialetti dell'amicizia e racconta che tutto parte dal brano *You're on Your Own, Kid* in cui Taylor dice: «Quindi, crea i braccialetti dell'amicizia, cogli l'attimo e assaporalo», da cui la tradizione degli *swifties* di realizzarli in casa e scambiarseli prima dell'inizio dei suoi concerti. È così che Isabella ha ricevuto il suo appena fuori dai cancelli, con scritto "*You belong with me*", la canzone in cui Taylor cantava di tutte le sue insicurezze nel periodo del liceo. «Tieni, è per te». Fatta. Amici per duecento minuti.

L'Eras Tour va avanti da più di un anno, Taylor ha fatto più di cento date in tutto il mondo e lo sanno tutti. In scaletta ci sono 46 canzoni divise per *ere* discografiche, impresa da tre ore e mezza, e tutte le sere i fan riprendono lo show per condividere sui social i due soli brani a sorpresa della tappa (sabato, per la prima volta ha fatto un mashup di *The 1* e *Wonderland*: chi c'era, sa). Tutto lo spettacolo è stato proiettato al cinema. Eppure quando Taylor esce dal palco sulle note di *Miss Americana* non puoi non emozionarti. «Non riesco a credere di essere *davvero* all'Eras Tour», urla Isabellla.

Accanto a noi ci sono Marta, giovane padovana accompagnata dalla mamma Laura, e Alison, americana volata direttamente da Washington a Malpensa: costava meno che trovare un biglietto per una tappa negli States. Hanno fatto amicizia fuori dai varchi, impegnate a truccare insieme un ragazzo a tema *reputation*, l'era dark.

Marta ha un cuore di brillantini applicati sul volto, si è appena lasciata con il ragazzo e canta tutte le canzoni con tutte le parole. «Non sono mai stata così felice», dice con qualcosa di adolescenziale, una sorta di liberazione dalle complicazioni della vita mentre Taylor, come sempre durante *22* estratto da *Red,* percorre la passerella verso una bambina e le regala il cappello che indossa.

Arriva la chitarra, con quel brano che dura dieci minuti in cui Taylor chiude definitivamente una storia difficile, poi il sognante *Enchanted* da *Speak Now* con la sorpresa degli *swifties*, il colpo di tosse per il moscerino ingoiato per sbaglio, il tuffo in mezzo al palco. «Io e lei abbiamo la stessa età», racconta Ludovica, siciliana, che ammette di considerare Taylor una sua amica. «Quando facevo il liceo mi prendevano sempre in giro per il peso: anche lei nelle sue canzoni parla delle difficoltà nell'accettarsi, mi ha fatto sentire meno sola».

Taylor sale su una nuvola per l'ultima era, sette brani da *Midnights* fino all'iper spettacolare *Karma*, con fuochi d'artificio e coriandoli colorati sparati in aria che il pubblico raccoglie come fossero reliquie. «Karma è una brezza tra i capelli nel weekend», canta la persona più famosa del mondo prima di un ultimo «via amo tutti». Fuori dallo stadio ci sono i genitori che attendono le figlie e i fan rimasti senza biglietto venuti ad ascoltare e divertirsi lo stesso. A centinaia. Il carretto dei panini suona *Shake it off* per un'ultima volta e le *swifties* riprendono a cantare con il volto sconvolto. In fila per la lilla due ragazze spagnole si scambiano l'ultimo filo di perline. In Loreto, all'unico Burger King aperto di notte, tutte – tutte – le persone sedute a mangiare hanno il numero 13 disegnato sulle mani. Roba da *swifties.*

Terminato il weekend l'hashtag delle date milanesi sarà ancora in trend su X e il feed sarà intasato dai video di quella «sei bellissima» intonata da 65 mila persone, la stampa italiana riprenderà il *taylorsplaining* per raccontarci di questa ragazza bionda capace di alzare il Pil delle nazioni che visita, influenzare le presidenziali americane e provocare una vera attività sismica. Altri fan infileranno ciondoli colorati nei fili di nylon e inizieranno ad accamparsi con le tende fuori da altri stadi in tutto il mondo. Il concerto è finito ma i braccialetti luminosi distribuiti a inizio show continuano ad accendersi intermittenti per tutta la notte e anche mentre si torna alla normalità, al computer per scrivere questo pezzo ancora storditi da tre ore e mezza di spettacolo. Rosa. Blu. Arancio.

Ma prima che il braccialetto esaurisca le pile, di lasciare lo stadio e salutare l'amica Isabella ai tornelli della M5 c'è un'ultima era, un ultimo «vi amo tutti» e un ultimo momento di perfezione pop e confessione collettiva con il ritornello di *Anti Hero*. *«It's me, hi! I'm the problem, it's me»*, canta Taylor Swift, ricordandoci che, spente le luci dello spettacolo più grande del momento, anche lei, come noi, come tutti, rimarrà con tutte le insicurezze e le aspirazioni dei trent'anni. —

SABATO A MILANO
TAYLOR SWIFT, I FAN CON BRACCIALETTI CAPPELLI E CUORI. FOTO ANSA/LAPRESSE

Un «ciao» manda in delirio gli swifties Durante lo spettacolo la cantante parla più volte in italiano «Vi amo tutti»

In diverse centinaia fuori dallo stadio per partecipare alle tre ore e mezza di festa anche senza biglietto

I NUMERI

In 130 mila a San Siro per Miss Americana

Taylor Swift mancava dall'Italia da 13 anni. Due le uniche date nel Belpaese: il 13 e il 14 luglio, entrambe allo stadio San Siro di Milano, andato subito sold out. La cantante questo weekend si è esibita per un pubblico di circa 130 mila spettatori tra le due serate, una buona quota dei quali arrivati appositamente dall'estero data la forte domanda dell'Eras tour. È da notare che 13 è il numero fortunato di Swift, nata il 13/12/1989, ricorrente in molti degli indizi che lascia nei suoi testi per i fan. La tournée da record è iniziata il 17 marzo 2023, da allora sono stati 150 i concerti della cantante, su tutti i cinque continenti. Sarà il tour più remunerativo della storia.

Le idee

SINDACI A MANI NUDE IN PRIMA LINEA

FRANCESCO JORI

Recidiva di Stato. Per l'ennesima volta, Roma infila le mani nelle tasche dei Comuni per tamponare le proprie falle di bilancio: 1 miliardo 250 milioni di tagli nei prossimi cinque anni, a partire da subito. Con un autentico paradosso rispetto alle volte precedenti: togliere di più a chi ha fatto meglio. Nel mirino figurano i municipi che dimostrandosi all'avanguardia dei vari livelli di pubblica amministrazione, hanno saputo attingere ai fondi del Pnrr (venendo pure elogiati per questo…): sono loro a risultare più penalizzati dalle sforbiciate di bilancio della spesa corrente. Come dire che hanno ottenuto soldi europei per finanziare importanti opere di interesse collettivo, ma vengono privati di quelli necessari per farle funzionare. Uno scenario che ha provocato la protesta trasversale dei sindaci di tutta Italia a prescindere dall'appartenenza politica: il rischio è di mettere in ginocchio i Comuni, come ha segnalato Mario Conte, leghista, primo cittadino di Treviso e presidente veneto dell'Anci.

Non è una mazzata episodica. Specie nell'ultimo decennio, governi di ogni colore hanno varato una serie di manovre finanziarie che hanno inciso in modo pesante sui bilanci comunali, tra tagli alle risorse e vincoli stringenti, rendendo problematico garantire perfino i servizi essenziali. A queste misure economiche si sono sommate riforme impegnative come quelle del regime contabile e del codice degli appalti; il tutto a fronte di massicce riduzioni del personale. Le ricadute sono micidiali soprattutto per i piccoli Comuni, che sono poi la larga maggioranza della geografia amministrativa italiana: sette su dieci hanno meno di 3mila abitanti. Con il risultato che in non pochi casi gli stessi amministratori devono gestire i servizi in prima persona causa la carenza di dipendenti, come denuncia Dorino Favot, leghista, presidente dell'Anci Friuli-Venezia Giulia.


Comuni alle prese con i tagli del governo: a rischio l'erogazione dei servizi

Ma la condizione dei governi locali soffre in realtà di un vizio per così dire genetico, ereditato dalla prima Repubblica. Lo denuncia da tempo, con robuste pezze d'appoggio, Piero Giarda, economista, uno dei massimi esperti del settore, ex ministro del governo Monti: i Comuni sono letteralmente oppressi da un eccesso di legislazione che si sovrappone anno dopo anno, con l'aggravante che "non si riesce mai a capire se la nuova norma è aggiuntiva, sostitutiva o integrativa rispetto a quella dell'anno precedente". Più in generale, il sistema della finanza pubblica "ha progressivamente ridotto gli spazi di autonomia". Con una considerazione finale che oscilla tra ironia e sconforto: annota Giarda che "probabilmente il massimo grado di federalismo fiscale si è verificato sotto il fascismo, con il Testo Unico del 1931".

È un paradosso doversi rifare ai tempi del duce, in un Paese che per decenni ha discusso a vuoto di autonomie locali, e che in queste settimane sta tentando di varare una riforma peraltro contestata e divisiva. Ma lo è ancor più che lo Stato da sempre tratti i Comuni come una sorta di controparte. Sindaci e amministratori locali devono rispondere ogni giorno ai cittadini del proprio operato, ma è al centro che si scelgono gli strumenti di cui dotarli per farlo. Lasciarli in prima linea a mani nude è esporli a una Caporetto istituzionale. Di Cadorna ce n'è già stato uno: basta e avanza, grazie. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.57
La Luna Sorge alle 15.21 e tramonta alle 0.55
Santo San Bonaventura
Il Proverbio
Ogni len al à il so carûl.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Le circoscrizioni cittadine

CONSIGLI DI QUARTIERE PARTECIPATI: ECCO CHI HA ADERITO

1 CENTRO
Time For Africa
I Nostri Diritti
Auser Volontariato 'Renato Feruglio'
Udine Solidale Anteas
Associazione Teatro della Sete
Coesi
Circolo Arci Misskappa
A.C.A.T.''Associazione Udinese Club Alcolisti''
Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

2 RIZZI-SAN DOMENICO-CORMOR
I Nostri Diritti
Udine Solidale Anteas
Pro Loco 'Borgo Sole Udine-Ovest
Associazione Comunità Islamica ''Al Salam''
Coesi
Circolo Legambiente Udine
Associazione di Volontariato Venezia

3 EST-DI GIUSTO
Friuli MTB e Orienteering
Time For Africa
I Nostri Diritti
Genitori in cammino
Auser Volontariato 'Renato Feruglio'
Comitato di volontariato per dismissione tratta ferroviaria
Associazione Teatro della Sete
Coesi

4 SUD-BALDASSERIA
I Nostri Diritti
Associazione Insieme con Noi
Comitato di volontariato per dismissione tratta ferroviaria

5 CUSSIGNACCO-PAPAROTTI
I Nostri Diritti
Ass. Nazionale Alpini gruppo di Udine Cussignacco
Società Bocciofila di Cussignacco
Centro Culturale Ricreativo G. Ellero
Associazione Culturale 'Viento Flamenco'

6 SAN PAOLO-SANT'OSVALDO
5 Agosto S. Osvaldo
I Nostri Diritti
Cordicom Fvg – Coordinamento dei Comitati
Associazione Teatro della Sete
Chiesa Serbo-Ortodossa, Comunità e Parrocchie
Associazione Culturale 'Viento Flamenco'
A.C.A.T.''Associazione Udinese Club Alcolisti''

7 PADERNO-NORD
Università della terza età ''Paolo Naliato''
Atletica Malignani Libertas Udine
I Nostri Diritti
Udine Solidale Anteas
Coccinelle Rosa
Coesi
Pro Loco Paderno
A.C.A.T.''Associazione Udinese Club Alcolisti
Il Giardino dell'ascolto
Comitato Paderno – Beivars

8 LAIPACCO-SAN GOTTARDO
Associazione Europea Tutela del Cittadino Contribuente
Delegazione Italiana
I Nostri Diritti
Associazione Insieme con Noi
Parrocchia della Beata Maria Vergine del Rosario di Laipacco
I Nostri Diritti

9 GODIA-BEIVARS
I Nostri Diritti
Allergie e Pneumopatie Infantili Alpi

WITHUB

I consigli di quartiere al debutto Si parte da Laipacco-San Gottardo

Oggi la prima riunione dei "parlamentini" partecipati: hanno aderito 34 tra enti e associazioni

Christian Seu

Parte da Laipacco il nuovo corso dei consigli di quartiere, dopo la riforma varata dall'amministrazione targata Alberto Felice De Toni. La settimana che comincia oggi sarà contrassegnata dall'insediamento delle nuove assemblee circoscrizionali: non cambia il modellamento territoriale, che resta quello tradizionale, con il territorio comunale suddiviso in nove quartieri. Cambia, invece, la modalità di composizione delle assise: non più elettive, né nominate dalla giunta, ma formate dai delegati dei 34 tra enti e associazioni del quartiere che hanno risposto all'invito del Comune.

A rompere il ghiaccio sarà il consiglio di quartiere partecipato di Laipacco-San Gottardo, che si riunirà questa sera alle 19 negli spazi dell'ex scuola Deledda di via Laipacco 253. Il primo punto all'ordine del giorno prevede la nomina del coordinatore del consiglio, che resterà in carica tre anni e sarà individuato tra i quattro delegati designati dalle realtà del territorio: Silvana Munaretto (Associazione europea tutela del cittadino), Simonetta Clemencig (associazione I nostri diritti), Diana Umbro (associazione Insieme con noi) e Fabio Nonino (parrocchia della Beata Maria Vergine del Rosario di Laipacco).

Saranno presenti - qui come alle sedute d'esordio degli altri consigli - anche l'assessore al decentramento Rosi Toffano e il dirigente del servizio demografico, Rodolfo Londero, che illustreranno ai delegati e ai cittadini che parteciperanno ai lavori, i meccanismi di funzionamento dell'organismo e il ruolo dei facilitatori di quartiere, figure che coadiuveranno i lavori dei "parlamentini". Mercoledì alle 19 si riunirà nella sala dell'Università della Terza età "Paolo Naliato" (in via Piemonte 82/9) il consiglio di quartiere Chiavris-Paderno, che sarà formato dai rappresentanti della stessa Ute e di Atletica Malignani Libertas, I nostri diritti (associazione che ha aderito a tutte le circoscrizioni), Udine Solidale Anteas, Coccinelle Rosa, Coesi, Pro loco Paderno, Associazione udinese club alcolisti, Il giardino dell'ascolto e il Comitato Paderno-Beivars. Venerdì si riuniranno i consiglieri di Udine est-Di Giusto, che si troveranno negli spazi della parrocchia di Gesù Buon Pastore, sempre alle 19: hanno aderito Friuli Mtb e Orienteering, Time for Africa, I nostri diritti, Genitori in cammino, Auser Volontariato "Renato Feruglio", Comitato di volontariato per la dismissione della tratta ferroviaria ed eliminazione di cinque passaggi a livello, associazione Teatro della Sete e Coes.

Il 23 luglio (luogo da definire) sarà la volta del consiglio di quartiere 5, quello di Cussignacco e Paparotti, ultimo a riunirsi prima della pausa estiva. L'ultimo a debuttare sarà quello di Godia-Beivars, l'11 settembre. Qualche curiosità: il quartiere Centro potrà contare sul circolo Arci MissKappa, la seconda circoscrizione annovererà Legambiente e l'associazione della comunità islamica "Al Salam", mentre Cussignacco-Paparotti avrà tra i delegati i referenti degli alpini e della bocciofila.

Alle riunioni potranno partecipare, con diritto di parola, tutti i cittadini che hanno più di 16 anni: le loro proposte saranno regolarmente verbalizzate. Ciascuna assemblea, entro il 20 settembre, potrà indirizzare proposte alla giunta comunale, che valuterà l'inserimento o meno delle proposte nei documenti di programmazione economica e finanziaria. —

L'ASSESSORE

Toffano: «Conoscere meglio il territorio»


L'assessore Rosi Toffano

«Con la costituzione dei consigli di quartiere partecipati puntiamo a rafforzare l'interlocuzione tra l'amministrazione comunale e il territorio, facendo emergere le proposte delle nostre circoscrizioni». Per l'assessore comunale al decentramento, Rosi Toffano, il nuovo corso dei "parlamentini" «getta le basi per conoscere meglio il territorio: è una sperimentazione che potrà certamente essere sottoposta a correttivi in corso d'opera, anche considerando che l'adesione di enti e associazioni non è soggetta a scadenza». L'esponente della giunta pone l'accento sulla «funzione propositiva che dovranno avere le assemblee, che non si occuperanno di buche nelle strade, ma di avanzare proposte, anche su eventi e momenti di aggregazione». —

Dalla palla a spicchi alla toga

È morto all'età di 90 anni a Trieste, dove risiedeva. Pressacco: «A Udine portò una cultura cestistica raffinatissima»

Il basket piange Giuseppe Garano il coach che introdusse la zona pressing

LA STORIA

SIMONE NARDUZZI

La pallacanestro regionale piange Giuseppe Garano. Coach e papà, nonno (anche bis) e amico. Lavoratore esemplare. Maestro di vita, di sport. Insegnante, nell'etimologia dello stesso termine il segreto di un'esistenza dedicata al basket e alla crescita dei suoi numerosi interpreti. "Pippo", infatti, nella sua lunga attività sul parquet ha lasciato il segno, ha inciso un marchio che resterà impresso anche in seguito alla sua scomparsa, avvenuta ieri, all'età di 90 anni, a Trieste, città in cui risiedeva. A ricordarlo sono così quanti Garano ha formato, colpito per energia, cultura e lucidità.

Siciliano di Messina, classe 1934, Garano si avvicinò in patria alla palla spicchi, strappando già in loco successi, promozioni: a fine carriera, ne avrà totalizzate ben dodici. Fu poi l'amore a condurlo in Friuli. "Galeotto", in tal caso, l'incontro con l'allora cestista Nancy, da Trieste sull'isola per una tournée sportiva. La laurea in giurisprudenza sostenne poi il progetto di vita della coppia: vincendo un concorso indetto dall'Inps, Garano ottenne un posto da funzionario a Udine. Qui il matrimonio, nel 1958.

Nel suo destino cestistico, la Virtus Friuli: «A Udine portò una cultura cestistica raffinatissima – il ricordo del professor Flavio Pressacco –. Agli inizi della mia carriera da allenatore, seguii molti dei suoi allenamenti. Introdusse in città la zona pressing, che allora sconvolse i campionati». Fra i discepoli di Garano, pure coach Alberto Martelossi: «Da piccolo, ogni domenica seguivo la sua squadra. Fu in quelle partite che lo conobbi: di lui mi colpì la rara brillantezza. La capacità di arrabbiarsi ritrovando subito dopo il controllo, unendo il temperamento sanguigno alla compostezza interiorizzata





GIUSEPPE GARANO
CON L'OECE PORDENONE NELL'83-84
E CON LA TOGA DI GIUDICE DI PACE

anche grazie al suo lavoro». Garano allenò in tutte le province Fvg. A Pordenone, sfiorò persino l'A2 maschile: «Un suo grande rammarico – prosegue Pressacco – è sempre stato quello di aver perso la partita decisiva. Negli ultimi minuti gettarono al vento un vantaggio di cinque punti. La cosa non gli andò mai giù». Eppure, nell'89, ecco Garano guidare le ragazze della Società Ginnastica Triestina alla promozione in A1. Di quella squadra, faceva parte Samantha Gori: «Mi ricorderò sempre gli allenamenti individuali con lui alle 8 di mattina, prima di andare all'università. Negli ultimi anni ci incontravamo spesso, mi chiamava ancora la sua Samanthina».

Post-pensione, la conversione in giudice di pace. Ad accompagnarlo, i suoi immancabili appunti di gioco. «Era orgoglioso del suo lavoro e aveva una grande voglia di trasmetterlo – spiega Alberto Andriola, in gioventù suo avversario in più di qualche occasione –. Molti dei suoi appunti mi sono serviti per migliorare la mia visione del basket». Ancora, su tali scritti, Claudio Bardini, responsabile regionale degli allenatori Fip Fvg: «Ho anch'io dei suoi appunti. C'è il dovere di ricordare figure come Garano. "Il dovere di ricordare" è proprio il nome del torneo dedicato alle scuole superiori della città di Udine in memoria di chi ha dato così tanto per la nostra pallacanestro».

Garano lascia la moglie Nancy, i figli Cetty, Nicola e Anna, le nipoti Alice e Francesca, il pronipote Alessandro. La chiosa, dunque, con le parole di Cetty Garano: «Papà, sei stato per noi un grandissimo esempio, ci hai educati e accompagnati nelle nostre vite con amore, severità, fermezza. So di condividere questo momento difficilissimo con tantissime persone alle quali hai saputo trasmettere gli stessi valori, sia nel lavoro che nel basket: per molte di loro, come per noi, più che un allenatore sei stato maestro di vita. Sei sempre con me». Ancora da definire la data del funerale. —

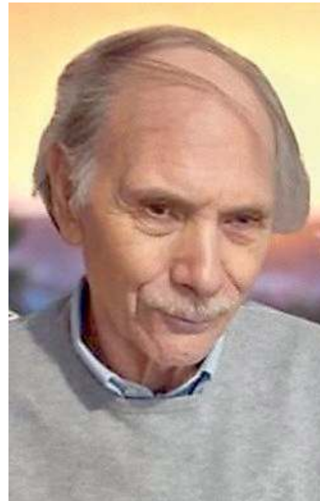
IL LUTTO

Addio a Rocco, il prof che amava gli scacchi

Aveva 83 anni. Insegnò prima al liceo scientifico Marinelli e poi al Copernico. Domani alle 10.30 il funerale ai Rizzi

Elisa Michellut


Rocco, a sinistra, brinda con il GM Romanishin nel 1985 dopo averlo battuto a scacchi in una simultanea all'hotel Ambassador (FOTO MARCELLO)


LUCIANO ROCCO
HA INSEGNATO PER TANTI ANNI STORIA E FILOSOFIA NEI LICEI

I suoi ex alunni lo ricordano ancora come un insegnante appassionato e dedito al suo lavoro, con un grande amore per la famiglia ma anche per gli scacchi, un passatempo cui ha dedicato diversi anni della sua vita. Il professor Luciano Rocco, 83 anni, è mancato mercoledì a causa di un improvviso aggravarsi delle sue condizioni di salute.

Nato il 24 febbraio 1941, Rocco era originario di Monfalcone, dove aveva insegnato alle scuole medie. Dopo aver frequentato il liceo classico si è laureato in Storia e Filosofia all'Università di Trieste. È stato anche, per alcuni anni, dopo il trasferimento a Udine, insegnante prima al liceo scientifico Marinelli e poi al Copernico. «Mio marito era un uomo riservato, gentile e solitario, anche se gli piaceva la compagnia degli amici più cari – ricorda la moglie Loretta – . Per tanti anni ha insegnato storia e filosofia ed è sempre riuscito ad avere un rapporto molto empatico con i suoi studenti, ai quali era tanto affezionato. Ha sempre adorato il suo lavoro. Dopo alcuni anni al Marinelli ha insegnato al liceo Copernico e poi, negli ultimi anni prima della pensione, nuovamente al Marinelli. Aveva una grande passione per gli scacchi. Proprio grazie a questo passatempo ha conosciuto il compianto scrittore Paolo Maurensig, che è stato suo grande amico. Tra le sue passioni più grandi c'era anche la lettura. Leggeva tantissimo e amava essere sempre aggiornato».

La scomparsa di Rocco ha addolorato anche gli scacchisti della regione che lo conoscevano bene e ne apprezzavano le capacità. Tutti ricordano ancora quella che può essere considerata una vera e propria impresa. Nel 1985 venne a Udine uno dei più forti giocatori del mondo di quell'epoca, ossia il grande maestro ucraino Oleg Romanishin (che allora giocava per l'Unione sovietica). In una simultanea su più scacchiere giocata all'hotel Ambassador di via Carducci a Udine, il professor Rocco – classificato come una semplice seconda categoria nazionale – fu l'unico a battere il grande maestro. «La partita di Rocco con Romanishin è ricordata da tutti – sottolinea l'amico Roberto Sorgo, scacchista udinese – e quella vittoria conferma che Rocco era molto più forte della sua categoria. Sulla scacchiera era come nella vita: estremamente corretto, molto appassionato, amante dello studio e dell'analisi del gioco. Negli anni 90 giocò sia con il Circolo scacchistico udinese, sia con il Dlf dove partecipò assieme a me al campionato a squadre, raccogliendo ottimi risultati. Tutti lo ricordiamo con affetto».

Luciano Rocco lascia la moglie Loretta e la figlia Francesca. Il rosario sarà recitato oggi, alle 18.30, nella chiesa dei Rizzi. Il funerale sarà celebrato domani, martedì, sempre nella chiesa dei Rizzi, alle 10.30. Seguirà la cremazione. —

AL FOMO FESTIVAL

Furto al parco Moretti Rubate a una giovane 2 macchine fotografiche

Maura Delle Case


Antonella Fuentes

Il tempo di salire sul palco per girare l'ultimo video, un paio di minuti appena: quando è scesa, per andare a recuperare le sue macchine fotografiche, lasciate sulla cassa di fianco ai tecnici, Antonella Fuentes non le ha trovate più. Rubate, «forse un gruppo di ragazzi che sono stati visti correre» denuncia la 24enne che risiede a Udine, lavora nella ludoteca cittadina e arrotonda facendo la fotografa.

Il furto è stato messo a segno al parco Moretti sabato sera, in chiusura del Fomo festival. «Durante l'ultima canzone – racconta Fuentes – ho lasciato le mie due fotocamere accanto a dove ci sono i tecnici, sono salita sul palco per l'ultima ripresa e alla mia discesa non c'erano più. Ho subito dato l'allarme, avvertendo anche la volante della polizia, ma nessuno ha visto nulla. Sono quindi andata a sporgere denuncia ai Carabinieri».

Le due macchine fotografiche sono una Fujifilm X-T30 con obiettivo grigio chiaro 50-230 mm F4.5 e una Nikon D5300con obiettivo 18-200 mm F3.5 per un valore complessivo di circa 2.400 euro.

Ma al di là del danno materiale, pur rilevante per una giovane ragazza neolaureata, al suo primo lavoro e con un affitto da pagare, c'è quello sentimentale. «Ho perso un pezzo di cuore – confessa –. Ho sempre usato le fotocamere per fare attivismo politico, recentemente per la vicenda di Giulia Cecchettin e pro Palestina, perderle per me è un duro colpo».

La giovane fa appello a chiunque le avesse viste o le vedesse a segnalarlo alle forze dell'ordine. «È probabile – continua – che siano già finite in vendita online, su qualche marketplace tipo Subito, Amazon o Ebay. Non sono strumenti di facile utilizzo ed è dunque verosimile che chi le ha rubate le abbia già messe in vendita».—

L'ALTERNATIVA AL MARE







La piscina del Palamostre nel pomeriggio di ieri, con gente dentro e fuori dalla vasca e, in alto a destra, i caposervizio degli assistenti bagnanti della Cooperativa Orizzonti

La morsa del caldo in città In tanti scelgono la piscina

Le alte temperature di questi giorni spingono molti a cercare refrigerio in acqua
Fino a seicento accessi al giorno nel week-end nell'impianto di via Ampezzo

Christian Seu

Dopo le bizze di giugno, con piogge abbondanti e temperature tutto sommato gradevoli, luglio ha impresso una svolta meteorologica netta all'estate friulana. Con giornate sempre più calde e precipitazioni soltanto isolate, capaci di amplificare il senso di afa. E così tanti tra gli udinesi rimasti in città in questi giorni di solleone si sono riversati nella piscina del Palamostre che ha registrato un crescente numero d'accessi.

TANTI IN PISCINA

A confermarlo è l'assessore comunale allo Sport, Chiara Dazzan, che spiega come «durante la settimana raggiungiamo mediamente le 450 presenze, che salgono a 550-600 nel week-end, con una curiosità: nelle giornate caratterizzate da annuvolamenti registriamo una flessione piuttosto marcata degli accessi». Risultati che naturalmente fanno piacere al Comune, proprietario dell'impianto natatorio di via Ampezzo, anche tenendo conto delle difficoltà del mese passato, «non felicissimo per il meteo, che ci ha spinto a tenere aperta fino al 30 giugno la piscina di via Pradamano», indica Dazzan. Di recente l'amministrazione municipale ha rimodulato le tariffe per l'ingresso alle vasche del Palamostre, introducendo il ticket gratuito per i bambini fino a 6 anni e restringendo invece la fascia d'età che può godere delle riduzioni (fino a 14 anni).

LE INTEMPERANZE

Un tema, quello degli accessi dei giovani e giovanissimi, che inevitabilmente rimanda alle problematiche comportamentali che a cadenza regolare si ripresentano all'interno dell'impianto di via Ampezzo. Anche in settimana la polizia è intervenuta per identificare un gruppetto di ragazzi che aveva mantenuto atteggiamenti poco rispettosi del regolamento della piscina: tuffi, partite di pallone, schiamazzi, sigarette accese in zone dove il fumo non è consentito. «Stiamo monitorando la situazione, con famiglie, scuole e comunità di accoglienza di minori stranieri non accompagnati: c'è una certa impertinenza, la tendenza a non rispettare le indicazioni degli assistenti bagnanti, che in più di un'occasione sono stati costretti a chiamare le forze dell'ordine – spiega ancora l'assessore comunale allo Sport –. Stiamo ragionando a un tavolo di confronto, che coinvolga diverse realtà».

TEMPERATURE IN AUMENTO

Dicevamo del caldo: in settimana l'Osservatorio meteo regionale dell'Arpa prevede un ulteriore innalzamento delle temperature massime, che oggi in pianura dovrebbero toccare i 36 gradi, per salire ancora mercoledì. Ieri le stazioni di rilevamento dell'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente hanno rilevato in città una temperatura massima di 31,2 gradi, con il 62 per cento di umidità.

AL PRONTO SOCCORSO

Nessuna emergenza dal punto di vista sanitario: nel fine settimana il numero di accessi al Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia non ha registrato picchi particolari, né situazioni di criticità legate al grande caldo. E non si registrano neppure ricoveri direttamente collegabili a patologie correlate alle temperature di questi giorni. —

MENU' IN MEMORIA DI BUD SPENCER

L'oscar della migliore griglia a una coppia di udinesi

L'edizione 2024 di Griglie Roventi, l'evento di barbecue più noto d'Italia che sabato sera ha portato in piazza, a Jesolo, 5 mila persone e 100 coppie di aspiranti cuochi, è stata conquistata dagli udinesi Luca Macorig e Angela Michelutti.

A stregare la giuria capitanata dallo chef Alessandro Silvestri, un mix di sapori e spezie e un omaggio alla memoria di Bud Spencer.Nel menù, denominato non a caso "Anche gli angeli mangiano fagioli", oltre a una costa al naturale con salsa alla maionese, senape antica e lime, pollo in salsa di yogurt ed erba cipollina aromatizzato allo zenzero, polpettine di hamburger e vegetali, patate crispy e con spalmabile al gorgonzola, mini hamburger in salsa bbq, formaggio con pasta fillo e marmellata di mirtilli, frico e fagioli. La coppia trionfatrice gareggiava con il numero 19, lo stesso delle edizioni di Griglie Roventi.



Il menù che ha vinto il titolo



Al centro, la coppia di udinesi Luca Macorig e Angela Michelutti a Jesolo

Sul secondo gradino del podio, Massimiliano Verlato e Linda Zilio, arrivati dal Basso Vicentino e dalla Bassa Padovana, con una grigliata mista ispirata ai Flinstones. Medaglia di bronzo per Phillip Rech e Silvia Assirelli, residenti a Milano, ma originari rispettivamente di Trento e di Cortina d'Ampezzo, con la "Grill Guard" in omaggio a Baywatch. —

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Aperte a pranzo
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Liberta', 9 0432502877
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 04320521641
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528
Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Gervasutta
Via Marsala, 92 04321697670
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA 24H

AMPEZZO
Ampezzo
Piazza Zona Libera 1944, 9 043380287
VENZONE
Bissaldi
Via Pontabbana, 35 0432985016
PRATO CARNICO
Borgna
Frazione Pieria, 97 043369066
TOLMEZZO
Città Alpina
Piazzale Vittorio Veneto, 6 043340591
TAVAGNACCO
Comuzzi
Piazza Indipendenza, 2 0432573023
LESTIZZA
Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3 0432760083
PORPETTO
Migotti
Via Udine, 6 043160166
CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
Largo Bojani, 11 0432731175
TARCENTO
Mugani
Piazza Roma, 1 0432785330
CODROIPO
Mummolo
Piazza Garibaldi, 112 0432906054
TRIVIGNANO UDINESE
Perazzi
Piazza Municipio, 16 0432999485
PALAZZOLO DELLO STELLA
Perissinotti
Via Roma, 59 043158007
BICINICCO
Qualizza
Via Palmanova, 5/A 0432990558
RAGOGNA
Romanello
Via Roma, 12/14 0432957269
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi
Via Nuova, 43 0432808134
BUTTRIO
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 0432674136
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 043171263
TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 04282046
PULFERO
Szklarz Marina
Via Roma, 81 0432726150

IL FESTIVAL

Sculture di fieno a Pontebba Artisti giunti da tutto il mondo

Tantissimi i visitatori. Premiata la creazione realizzata dal gruppo del Messico
Una novantina gli stand. Festeggiati i cento anni dall'unione con Pontafel

Alessandra Ceschia / PONTEBBA

Per sfidarsi nella creazione di animali e creature fiabesche sono arrivati da tutto il mondo. Una quindicina gli artisti protagonisti dell'edizione 2024 di Fen Art, il festival internazionale delle sculture di fieno che abbelliranno fino a settembre strade e piazze di Pontebba. La località della Valcanale si è riempita di visitatori fin dal mattino ieri, giunti per ammirare le creazioni realizzate da sei team con impalcature di ferro, legno e rivestimento di paglia e fieno. Opera di una quindicina di artisti, racconta Walter Bonati, presidente del Gruppo sportivo Val Gleris che organizza l'iniziativa, che sono arrivati da Indonesia, Stati Uniti, Croazia, Slovenia, Ucraina, Lituania e Messico. Proprio il gruppo di questi ultimi, autore di un gigantesco ranocchio che si è materializzato in piazza, è stato il vincitore della quarta edizione del Festival. «Una dozzina, in origine – riferisce Bonati –, le squadre che avevano chiesto di partecipare, alla fine la giuria sulla base del curriculum e del progetto, ne ha selezionate sei. E il riscontro avuto nel corso di questa edizione ci ha permesso di raccogliere già le candidature per la prossima».

Ma è stata anche un giornata all'insegna del folklore, nel corso della quale la comunità ha festeggiato cento anni dall'unione fra Pontebba e Pontafel. E per onorare degnamente la ricorrenza, in ogni angolo del paese sono state organizzate esibizioni con le danze degli "schulplatter", l'esibizione del corpo bandistico musicale Città di Cividale e quella di Orzano, i "Menaus di Paularo" intagliatori di legno con motoseghe, l'esibizione dei Corni alpini di Ossiachersee.

«Belle le opere realizzate, che resteranno in mostra, e numerosi i visitatori – commenta il sindaco Ivan Buzzi –. Dietro all'iniziativa c'è il lavoro di tante persone e siamo molto soddisfatti del risultato».

Ad arricchire i contorni della manifestazione, il Fen Park allestito in via Roma con i giochi e i laboratori per bambini, il Fen Zoo realizzato da una ventina di artisti locali e il mercatino dell'artigianato e delle eccellenze agroalimentari che ha radunato una novantina di stand. —



1. Il gruppo del Messico con la scultura vincente del ranocchio; 2. Una via di Pontebba affollata dai visitatori; 3. L'unicorno, creazione della Repubblica Ceca; 4. L'orsetto, opera del team di Ucraina, Indonesia e Slovenia

PALUZZA

Incontri e proiezioni per ricordare l'eccidio nella Valle del Bût

Tanja Ariis / PALUZZA

La Comunità di montagna della Carnia, i Comuni della Valle del Bût, il Comune di Paularo e l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (Anpi) Comitato provinciale e sezione Val Bût, organizzano una serie di manifestazioni storico-culturali per celebrare l'80° anniversario dell'eccidio nella Valle del Bût, in memoria dei tragici fatti accaduti nel luglio del 1944, che hanno visto la violenza delle truppe di occupazione nazifasciste costate la vita a decine di persone tra anziani, giovani, donne e bambini. Dopo il primo appuntamento ieri a Paularo alla Maina di Meledis (dove è posta la scritta ideata dal senatore Michele Gortani in ricordo delle stragi di civili operate dai nazifascisti nelle malghe di Lanza e Cordin) e la conferenza all'Istituto comprensivo Linussio – Matiz col ricercatore Gianni Oberto su "1944-2024 Paularo racconta" Testimonianze di vita, di una tragica estate di violenze, dolore e morte che sconvolse Paularo, oggi alle 17.30 in località Alzeri di Arta Terme sarà deposta la corona d'alloro al cippo a ricordo del comandante Aulo Magrini "Arturo" poi decorato con medaglia d'argento al valore militare. In tale occasione verranno ricordati Ermes Solari "Griso", Vito Riolino e Mansueto Nassivera "Leone", poi decorato con medaglia d'argento al valore militare, deceduto nella stessa zona il 24 giugno 1944. Il 19 luglio alle 18 nella sala Cesfam Franco Corleone presenterà il suo libro "Matteotti 10 giugno 1924. Il fascismo uccide la democrazia". Il 20 luglio sarà la giornata dedicata alle commemorazioni nei Comuni: ad Arta Terme alle 10 al cimitero di Piano Arta con la deposizione della corona d'alloro a suffragio dei caduti, alle 10.15 a Paluzza alla lapide in Piazza XXI – XXII luglio, alle 10.45 a Cercivento sul Ponte Gjai al cippo per i partigiani caduti, alle 11 a Sutrio al monumento ai caduti del 21-22 luglio lungo il Ponte sul fiume Bût. Il 21 luglio a ricordo delle vittime dell'Eccidio del 1944, alle 10.30 a Promosio la commemorazione e la celebrazione della messa nella cappella della malga. Il 23 luglio a Paluzza alle 18 alla sala Cesfam sarà presentato il libro "Testimone oculare. Valle del Bût (Carnia) 1944-1945" di Rodolfo Di Centa a cura di Franco Corleone, dell'Anpi Val But e del Circolo culturale "Enfretors" di Paluzza. Vi sono due appuntamenti per sensibilizzare i giovani, in collaborazione con la biblioteca civica di Tolmezzo: il 18 luglio alle 16.30 a Treppo Ligosullo alla Galleria d'Arte Moderna col film "Il viaggio di Fanny "di Lola Doillon, il 24 luglio alle 20.30 ad Arta Terme nella Sale dal païs col film di Claudio Bisio "L'ultima volta che siamo stati bambini". —



Il monumento a Paluzza

SAPPADA

Volontari fra le montagne Il Soccorso alpino festeggia settant'anni

Monica Bertarelli / SAPPADA

Celebrati a Sappada fra ieri e sabato i 70 anni della stazione del Soccorso alpino.

Due giorni in cui si è reso omaggio all'intensa attività condotta dal 1954 ad oggi dai tanti volontari che si sono susseguiti negli anni per dare soccorso a chi si è trovato in difficoltà e ha rischiato la vita, sulle montagne di Sappada. Sabato, nello storico Rifugio Calvi, i 17 soccorritori operativi della stazione di Sappada si sono riuniti per dare il via alle celebrazioni che si sono concluse ieri con la messa celebrata nella chiesa di Santa Margherita della località montana. La fondazione della stazione di Sappada è ricordata nella storia come una delle prime delle 26 italiane del Soccorso alpino.

«Siamo onorati di far parte di questo gruppo che vanta una storia così radicata – dichiara il capostazione Mauro Colle Fontana – e che incarna una tradizione così importante in cui è sempre emerso un grande spirito di coesione. Comune denominatore del gruppo è sempre stata la condivisione di valori». Alle celebrazioni erano presenti anche due veterani della squadra, gli 85enni Bruno Pachner e Bruno Benedetti Fasil. Insieme a loro le nuove giovani leve, ragazzi poco più che ventenni.

«La stazione di Sappada ha dimostrato in questi 70 anni di storia la capacità di trasmettere di generazione in generazione il suo affiatamento, condizione fondamentale per affrontare ogni evenienza con precisione ed efficienza» ha spiegato Colle Fontana, i cui vice sono Christian Tosetto e Manuel Graz.

I volontari hanno condotto due esercitazioni sulle pareti del Monte Chiadenis, con la calata della barella lungo due punti e con tecniche differenti: due manovre che hanno restituito grande spettacolarità ai convenuti

Importante è stata la partecipazione sia di appassionati di montagna che delle istituzioni cittadine: presenti il sindaco Alessandro De Zordo e alcuni assessori comunali.

Un'altra serata dimostrativa aperta a tutti, comunità e turisti, è in programma a Sappada il 2 agosto in Piazza Palù a cura dell'assessorato al Turismo della località montana. «Vogliamo rendere merito al grande lavoro che la nostra stazione del Soccorso alpino svolge sul territorio e perciò, in occasione di questa importante ricorrenza, proporremo ai nostri ospiti una suggestiva dimostrazione serale» ha annunciato l'assessore allo sport e turismo di Sappada Silvio Fauner. —



Un gruppo di volontari del Soccorso alpino della stazione di Sappada attiva da 70 anni

TAIPANA

Cade durante la gara di enduro Ferito un motociclista 45enne

L'incidente si è verificato ieri a Campo di Bonis durante le prove fuoristrada L'uomo si è procurato un trauma toracico. È stato portato all'ospedale di Udine

TAIPANA

È caduto autonomamente con la sua moto procurandosi un trauma toracico. Vittima dell'incidente, avvenuto ieri mattina in località Campo di Bonis, a Taipana, nel corso di una giornata di prove fuoristrada amatoriali, è un uomo di 45 anni.

Stando a quanto è stato possibile apprendere, l'incidente si è verificato intorno alle 11.30, mentre si stavano svolgendo le prove, nell'ambito della manifestazione che ha visto arrivare nel borgo delle valli del Torre motociclisti da tutta la provincia e oltre, riuniti ieri per misurasi sui tracciati di fast enduro.

In questa cornice si è verificato il sinistro. Nella caduta, come detto autonoma, il centauro ha battuto a terra un fianco riportando, a causa del violento impatto, diverse contusioni. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, che prestati i primi soccorsi all'uomo lo hanno poi trasferito, in elisoccorso, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo. Non sarebbe dunque in pericolo di vita.

Teatro del sinistro sono state le prove fuoristrada, «tutti percorsi rigorosamente autorizzati dal Comune e dalla forestale» tiene a far sapere l'organizzazione allontanando, ancor prima che si possano materializzare , possibili polemiche o critiche legate all'organizzazione della manifestazione.

Il percorso si snodava nei pressi del circolo ippico di Campo di Bonis, rigorosamente fuoristrada. I partecipanti alla giornata, compreso il 45enne vittima dell'incidente, lo hanno percorso con moto da enduro, caratterizzate da forcelle anteriori più lunghe, contenenti sospensioni adatte ad affrontare terreni impervi. —

M.D.C.

L'EVENTO

Festa della trebbiatura Tradizioni a Gemona

GEMONA

«La festa della trebbiatura a Gemona celebra una tradizione profondamente radicata nel nostro Friuli, un momento che incarna l'anima agricola della nostra terra e il legame con le nostre radici. Oggi, come allora, siamo chiamati a riconoscere il valore di queste tradizioni e a mantenerle vive, integrandole nel nostro presente e futuro». È il commento dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli a margine della Festa della Trebbiatura che si è conclusa ieri a Gemona. L'assessore ha apprezzato il coinvolgimento degli amici contadini gemellati con Gemona, provenienti dalla Romagna alluvionata. «La loro partecipazione è un segno di solidarietà e amicizia» ha commentato Zilli. Organizzata dal Consorzio Pro Loco Friuli Nord Est con il gruppo di Amìs Agricui di Glemone, l'appuntamento si svolge con il sostegno del Comune di Gemona e della Comunità di Montagna del Gemonese nell'area festeggiamenti di via Marzars, in un luogo che ha assunto un valore particolare per la comunità. —

MARTIGNACCO

Interventi alla rete idrica Oggi per nove ore sospensione dell'acqua

MARTIGNACCO

Un significativo intervento lungo la rete idrica interesserà oggi il comune di Martignacco comportando la sospensione del servizio idrico dalle 8.30 alle 18 nelle zone di Martignacco, Ceresetto, Torreano e Faugnacco. L'interruzione è necessaria per eseguire lavori mirati a migliorare l'efficienza dell'erogazione dell'acqua e la qualità del servizio offerto ai cittadini.

L'intervento, promosso da Cafc Spa, fa parte del Pnrr per ridurre gli sprechi e assicurare una distribuzione più equa. I lavori previsti permetteranno di rilevare immediatamente perdite o problemi lungo la rete assicurando interventi tempestivi. Grazie all'interessamento e ai colloqui intercorsi tra gli assessori Alessandro Zuliani, Alex Pinzan e Michele Stella e il Cafc per mitigare i disagi causati dall'interruzione del servizio, l'azienda metterà a disposizione un'autobotte con una capienza di 15 metri cubi per tutta la durata dell'interruzione per rispondere alle urgenze immediate. Questo servizio temporaneo assicura che in caso di necessità cittadini e attività fortemente dipendenti dall'approvvigionamento idrico, come gli allevamenti, possano accedere all'acqua potabile anche durante i lavori. Inoltre, in caso di urgenze verrà attivata la Protezione civile comunale. In caso di emergenze o necessità particolari, è disponibile l'ufficio tecnico lavori pubblici del Comune di Martignacco, raggiungibile al numero 0432 638 480.

Gli assessori hanno espresso il loro impegno nel migliorare i servizi pubblici del Comune, sottolineando l'importanza di questi interventi per il benessere collettivo. «Siamo consapevoli dei disagi che un'interruzione del servizio idrico può comportare, ma questi lavori sono essenziali per garantire un servizio di qualità superiore a lungo termine. Ringraziamo anticipatamente tutti i cittadini per la loro pazienza e comprensione» ha dichiarato l'assessore Zuliani. —

VENZONE

Cultura e manutenzioni Opportunità a 4 ragazzi grazie alle borse lavoro

Sara Palluello / VENZONE

L'amministrazione comunale di Venzone promuove le "Borse lavoro" dedicate ai giovani per l'estate.

«L'intento è quello di incentivare la partecipazione – spiega il sindaco Mauro Valent – delle nuove generazioni a sperimentarsi in attività formative e pratiche e condividere l'esperienza con i propri coetanei, accrescendo il senso civico e l'impegno sociale".

Le borse lavoro giovani interesseranno studenti di età compresa tra i 18 e i 25 anni residenti sul territorio comunale di Venzone e riguarderanno quattro posti a supporto delle attività istituzionali, sociali, culturali e turistiche (centro estivo) per un periodo di tre settimane e due posti per la manutenzione del verde, cura e pulizia del patrimonio comunale per un periodo di quattro settimane.

I progetti prevedono la presenza di un tutor che coordinerà le attività, affiancherà i ragazzi e monitorerà l'andamento dei lavori con redazione della scheda di valutazione finale. Il compenso riservato a ciascun borsista è di 600 euro lordi.

«Siamo orgogliosi – conclude Valent – di poter contribuire, attraverso le borse lavoro, anche alla realizzazione del centro estivo che ospita bambini e ragazzi, in cui alcuni giovani svolgeranno il ruolo di educatori. La proposta si è rilevata molto gradita così come attestato dall'alto numero di iscritti. Ringrazio la Proloco e il vicesindaco Corinna Madrassi – conclude il primo cittadino – per il coordinamento augurando a tutti buon lavoro». —

BORDANO

Una rassegna musicale sul lago di Cavazzo

BORDANO

Ha preso il via la rassegna estiva di eventi organizzati da "Farfalle nella testa" alla Casa delle farfalle di Bordano e all'Ecomuseo sul lago di Cavazzo. Quest'anno gli eventi (concerti, visite guidate e approfondimenti) sono incentrati su argomenti cari agli animali e alle serre delle farfalle. Gli appuntamenti porteranno sulle rive del lago di Cavazzo: Leo Virgili (frontman dei Radio Zastava) con un progetto fra tradizione e improvvisazione (14 luglio), il batterista U.T. Ghandi (4 agosto), Marco D'Orlando (10 agosto), CousCous a colazione (25 agosto), Radio Jazzastava, un altro "travestimento" dei Radio Zastava (15 settembre). Per quanto riguarda gli incontri a tema scientifico (ma non solo): "Velenosi o pericolosi?" (21 luglio), "Preziosi per natura" (28 luglio), "L'impollinazione dal vivo" (11 e 18 agosto), "Viaggio nel microcosmo" (25 agosto), "In foresta con il keeper" (22 luglio, 5 agosto, 26 agosto). Gli eventi sono gratuiti con prenotazione allo 0432 1833633 o scrivendo una mail a: info@bordanofarfalle.it. —

S.P.



I Radio Zastava

TAVAGNACCO

I campioni d'Europa in festa sul palco firmato Eps Italia

L'azienda friulana ha realizzato la struttura montata all'Olympiastadion di Berlino
Creata pure la piattaforma su cui si è svolta la cerimonia prima della finalissima

Viviana Zamarian / TAVAGNACCO

Da Tavagnacco con direzione Berlino. Dritti fino all'Olympiastadion con i suoi 75.000 tifosi. Là, i due palchi su cui ieri sera si sono svolte la cerimonia di premiazione, epilogo dei campionati europei di calcio, e quella che ha anticipato la finalissima tra Spagna e Inghilterra, sono stati realizzati dalla Eps Italia srl, azienda leader a livello internazionale nella fornitura di servizi di infrastrutture per eventi, con sede in via Varese nel comune dell'hinterland di Udine.

Ad essere montati sono stati due palchi, uno di 20 metri per 8 in cui si è svolto l'evento pre partita - firmata da Filmmaster Events - con artisti, ballerini, performer e dj e l'altra struttura di 24 metri per 4 (con un grande arco a corredo) in cui invece è stato consegnato il trofeo continentale ai campioni d'Europa. Raggiungiamo telefonicamente Luca Tosolini, managing director di Eps Italia, che da quindici giorni si trova nella capitale della Germania e che ieri sera ha assistito alla finalissima. Con lui c'è anche Paola Rossetto di Marano che fa parte del team che ha prodotto la cerimonia di apertura.


Luca Tosolini con Paola Rossetto allo stadio di Berlino

«Siamo molto soddisfatti – ha dichiarato – per essere stati presenti a un evento sportivo così importante. Abbiamo realizzato le strutture che sono state utilizzate prima e dopo la finalissima degli Europei ed è stata sicuramente una esperienza molto bella».

L'azienda ha maturato un'esperienza decennale nel campo musicale avviando delle collaborazioni con alcuni tra i più grandi e prestigiosi tour e festival proponendo una vasta gamma di prodotti di altissima qualità.

Strutture dunque made in Tavagnacco quelle che hanno ospitato due momenti importanti della finale degli Europei che rappresentano un orgoglio anche per l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giovanni Cucci.

«Siamo davvero contenti – ha riferito l'assessore Marcello Caravaggi – di ospitare nel nostro territorio un'impresa conosciuta in tutto il mondo come la Eps Italia, che ha portato un pezzetto del Friuli ai campionati europei, e a cui dobbiamo soltanto dire grazie per la professionalità e il lavoro svolto». «Non è la sola impresa a operare a Tavagnacco e a essere conosciuta in tutto il mondo – ha proseguito l'assessore – ma ce ne sono molte altre nel nostro comune. Questo come amministrazione ci rende profondamente orgogliosi». —

RONCHIS

Colpo in un'abitazione Spariti monili e gioielli

RONCHIS

Furto, nella tarda serata di sabato, a Ronchis. È successo tra le 21 e le 23. I ladri sono entrati nell'abitazione dopo aver forzato un infisso e una volta all'interno hanno rovistato dappertutto riuscendo a portare via diversi monili in oro e gioielli. È stato il proprietario, un uomo di 52 anni, una volta rientrato a casa, attorno alle 23.30, a chiamare le forze dell'ordine.

Sul posto sono intervenuti tempestivamente i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Latisana, che stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.

Il bottino è piuttosto ingente, ma non è stato ancora quantificato.—

BERTIOLO

Bilancio e manovre stasera in Consiglio

BERTIOLO

È stato convocato per questa sera, alle 18.30, il consiglio comunale a Bertiolo in sala consiliare. Sono sei i punti all'ordine del giorno della seduta.

All'attenzione dei consiglieri ci saranno l'approvazione delle direttive necessarie alla redazione della variante al piano regolatore generale comunale di adeguamento al piano paesaggistico regionale, il primo aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici per il 2024-2026 e l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2023 e il bilancio di previsione finanziario 2024-2026 con il controllo della salvaguardia degli equilibri con la variazione numero 4 di assestamento generale di bilancio e per l'applicazione dell'avanzo di amministrazione. —

NORDEST ECONOMIA

LUNEDÌ 15 LUGLIO 2024 — DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

QUEI LIMITI CHE SI VEDONO OLTRE I NUMERI DEL SUCCESSO

STEFANO MICELLI

Le medie imprese della manifattura italiana continuano a rappresentare una risorsa essenziale per l'economia del paese. Il rapporto elaborato dall'Area Studi di Mediobanca, Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne ci ricorda che il quarto capitalismo italiano, le circa quattromila imprese comprese fra 50 e 499 addetti a proprietà familiare, sono state il motore di un vigoroso rimbalzo all'indomani dell'emergenza Covid dimostrando, ancora una volta, di saper reagire in modo efficace alle trasformazioni del mercato.

Qualche numero, fra i tanti del rapporto: nel 2022 il fatturato delle medie imprese cresce del 17,1%, l'export del 16,2%. Anche tenendo conto dell'inflazione il rimbalzo è particolarmente positivo per un gruppo di imprese che costituisce il 16% del fatturato della manifattura, il 14% dell'export e il 13% dell'occupazione. I dati confermano la reattività e qualità gestionale di un insieme di imprese che ha saputo saldare al meglio lo spirito imprenditoriale dei distretti e una propensione manageriale rivolta all'internazionalizzazione. Interfacce naturali fra territori e mercato globale, queste imprese costituiscono ancora oggi una delle specificità più interessanti dell'economia italiana.

Il Nord Est è oggi il contenitore principale di queste realtà. I parametri elaborati da Mediobanca indicano che Veneto e Friuli Venezia Giulia sono le regioni dove la media impresa ha trovato il suo habitat naturale. Il dato è incoraggiante anche se, a ben guardare, pone qualche problema.

Segue a Pag. IV>



Dove crescono le medie imprese

Il Nord Est è l'area d'Italia dove negli ultimi anni si è affermato il maggior numero di aziende capaci di superare la piccola taglia. Diventare grandi, però, è un'altra storia

MARCO PANARA E GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II E III

LA STORIA

Passaggio generazionale

I sette nipoti Sangoi a scuola da azionisti



Alessandra Sangoi racconta come il gruppo prepara il futuro

DE TOMA / A PAG. V

L'AZIENDA

Software e imaging

La società triestina che usa l'AI per diagnosticare le patologie

I progetti di 03 Enterprise dopo l'ingresso di Zucchetti tra gli azionisti

GIULIA BASSO / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

Il disciplinare che fa arrabbiare il Prosekar E ora si tratta

I viticoltori del Carso protestano contro le regole della Prosecco Doc

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

Un Ferragosto di lavoro

LUCA PIANA

Prima di Ferragosto. È questa l'ultima indicazione fornita per il via libera dei decreti attuativi delle norme per favorire gli investimenti definiti Transizione 5.0, ovvero per ridurre i consumi energetici e spingere nella direzione della digitalizzazione. Dopo una lunghissima attesa, il testo è pronto ed è all'esame della Corte dei Conti per la definitiva bollinatura che, come ha detto il ministro Adolfo Urso, dovrebbe arrivare per l'appunto all'inizio di agosto.

I ritardi accumulati nel processo di definizione della normativa sono enormi e, già dalla fine dello scorso anno, molte imprese hanno rallentato gli investimenti in attesa di avere maggiori certezze sugli incentivi, che mettono a disposizione 6 miliardi di crediti d'imposta, con la previsione che possano mobilitare investimenti privati per circa 25-30 miliardi.

Le maggiori attese si concentrano sui settori energivori, come ad esempio la siderurgia, che avranno l'occasione di ridurre la bolletta energetica e recuperare competitività, ma anche sulla digitalizzazione le aspettative sono elevate.

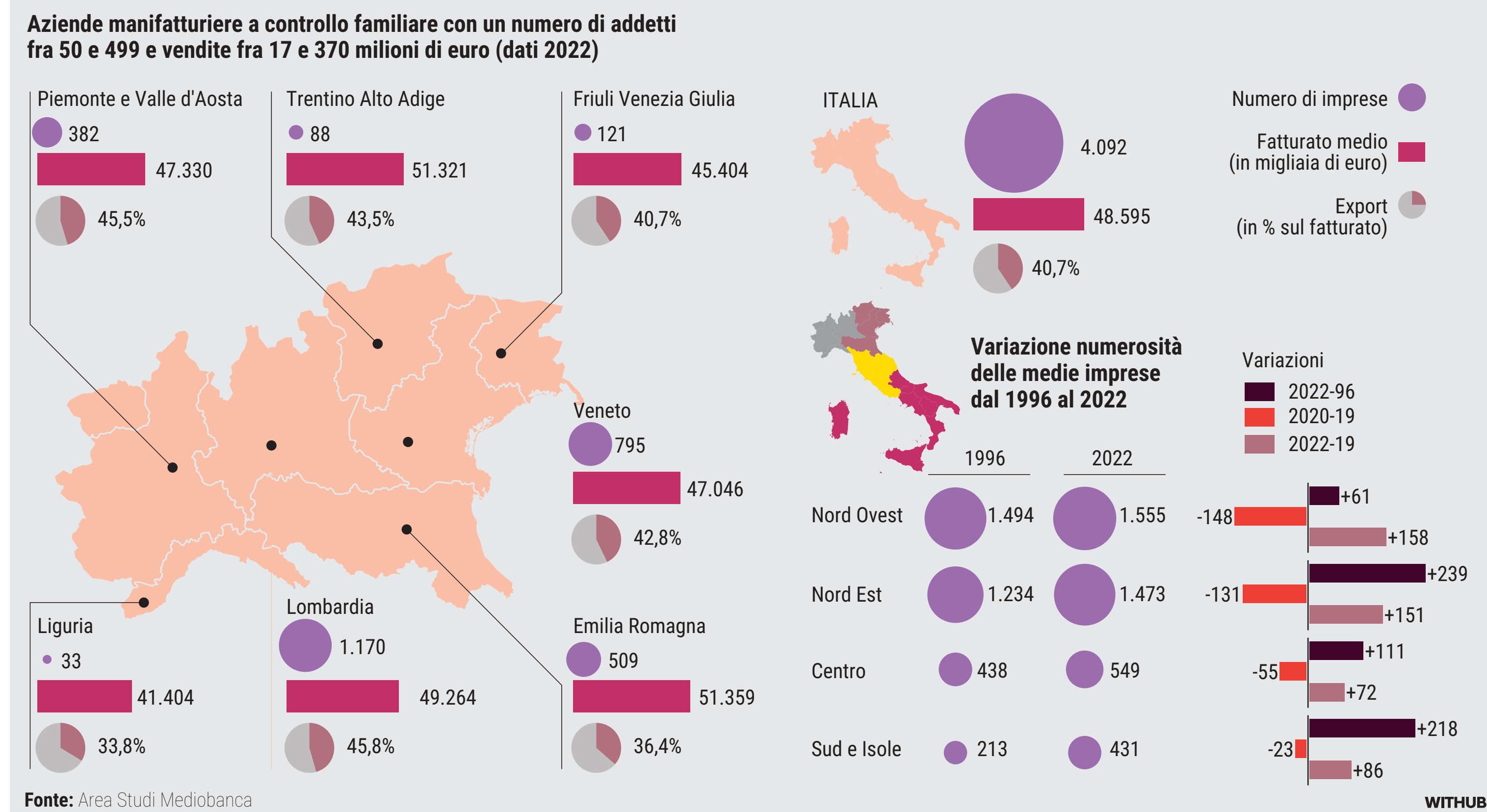
La certezza è che le risorse andranno utilizzate entro il 2026. Si vedrà se nel clima di incertezza che precede le elezioni americane e con i conflitti in atto alle porte dell'Europa, gli imprenditori rinunceranno al Ferragosto per cogliere subito l'occasione. —

Il caso

Numerose, giovani e con una produttività elevata: le aziende hanno trovato nel territorio il giusto habitat per crescere

Tuttavia la soglia dei 370 milioni di ricavi è una barriera che poche riescono a valicare, mentre molte tornano indietro

LE MEDIE IMPRESE NELLE REGIONI DEL NORD ITALIA



Le imprese del Nord Est la taglia media non basta più

MARCO PANARA

Le medie imprese manifatturiere, quelle che contano tra 50 a 499 dipendenti e hanno un fatturato tra 17 e 370 milioni di euro, sono la parte più vitale e resiliente del sistema manifatturiero italiano e il Nord Est è l'area del territorio nazionale che registra la maggiore intensità della loro presenza. Quelle censite nell'ultimo rapporto elaborato dall'Area Studi di Mediobanca insieme a Unioncamere e al Centro Studi Tagliacarne per l'anno 2022 sono 4.008, 629 in più rispetto alla rilevazione del 1996 e rappresentano il 16% del fatturato dell'intero settore manifatturiero, il 14% dell'export e il 13% degli occupati. Non sono tutte le medie imprese italiane, restano fuori dal perimetro della ricerca quelle di proprietà estera e di fondi. Si tratta quindi in larghissima parte di imprese familiari.

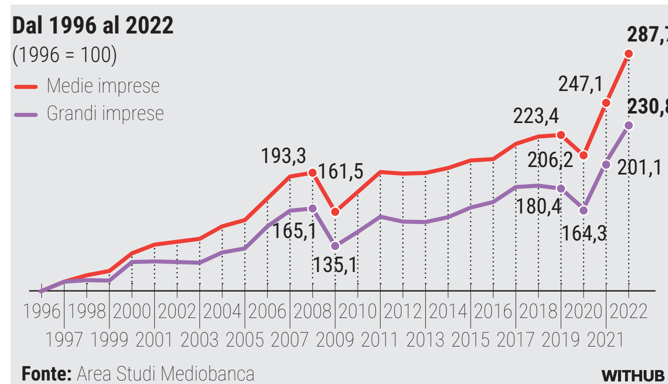
Sono i numeri a segnalarci la loro maggiore vitalità e resilienza. Nelle tre grandi crisi che hanno segnato gli ultimi quindici anni le medie imprese hanno fatto costantemente meglio delle grandi. Nel 2008-2009, gli anni della crisi della Lehman, hanno perso il 16,6% del fatturato contro il 18,2 delle grandi, durante la crisi dei debiti sovrani del 2011-2013 hanno registrato una contrazione dello 0,3 contro l'1,4 e negli anni del Covid del 7,5% contro il 9,5. Complessivamente in tutto il periodo che va dal 1996 a 2022 il loro fatturato è cresciuto del 287% mentre le grandi imprese si sono fermate al 230%.

Ma il dato più interessante riguarda la produttività. La manifattura italiana ha una produttività insoddisfacente e inferiore di quasi il 18% rispetto a Francia e Germania ma a pesare sono le aziende con meno di 20 dipendenti che sono ancora troppe per un Paese che vuole essere moderno e competitivo. Se però si superano i 20 dipendenti il dato si ribalta, la produttività per addetto supera dell'8% quelle francese e tedesca per le aziende fino a 49 dipendenti e addirittura del 21% per quelle tra 50 e 249 dipendenti, per scendere lievemente sotto la parità per quelle di maggiore dimensione.

QUELLI CHE CE L'HANNO FATTA

Ci sono però anche ombre che emergono dalla ricerca. In Italia non mancano certamente imprese che sono state capaci di superare la soglia dimensionale delle medie, diventando in anni recenti gruppi di rilievo assoluto. Gli esempi sono numerosi e non mancano certo nel Nord Est, Veronesi, Danieli, De' Longhi, Calzedonia, Acciaierie Venete, Otb, Cereal Docks e altre ancora. Tuttavia, nei grandi numeri, oggi non abbiamo segnali di una positiva e diffusa contaminazione nella direzione delle classi di impresa più piccole o più grandi. Intuitivamente possiamo ipotizzare che la rapidità dei processi decisionali, la flessibilità e la capacità di adattamento favorite dalla dimensione e la vicinanza della proprietà giochino un ruolo favorevole per le medie imprese. Verrebbe da dire che quella dimensione e quelle caratteristiche sono ottimali per prosperare "nonostante" i mille ostacoli del fare impresa in Italia.

CONFRONTO FRA L'ANDAMENTO DELLE VENDITE DELLE MEDIE E DELLE GRANDI IMPRESE



LA GABBIA DORATA

Ma c'è poi un'altra faccia della medaglia. Il numero delle medie imprese ha oscillato negli anni (era sceso anche verso quota tremila), ma il grosso sono le uscite verso il basso di imprese che avevano superato la soglia dei 17 milioni di fatturato e sono poi scivolate indietro, mentre poco rilevante è il numero complessivo di quelle che hanno superato i 370 milioni di fatturato. È come se ci fosse una gabbia dorata che porta i risultati che abbiamo visto ma dalla quale è assai più facile cadere che spiccare il volo.

Di questo mondo variegato e dinamico di medie imprese il Nord Est con il 37% del totale è coprotagonista con il Nord Ovest (38,7%), ma lo è in assoluto per intensità. Quello dell'intensità è un indice originale che tiene conto delle imprese attive, della popolazione, della forza lavoro, del valore aggiunto, dell'export e del consumo di suolo. Ebbene secondo questo indice il Veneto registra l'intensità più alta, al quarto posto dopo Lombardia e Umbria c'è il Trentino Alto Adige e al quinto il Friuli Venezia Giulia, che condivide con il terzo più importante distretto industriale italiano popolato da medie imprese, il Comet-Componentistica e Termoelettromeccanica, che conta 118 medie imprese con quasi 15 mila addetti e un fatturato complessivo di 4,5 miliardi.

FRANCESCO NALINI, AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA PADOVANA CAREL

«Serve aprire il capitale per essere più attrattivi»

GIORGIO BARBIERI

«Le imprese crescono aprendo il capitale. Un passaggio fondamentale che porta in azienda un management più professionale, aumentando gli investimenti in innovazione tecnologica e organizzativa. Questo non solo aiuta ad incrementare la produttività, ma è anche fondamentale per essere più attrattivi e poter così affrontare le sfide che ci attendono nei prossimi decenni, a partire dal calo demografico». Ne è convinto Francesco Nalini, amministratore delegato della padovana Carel Industries e delegato di Confindustria Veneto Est per l'education. L'azienda che guida, tra i leader nelle soluzioni di controllo per il condizionamento, la refrigerazione e l'umidificazione dell'aria che ha chiuso il 2023 con ricavi pari a 650 milioni, è una di quelle che negli anni è riuscita a fare quel salto che a Nord Est, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, sembra essere complicato realizzare.

Le medie imprese della manifattura rappresentano da una parte una risorsa essenziale per l'economia del Paese. Ma, a differenza di quanto accade in Emilia Romagna dove le medie imprese sono meno presenti perché le dimensioni delle imprese leader sono cresciute negli anni oltre la soglia prevista dall'osservatorio (370 milioni), la crescita dimensionale è decisamente più complicata.

Perché secondo lei i numeri del Veneto sono così diversi?

«Prima di tutto perché l'Emilia Romagna, grazie alla presenza di alcuni distretti avanzati come la Motor Valley o il biomedicale, ha una maggiore tradizione di apertura del capitale da parte delle imprese. In questo senso in Veneto siamo ancora un po'indietro, anche se si vedono segnali di miglioramento».

Mediobanca evidenzia anche una maggiore propensione da parte delle imprese emiliane all'utilizzo del digitale che, in un mondo in cui le piattaforme sono diventate il baricentro del capitalismo, è premiante. Come può essere colmato questo gap?

«Questo punto è certamente figlio di quanto dicevamo prima. Quando si apre il capitale arriva anche un management più professionale in grado di guardare a settori in crescita e questo porta maggiori investimenti in aree più innovative con effetti diretti anche per quanto riguarda la competitività e l'attrattività».

In che senso?

«Abbiamo notato negli ultimi anni importanti flussi di laureati in uscita dal Veneto proprio verso l'Emilia Romagna. E questo per un motivo molto semplice: che le imprese lì garantiscono stipendi più alti in media del 10%».

Si tratta di una percentuale molto alta. A cosa è dovuta una forbice così ampia tra regioni così vicine?

«Proprio a ciò che dicevamo prima: una maggiore propensione all'apertura del capitale porta innovazione e l'innovazione porta a una maggiore produttività. La conseguenza finale è che possono offrire stipendi sensibilmente più alti diventando contemporaneamente attrattivi».

Come si può invertire questa tendenza?

«Fortunatamente vedo che siamo sulla strada giusta. Ma è necessario anche che imprese e istituzioni formative facciano sempre più sistema».

Carel Industries è riuscita a fare il salto. Se dovesse indicare i passaggi decisivi del percorso quali indicherebbe?

«Il debutto in Borsa nel 2018 ha aperto le porte a una maggiore visibilità e a una governance migliore. Un passo che, oltre a agevolarci nell'attrarre talenti e gestire i rischi, ci ha permesso di accelerare sulla sostenibilità e sulla sua integrazione con le nostre attività».

La sfida della crescita si inserisce in una fase in cui le tensioni geopolitiche, dall'Ucraina al Medio Oriente, costringono a rivedere le catene della produzione. Come dovrebbero attrezzarsi le imprese del Nord Est?

«Penso che stiamo attraversando una fase transitoria del ciclo economico. Il mercato del lavoro è ancora abbastanza positivo e la Banca centrale europea ha avviato una politica meno restrittiva sui tassi che mi auguro possa proseguire. Per questo ritengo che per le imprese la strategia migliore sia continuare ad investire anche alla luce dei problemi legati alla logistica e alle politiche dei dazi che sono in arrivo. Per continuare a commerciare con gli Stati Uniti o la Cina a breve sarà infatti necessario essere presenti in quei Paesi. E per farlo bisognerà investire». —



FRANCESCO NALINI
AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO CAREL

«Troppi laureati in uscita dal Veneto verso l'Emilia dove vengono garantiti stipendi più alti in media del 10%»

INDICE DI INTENSITÀ DELLE MEDIE IMPRESE PER REGIONE

Fonte: Area Studi Mediobanca



Un saldatore al lavoro in uno stabilimento manifatturiero. Il Veneto è la regione a maggiore denisità di medie imprese

I gruppi di medie dimensioni sono più redditizi che in Francia e Germania. E il Veneto è la regione con la maggiore densità

Il ricambio generazionale può aiutare le imprese più dinamiche a rompere la gabbia dorata

Questo primato di intensità va però interpretato. Avere tante medie è una ricchezza per il territorio ma è anche un limite. Che emerge per esempio nel confronto con l'Emilia Romagna che, come ha rilevato il direttore dell'Area Studi di Mediobanca Gabriele Barbaresco presentando il rapporto, pur essendo terza nel numero di medie imprese ha una intensità più bassa per la maggiore presenza di imprese grandi e medio grandi e di gruppi internazionali che vi si sono insediate, mostrando una capacità di crescita dimensionale e di attrattività di investimenti internazionali che il Triveneto non ha ancora maturato.

L'ETÀ ANAGRAFICA AIUTA

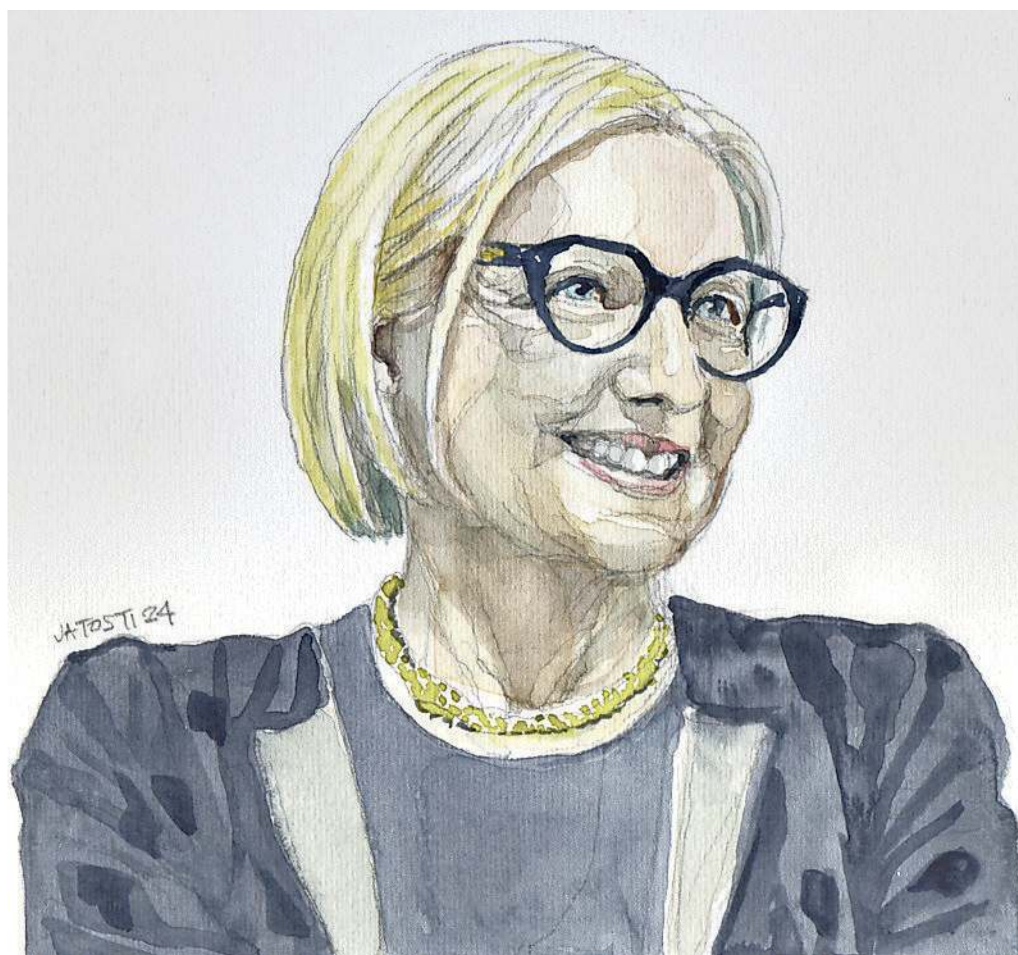
La dinamica nella crescita del numero di imprese aggiunge un altro tassello. Delle 729 medie imprese in più registrate nel 2022 rispetto al 2013 ben 248 sono nelle quattro regioni del Nord Est, il numero più alto rispetto alle altre macroregioni, e di queste 209 nel solo Veneto. Per spiegare il fenomeno si possono fare alcune ipotesi, la prima delle quali riguarda l'età delle imprese. L'anno di nascita medio di quelle del Nord Ovest è il 1961 mentre nel Nord Est è il 1973. Di quelle venete in particolare è più avanti ancora poiché la larghissima maggioranza è nata negli anni Settanta e negli ultimi due decenni del secolo scorso. Sono più giovani quindi e stanno arrivando in questi anni in numeri considerevoli alla dimensione di media impresa. A questo fattore possiamo forse aggiungere la selezione avvenuta negli anni del Covid e i passaggi generazionali in atto che potrebbero aver portato a qualche forma di concentrazione con aziende più solide che hanno acquistato le più fragili o quelle dove è venuto a mancare il fondatore. Fenomeni che, per rompere la gabbia dorata della media impresa, potrebbero essere d'aiuto. —

La storia

RICCARDO DE TOMA

Alessandra Sangoi racconta come il gruppo friulano prepara il passaggio alla terza generazione

I sette nipoti Sangoi a scuola da azionisti



Alessandra Sangoi
Imprenditrice alla guida dell'azienda di famiglia

Noi della seconda generazione vorremmo ancora la famiglia nell'azionariato dell'azienda È il nostro desiderio

Sessant'anni di storia, con un Dna in principio commerciale, progressivamente trasformatosi in una vocazione industriale, quella che dagli anni Ottanta caratterizza l'attività della Sangoi. L'impresa è diventata gruppo, ma le chiavi della holding a cui fa capo, la Safin, restano in mano alla famiglia Sangoi. Al timone Paolo e Alessandra, figli di Gino, che diede il via all'attività negli anni Sessanta e nel 1973 fondò la Sangoi assieme alla moglie Lidia Pino. «Papà è morto nel 2007, la mamma, classe 1938, è tuttora presidente del gruppo, pur avendo lasciato da diversi anni ogni incarico operativo», spiega Alessandra, orgogliosa di una storia che prosegue e che ha portato il gruppo di Tarcento a superare, nel 2022, il traguardo dei 100 milioni di fatturato, livello che Sangoi punta a consolidare attraverso una politica sempre più spinta di diversificazione dei prodotti e dei mercati di riferimento.

Ma più di mezzo secolo di storia industriale e familiare non si può condensare in poche parole, soprattutto se quella storia è passata attraverso tappe importanti e anche dolorose, come la scomparsa, a tre soli anni di distanza, tra il 2007 e il 2010, di Gino Sangoi e del suo primogenito Andrea, fratello di Alessandra e di Paolo. Ma andiamo con ordine, ripartendo dalle origini. «Quella avviata dai miei genitori negli anni '60 – spiega Alessandra – era un'impresa commerciale, che non portava ancora il nome di famiglia. I miei acquistavano acciaio nel Bresciano per rivenderlo ai laminatoi attivi in Friuli. La prima grande svolta si ebbe nel 1973, con la costruzione del magazzino di prodotti lunghi a Feletto Umberto, alle porte di Udine. Fu negli anni '80, con il trasferimento a Tarcento, che l'attività principale cambiò e che la Sangoi, da magazzino di lunghi, diventò un polo di fornitura di nastri di acciaio prima, successivamente anche di lamiere spianate». La si potrebbe definire una politica dei piccoli passi, una crescita progressiva non solo in termini di fatturato, ma anche di competenze, di professionalità, di specializzazioni. E senza disperdere, man mano che il core business diventava industriale, un know-how commerciale che ha continuato a dare lievito allo sviluppo del gruppo.

All'alba del nuovo millennio gli obiettivi di crescita di Sangoi cominciano anche a guardare fuori dal Friuli Venezia Giulia, alla ricerca di opportunità di espansione. E un'occasione da non perdere si presenta nel 2000, con la prima importante acquisizione: quella della lombarda Sideco, specializzata nel taglio dei coils per la produzione di nastri in acciaio. L'azienda diventa gruppo e i tre figli stanno già affiancando i genitori nella sua conduzione. Ma nel 2007 muore Gino e tre anni dopo una malattia si porta via anche Andrea, il primo dei suoi tre figli. «Siamo rimasti spiazzati – commenta Alessandra – proprio mentre scoppiava la grande crisi e il mondo finiva in recessione». Un triplo choc, ma la famiglia riesce a trovare al suo interno le forze per superarlo e ripartire. Il testimone, infatti, resta in mano ad Alessandra, a Paolo e a Edi Bassi, la vedova di Andrea, che affianca i cognati alla guida del gruppo. E la seconda generazione Sangoi ci mette del suo: «Abbiamo deciso di imprimere un cambiamento puntando sulla diversificazione, aprendo la strada verso nuove produzioni e nuovi settori di riferimento». Da qui la scelta di estendere ulteriormente il perimetro del gruppo, che nel 2014 fa ancora shopping in Lombardia e acquisisce la Sabrest: l'azienda bresciana produce componenti meccaniche di precisione e pali da vigna, schiudendo a Sangoi nuovi orizzonti come la viticoltura, settore dove oggi opera anche un'altra delle controllate del gruppo, la commerciale Sangoi Green.

> «Sentiamo in modo particolarmente forte l'esigenza di garantire la continuità dell'impresa»

> «Quello che ci interessa è che le nuove leve abbiano consapevolezza dei doveri che hanno come soci attuali o futuri»

Pur nella continuità del parallelismo tra storia aziendale e storia familiare, la capacità di cambiare pelle e diversificare è stata fondamentale nel percorso di crescita della Sangoi, nella consapevolezza che una nuova sfida è alle porte: l'ingresso della terza generazione nella stanza dei bottoni. Sangoi la deve affrontare in una fase caratterizzata da una profonda trasformazione dei mercati e delle supply chain della siderurgia mondiale. «Con la terza generazione alle porte – spiega Alessandra Sangoi – il tema delle scelte strategiche e delle prospettive che vogliamo dare al gruppo diventa sempre più ineludibile. La storia di cui siamo espressione ci fa sentire in modo particolarmente forte l'esigenza di garantire la continuità dell'azienda, consapevoli anche della nostra responsabilità nei confronti dei dipendenti (90, di cui 50 in Friuli, ndr) e della comunità. Consapevolezza che stiamo cercando di trasmettere ai miei nipoti: in tre, i figli di Andrea e di Edi, sono già azionisti della società, pur senza avere al momento incarichi operativi, i quattro figli di Paolo sono ancora studenti. Sono in sette e alcuni di loro hanno già lavorato in azienda. Quello che ci interessa, al di là delle scelte di vita e professionali che faranno, è che acquisiscano piena consapevolezza dei doveri che hanno come soci attuali o futuri: il dovere di controllare l'andamento dell'attività e i bilanci, di nominare gli amministratori, di affrontare scelte strategiche come quelle sulla sostenibilità. Su tutto questo li stiamo già coinvolgendo, nell'ambito di un percorso fatto di scelte e di responsabilità condivise. Sono loro gli amministratori del futuro? Saranno loro a scegliere: noi della seconda generazione possiamo solo auspicare la continuità della famiglia Sangoi nell'azionariato dell'azienda. È il nostro desiderio».

In attesa delle scelte della terza generazione, in cabina di comando c'è un volto nuovo ad affiancare i Sangoi. All'inizio dell'anno, infatti, la famiglia ha annunciato l'ingresso di Alessandro Scaglione come amministratore delegato dalla Safin spa, la holding del gruppo. «Alessandro – si legge nel post con cui il gruppo ha annunciato la nomina di Scaglione – è un manager di lungo corso nelle imprese familiari italiane. Esperto di family business, promuove un modello che integra le prospettive di tutti gli stakeholders per massimizzare attraverso le generazioni il valore che l'impresa genera per tutto l'ecosistema nel quale è inserita». La figura giusta per un'impresa che vuole entrare nel futuro senza recidere le radici con il suo passato. —

DALLA PRIMA

LA NECESSITÀ DI NUOVI ECOSISTEMI

STEFANO MICELLI *

Il confronto con l'Emilia-Romagna, in particolare, suggerisce cautela. Da tempo l'Emilia-Romagna evidenzia performance economiche migliori rispetto a Veneto e Friuli-Venezia Giulia e per questo colpisce la sua minore dipendenza da questo profilo di manifattura. Le medie imprese, dicono gli analisti, sono meno presenti perché in Emilia-Romagna le dimensioni delle imprese leader sono cresciute negli anni oltre le soglie previste dall'osservatorio (370 milioni e 500 dipendenti), perché molte imprese di successo hanno una proprietà internazionale (si pensi alla Motor Valley), perché una parte della crescita del territorio è oggi riconducibile a settori legati al digitale e alla ricerca di base.

Dipendere in modo esclusivo dalle performance delle medie imprese rischia, insomma, di essere controproducente. La media impresa del quarto capitalismo, ci dice Mediobanca, fa benissimo quello che ha imparato a fare (il 37% dichiara di essere "alto di gamma") ma fatica ad esplorare al di fuori dello specifico raggio di azione che il mercato le riconosce come "eccellenza". Un esempio emblematico è l'utilizzo del digitale. La media impresa investe principalmente sull'ottimizzazione dei processi produttivi, sulla robotica e sull'integrazione con l'attività gestionale. L'obiettivo degli investimenti dal 2021 ad oggi, sempre secondo il report , è migliorare l'organizzazione interna dell'impresa (75,9%) e l'ottimizzazione dei processi (56,9%). I rapporti con i soggetti esterni all'impresa così come la vendita e la riorganizzazione dei canali commerciali non costituiscono una priorità: dal 2021 ad oggi solo il 12,5% delle medie imprese ha investito in questa direzione. In un mondo in cui le piattaforme sono diventate il baricentro del capitalismo digitale questa focalizzazione sul perimetro proprietario dell'organizzazione è certamente utile alla competitività della singola impresa ma rischia di non essere sufficiente per la crescita di un ecosistema dinamico a livello di territorio e di filiera.

> Per molte imprese non sono una priorità i rapporti con soggetti esterni così come la riorganizzazione dei canali commerciali

È difficile sovrastimare i meriti delle imprese manifatturiere: il quarto capitalismo ha consentito al paese di superare la crisi del 2010 e che ha sostenuto in modo significativo il rilancio post pandemia. Quello che oggi appare problematico è puntare solo su un manifatturiero di qualità senza esplorare il potenziale di nuovi ecosistemi capaci di intercettare opportunità di crescita. Per il Nord Est è un passaggio importante perché è proprio sulla qualità di questa esplorazione che si gioca la futura competitività del territorio, la sua capacità di attrarre talenti e investimenti, il suo posizionamento nella divisione internazionale del lavoro.

Come avviare una fase nuova di crescita che riconosca il valore dell'esistente ma che sia capace di intercettare il futuro? A riguardo, non ci sono ricette preconfezionate. La risposta, guardando all'esperienza dell'Emilia-Romagna così come a quella di tante altre regioni europee, non potrà che nascere dal confronto e dalla collaborazione che sapranno avviare imprese, finanza e mondo della ricerca. A Nord Est, questi tre interlocutori si sono parlati poco, per ragioni note e in buona parte comprensibili. È solo da questo dialogo che può nascere una nuova fase di crescita di questo territorio. —

** Università Ca' Foscari di Venezia*

L'azienda

Dopo l'ingresso di Zucchetti, la società di diagnostica cresce ancora

La marcia continua di O3 Enterprise L'anatomia patologica è la nuova frontiera

GIULIA BASSO

Grazie alle sue soluzioni per l'imaging e lo screening biomedico, tutte basate su cloud e che in alcuni casi integrano l'Intelligenza artificiale nei processi di diagnosi, O3 Enterprise, azienda triestina nata nel 2008 come spin-off dell'Università di Trieste, negli ultimi anni è cresciuta molto. Tanto da suscitare l'interesse di Zucchetti, prima software house italiana, che a fine 2022 ne ha acquisito la maggioranza, lasciando la guida operativa nelle mani dei tre soci fondatori, Stefano Fait, Lorenzo Rizzato e Andrea Poli.

I software e le soluzioni cloud dell'azienda, hanno evidenziato i vertici di Zucchetti Healthcare, «aprono a scenari di telemedicina e, in particolare, di teleradiologia, per creare quel modello di sanità intelligente in cui sono i dati clinici e le informazioni diagnostiche a muoversi e non i pazienti».

Oggi 03 Enterprise, con il brand Zeeromed, può contare su oltre 115 clienti e sulla gestione di oltre 220 progetti, sia in sanità pubblica che privata, con oltre un milione di esami di imaging gestiti ogni mese. «La nostra forza sta nel fatto di offrire una soluzione orizzontale e in cloud in un mercato fatto di soluzioni verticali - sottolinea Stefano Fait, vice presidente e direttore commerciale -. Con la suite di prodotti Zeeromed offriamo non solo la gestione dell'intero processo legato a esami radiologici e di screening, dalla diagnosi all'archiviazione dei dati, fino alla loro distribuzione sicura. Ma mettiamo anche a disposizione dei professionisti una piattaforma da cui possono visualizzare tutti i diversi esami legati a un paziente, per una gestione multidisciplinare che permette di esaminare l'evoluzione a tutto tondo di una patologia e consente il confronto tra diversi specialisti, da qualunque luogo essi operino».

Nei software Zeeromed vengono integrate anche soluzioni di intelligenza artificiale di terzi: «In particolare modo nello screening mammografico, che insieme alla radiologia rappresenta la nostra principale linea di business, abbiamo integrato un algoritmo che legge la mammografia prima del radiologo, in modo da segnalare in anticipo situazioni sospette e dare la priorità a questo tipo di casi: oltre a offrire un supporto al medico per la diagnosi, lo strumento aiuta anche a ottimizzare il flusso di lavoro», spiega Fait.



Stefano Fait
vicepresidente 03 Enterprise

> Per trovare tecnici informatici ci appoggiamo in particolare all'Its Volta di Trieste, con cui collaboriamo nella formazione

Quanto alle novità sul fronte del business, negli ultimi due anni, dice Fait, O3 Enterprise, che ha chiuso il 2023 con un fatturato di 3,2 milioni e una crescita di oltre il 15% rispetto al 2022, si è aperta al mondo dell'anatomia patologica: «Oggi la digitalizzazione dei flussi di lavoro sta investendo anche il settore dell'anatomia patologica. La cosiddetta "digital pathology" è un ambito in forte crescita, su cui anche noi ci stiamo concentrando, in partnership con altre aziende. Abbiamo appena concluso un'installazione in un importante ospedale romano e stiamo spingendo questa soluzione anche all'estero».

Proprio per espandersi all'estero O3 Enterprise, che ha sede in Area Science Park e a Gorizia, ha deciso di appoggiarsi a Zucchetti. Quanto ai dipendenti, l'azienda, che oggi ne conta una trentina, sta continuando ad assumere: «Ci appoggiamo in particolare all'Its Academy Volta di Trieste, di cui siamo soci: collaboriamo alla formazione di tecnici d'informatica applicata alla medicina e al momento stiamo ospitando tre ragazzi in stage». —

Il risparmio

In crescita l'interesse per strumenti differenti rispetto a quelli quotati

Private markets come esplorarli senza farsi ingolosire dagli alti rendimenti

LA RIPARTIZIONE DEGLI INVESTIMENTI NEI PRIVATE MARKET IN ITALIA

Dati in % sul totale del campione dei fondi (2023)

Categoria	%
Real Estate	46,3%
Private Equity	30,4%
Private Debt, Crediti	13,8%
Infrastructure	4,2%
Multi-asset,Fondo di fondi;Altro	5,3%

Fonte: Associazione italiana private banking

WITHUB

LUIGI DELL'OLIO

Le opportunità che si possono cogliere esplorando nuovi sentieri, ma anche la necessità di non farsi ingolosire troppo dalle prospettive di rendimento. Gli investimenti nei private markets – cioè in strumenti differenti rispetto a quelli presenti sui mercati quotati - sono al centro della comunicazione da parte dei gestori negli ultimi mesi, un po' come lo è stata a lungo la tematica della sostenibilità.

Due le ragioni che spiegano questo fenomeno: da una parte la lunga corsa che ha caratterizzato le principali classi di investimento (azioni, obbligazioni e commodity), portando le valutazioni su livelli particolarmente elevati; dall'altro l'evoluzione normativa e di mercato che ha messo a disposizione anche dei risparmiatori strumenti d'investimento per lungo tempo appannaggio solo degli istituzionali. Anche senza considerare le forme di partecipazione diretta al capitale di rischio o a operazioni di finanziamento diretto che sono riservate agli investitori professionali e a quelli con patrimoni elevati, gli investitori privati hanno diverse possibilità per investire nei mercati privati. In primis ci sono fondi chiusi che, a differenza di quelli aperti (noti come fondi comuni), prevedono finestre temporali limitati per la sottoscrizione e per il disinvestimento. «La conseguenza principale è che si tratta di un investimento illiquido», spiega Luca Lixi, consulente finanziario indipendente e fondatore della piattaforma di pianificazione finanziaria Plannix. «Inoltre, avendo per sottostanti asset non quotati, non è detto che una volta arrivato a scadenza, il fondo riesca a liquidare tutti gli attivi in tempi rapidi e questo può inficiare enormemente il risultato dell'investimento», aggiunge l'esperto.


Luca Pic


Mauro Buso

Le strategie e i sottostanti di questi fondi sono le più variegate: si va dal private equity (cioè l'acquisizione totale o parziale di partecipazioni in aziende non quotate), al private debt (investimento in strumenti di debito extrabancari), al real estate commerciale, agricolo e infrastrutturale, oppure una combinazione degli stessi. Il vantaggio di questi fondi è che permettono l'accesso a opportunità di investimento che erano prima precluse agli investitori privati con un rendimento di lungo termine potenzialmente superiore agli strumenti quotati. Rendimenti spinti anche dal favore del legislatore, interessato a creare un ponte tra risparmiatori e imprese, soprattutto Pmi, che hanno bisogno di diversificare le fonti di approvvigionamento rispetto al credito bancario. «Tra le altre cose è previsto un credito d'imposta nell'ordine del 30% di quanto investito – anche indirettamente tramite fondi - in startup e Pmi innovative», racconta Mauro Buso, consulente finanziario di Gamma Capital Markets. «Oltre all'esenzione dalla tassazione in caso di plusvalenza generata attraverso Pir alternativi, fondi che investono in piccole e medie imprese italiane, a patto di restare investiti almeno per cinque anni».

> I consulenti finanziari consigliano agli investitori retail una esposizione non superiore al 5% del portafoglio

Un'alternativa è costituita dagli Eltif (European Long Term Investments), categoria di fondi chiusi introdotta dal legislatore europeo nel 2015 per cercare di canalizzare gli investimenti dei privati verso le piccole e medie imprese europee, rilanciata di recente nella versione 2.0 con il venir meno della quota minima di sottoscrizione che costituiva un ostacolo per i piccoli investitori. A grandi linee hanno le medesime caratteristiche dei fondi chiusi, ma la necessità di sottostare alle regole e ai controlli comunitari dovrebbe garantire maggiore trasparenza per i sottoscrittori. Lixi cita come ulteriore possibilità il crowdfunding, cioè la sottoscrizione di quote azionarie (in questo caso si parla di equity crowdfunding) o prestiti (lending) tramite piattaforme un online. «È ovviamente una forma di investimento rapida, semplice e accessibile, ma altrettanto rischiosa, dato che il target è costituito da piccole imprese che - per una ragione o per l'altra -non sono riuscite ad accedere al credito bancario e che devono quindi orientarsi su altre forme di finanziamento», aggiunge l'esperto.

Quanto è opportuno investire nei private markets? Per Lixi, meglio evitare un'esposizione superiore al 5% del portafoglio, con Buso che non indica percentuali, ma mostra la medesima prudenza, invitando a partire sempre dalla comprensione delle proprie esigenze di investimento e della tolleranza al rischio, evitando il fai da te, affidandosi piuttosto a una consulenza professionale. —

TESTACODA

La friulana Icop ormai pronta allo sbarco in Borsa per raccogliere 30 milioni e finanziare la crescita

L'obiettivo è raccogliere fino 30 milioni e per la friulana Icop il conto alla rovescia è ormai avviato: la data fatidica della quotazione su Euronext Growth Milan è il 23 luglio, un esordio borsistico in piena estate e in una fase dei mercati finanziari che, nonostante molteplici fattori di incertezza, continua a mantenersi tonica. Di certo l'azienda guidata da Pietro Petrucco si presenta a un appuntamento cruciale della sua storia con un importante lavoro preparatorio. L'ultimo documento ufficiale della società, che è della settimana scorsa, parla di «intenso lavoro svolto nel primo trimestre del 2024», che «proietta un ulteriore rafforzamento del backlog, con importanti successi sia in progetti legati al Pnrr che in iniziative esterne». In agenda infatti che lo sviluppo del Porto di Trieste, il mercato italiano con il motore Pnrr, le commesse di microtunnel per Acea e Snam Rete Gas. E in prospettiva, la penetrazione del mercato nordamericano. Insomma, la quotazione come l'inizio di una nuova fase di crescita.

M.C.

Fincantieri punta al business della difesa subacquea Aumento di capitale, domani l'asta dell'inoptato

La chiusura dell'aumento di capitale ha permesso a Fincantieri di chiudere la settimana a Piazza Affari con il titolo a 4,869 euro. Il colosso della cantieristica ha portato a casa un aumento di capitale da quasi 400 milioni di euro per comprare i sonar e i siluri ex Wass da Leonardo. Domani partirà invece l'asta dell'inoptato (poco più di un milione di diritti) corrispondenti allo 0,8% dei 152.419.410 nuovi titoli emessi, per un controvalore di circa 3 milioni di euro. Secondo gli addetti ai lavori, la ricapitalizzazione è un successo anche perché in linea con gli ultimi aumenti andati in scena a Piazza Affari come quello di fine 2023 di Carel Industries (conclusosi con la stessa percentuale di sottoscrizione). I soldi raccolti da Fincantieri saranno destinati allo sviluppo del business nel settore della difesa delle infrastrutture subacquee, asset a maggiore marginalità rispetto alla tradizionale costruzione delle navi da crociera. Anche questo deve aver convinto gli investitori a seguire l'aumento.

G.BA.

Il territorio

L'azienda padovana e la collaborazione con la Ginko Bioworks di Boston sui fermenti lattici

Un pane che dura di più il Granaio delle Idee va al Mit per il suo progetto

EVA FRANCESCHINI

Le persone sono sempre più attente all'alimentazione e alla qualità dei prodotti che inseriscono nella loro dieta. Rientrano in questo contesto, a pieno titolo, le miscele innovative e i coadiuvanti naturali per prodotti lievitati realizzati dal Granaio delle Idee, azienda italiana con sede a Padova che sta diventando un punto di riferimento importante nel panorama del mercato mondiale dei prodotti legati a panificazione, pasticceria e pizzeria.

La caratteristica fondamentale di questa realtà è il suo essere "clean label", ovvero "senza chimica": tutte le miscele e le farine prodotte sono frutto di una ricerca continua per escludere l'uso della chimica dai processi di produzione e dare al consumatore finale un panificato privo di additivi chimici. Rientra in questa continua tendenza al miglioramento anche il pane salus, un alimento funzionale che può aiutare in modo significativo nella lotta al colesterolo.

Ma c'è una nuova sfida che attende il Granaio delle Idee nel prossimo futuro, ed è quella di lavorare ad una soluzione altamente innovativa, che abbia alla base una ricerca sui fermenti lattici. Questa appassionante avventura è condivisa con Ginko Bioworks, uno dei laboratori di ricerca nel campo delle biotecnologie più importanti al mondo, spinoff del Mit di Boston. Dopo la fase di studio e ricerca e il raggiungimento degli obiettivi prefissati, l'azienda italiana lancerà sul mercato il prodotto in grado di migliorare la stabilità e vitalità di pane, focacce, pizze e dolci lievitati.



Federico Allamprese, ceo del Granaio delle Idee di Maserà di Padova

«I fermenti lattici – spiega Federico Allamprese, Ceo del Granaio –, sono naturalmente presenti nel lievito madre. Il nostro obiettivo è selezionare quelli più performanti che, poi, producono nell'impasto le caratteristiche migliori. Il passo successivo è creare un blend unico, da utilizzare nella panificazione di tutti i giorni e fare in modo che questi fermenti lattici abbiano delle caratteristiche industriali per essere riprodotti. La collaborazione con Ginko Bioworks arriva dopo un periodo di ricerca intenso e rappresenta il coronamento di un percorso che vede la nostra azienda in prima linea, da sempre, per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione».

I fermenti lattici vivi attualmente in commercio, una volta dispersi nelle miscele e nella farina, perdono velocemente la propria vitalità. Il Granaio delle Idee ha trovato una soluzione per preservare questa vitalità e dare una maggiore durata al prodotto.

La collaborazione con Ginko rappresenta il punto di svolta per dare concretezza a questa visione e tradurla in concrete prospettive di sviluppo. Il laboratorio di ricerca statunitense, quotato in Borsa, lavora con solo 100 progetti contemporaneamente. La sperimentazione avviata dal Granaio delle Idee ha convinto ed è stata selezionata. Un passo avanti importante, sia per il successo dell'azienda, sia per la qualità dei prodotti che finiranno sulle tavole dei consumatori. «Da appassionato di trasferimento tecnologico, non posso che dirmi soddisfatto di questa collaborazione – prosegue Allamprese -. Il nostro obiettivo ultimo è quello di portare questa innovazione dal laboratorio all'industria. Ora siamo in una fase importante, in cui si evidenzia la fattibilità dell'idea per poi comprenderne la scalabilità industriale. La miscela si chiama Pater: è dedicata a mio padre, ma è anche un tributo alla mia città che è Padova». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Il disciplinare della discordia che ha fatto arrabbiare il Prosekar

Arrivano dalle alture del Carso le prime raffiche di vento sulla nuova presidenza del Consorzio Prosecco Doc, retto da Giancarlo Guidolin. Cosa è accaduto tanto da far affiorare malumori su rapporti che non sono mai stati, a dire il vero, idilliaci da quando nel 2009, proprio grazie al paesino di Prosecco, sopra Trieste, fu possibile varare la grande Doc che tanta fortuna ha portato ai viticoltori veneti e friulani?

Il mese scorso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto è stato pubblicato il nuovo disciplinare della Denominazione, che, tra le altre cose, inserisce il Prosekar (un blend del Carso vinificato con almeno il 50% di Glera e percentuali minori di altre uve autoctone) come tipologia (assieme a Prosecco, spumante, spumante rosé e frizzante). Apriti cielo: le due associazioni che rappresentano i viticoltori triestini, vale a dire l'Associazione Prosekar e l'Associazione viticoltori del Carso, seppur con sfumature diverse, non l'hanno presa bene. Nelle loro osservazioni inviate agli uffici della Regione hanno chiesto che per il Prosekar venga creata una sottozona alla Doc e che comunque tutte le altre varietà di vini bianchi, compresa la nota Vitovska, non entrino nella Doc Prosecco, ma restino prerogativa esclusiva della Doc Carso.

Discorsi di lana caprina? Non per i produttori carsici che chiedono di trovare la quadra con i vertici del Consorzio, ma che minacciano di adire le vie legali. Il più battagliero è Matej Skerlj, presidente dell'Associazione viticoltori del Carso. «Non ci è piaciuto il metodo seguito dal Consorzio - racconta l'imprenditore -, non c'è stato confronto, non abbiamo nemmeno avuto modo di parlare con il nuovo presidente. Per questo adesso abbiamo dato in mano la questione a un legale, vogliamo tutelare i nostri iscritti. Abbiamo fatto delle osservazioni sul Disciplinare, vediamo cosa ci risponderanno. Ma la cosa importante è che vorremmo eliminare l'elenco dei vitigni a bacca bianca dal Disciplinare della Doc Prosecco, compresi il Prosekar e la Vitovska».

Più morbido, sulla carta, Andrej Bole, leader dei 15 produttori di Prosekar, circa 10 mila bottiglie l'anno in tutto. «Le nostre sono micro aziende familiari - osserva Bole -, siamo viticoltori eroici, lavoriamo le vigne in un fazzoletto di terra, sappiamo com'è fatto il Carso. Noi vorremmo la sottozona per il Prosekar all'interno della Doc Prosecco, abbiamo lavorato molto intensamente con i tecnici del Consorzio. Per noi sarebbe l'ideale per non sottostare a decisioni che vengono dalle grandi aziende. Le nostre sono esigenze diverse, vorremmo avere la possibilità di decidere su alcune questioni. A dire il vero non eravamo lontani all'accordo, forse è mancato il tempo. Credo che un'intesa, alla fine, si possa trovare, magari ai tempi supplementari. Il lavoro con il Consorzio, su tanti aspetti, è stato proficuo. Abbiamo un approccio positivo, confidiamo in una soluzione senza coinvolgere gli avvocati».

Il nodo dell'autonomia del Prosekar, dunque, è sul tavolo. Dal Consorzio del Prosecco Doc, dopo qualche giorno di lavoro sottotraccia, giunge un'apertura: «Il progetto Prosekar nasce da un'intesa sottoscritta nel 2020, il Consorzio ritiene di aver portato avanti l'iniziativa contemperando le richieste emerse dal territorio triestino e la necessità di garantire la più importante denominazione italiana, a volume e a valore», dice il presidente Giancarlo Guidolin. «Ora l'iter per la modifica del disciplinare è stato avviato e gli stakeholders avranno modo di agire nei modi e nei tempi previsti, nell'esercizio, dei propri diritti e prerogative». —

LOBBY BAR

Ance

«Appalti, evitare i percorsi a ostacoli»

La difficoltà di trasformare in fatti princìpi assolutamente condivisibili, ma che non tengono conto della realtà del settore. È la denuncia di Ance Alto Adriatico rispetto «alla sostenibilità negli appalti. Un primo rilievo - dichiara il presidente Elvis Santin - attiene alle norme di matrice europea, non codificate dalla legislazione italiana ma traslate in linee guida che non hanno valenza normativa ma vanno comunque rispettate». I riferimenti vanno all'obbligo di assunzione di personale giovane e femminile per l'esecuzione di appalti il cui finanziamento arriva dal Pnrr e i contratti ai lavoratori impegnati nell'esecuzione delle opere. «Ora - prosegue Santin - più imprese possono essere coinvolte nella realizzazione di un'opera, che applicano contratti collettivi di lavoro diversi, è ragionevole che l'azienda si faccia carico di eseguire un raffronto per capire se i contratti applicati siano equivalenti? In tema assunzioni, l'edilizia è in difficoltà da anni nel ingaggiare giovani, e tra il personale femminile l'appeal del settore è modesto. Credo - conclude il presidente di Ance AA - che pubblico e privato debbano studiare nuove sinergie per valorizzare il settore ed evitare percorsi ad ostacoli burocratici che limitano la performance di un comparto essenziale per l'economia». —

E.D.G.

Confcommercio

Gli affitti brevi svuotano Padova

Il tema degli affitti brevi preoccupa i commercianti del Veneto, in particolare quelli padovani, che chiedono una legge nazionale, se non addirittura europea, che regolamenti l'ambito. Sulla scia del Tar della Toscana, che ha messo dei confini alla legittimità del comune di Firenze di limitare le locazioni turistiche brevi in area Unesco, il presidente dell'Ascom Confcommercio di Padova, Patrizio Bertin, esprime perplessità sul futuro dei centri storici in relazione all'aumento di affitti brevi che si sta registrando in città. «Il problema è la sopravvivenza dei nostri centri storici, dove una casa in affitto, per un lavoratore o anche per uno studente, sta diventando una questione difficile da risolvere – dice Bertin. Il rischio potrebbe essere quello di veder desertificate parti importanti di città e provincia». «L'offerta di appartamenti in affitto si sta sempre più assottigliando. Tanti non rinnovano i contratti e non mancano i rinnovi impossibili», aggiunge Silvia Dell'Uomo, presidente degli agenti immobiliari di Fimaa Ascom Confcommercio. Padova, sempre più meta turistica, diventa come Firenze o Barcellona? «Serve una legge nazionale o europea – conclude Bertin -. Su un argomento così importante com'è la proliferazione degli affitti brevi, non si può andare avanti così». —

E.F.

Architetti

No alla concorrenza delle università

L'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Treviso esprime soddisfazione per la sentenza del Tar di Catania, che ha accolto il ricorso presentato dall'Ordine degli Architetti di Enna e dalla Fondazione Inarcassa e nega l'affidamento di servizi di progettazione alle università da parte degli enti pubblici, un caso sollevato per l'opera di progettazione di un parco nella parte bassa della città siciliana. «Quella dell'accordo tra amministrazioni e università per l'affidamento diretto di servizi di ingegneria e architettura è una pratica che sta prendendo sempre più piede anche nel nostro territorio – dice Marco Pagani, presidente dell'Ordine APPC di Treviso –, interessando alcune università e i loro consorzi, enti senza fine di lucro che, attingendo a fondi pubblici, possono svolgere servizi senza neanche vincere un appalto secondo le norme previste dal Codice dei Contratti. C'è una concorrenza illegittima con liberi professionisti e società di ingegneria, che versano tasse e contributi, sostengono spese di gestione e partecipazione alle gare, ma si trovano contrastati e sostituiti da soggetti che, anziché perseguire esclusivamente finalità di istruzione superiore e di ricerca, possono svolgere attività di progettazione, avvantaggiandosi di risorse pubbliche». —

E.F.

Allevatori

Il prezzo del latte tiene la produzione scende

Il 2023 è stato un anno dinamico per gli allevatori del Fvg, che hanno potuto beneficiare di prezzi di vendita del latte sostenuti (oltre 0,55 euro al litro) nella prima parte dell'anno, con una flessione da aprile, arrivata sotto 0,50 euro ad agosto-settembre. La prima parte del 2024 vede prezzi medi oscillanti tra 0,48 e 0,50 euro che, se si stabilizzassero, potrebbero dare un po' di respiro agli allevatori. Ma riguardo alle consegne di latte, l'Associazione allevatori della regione registra un calo sensibile delle produzioni che si attesta al meno 7,57% rispetto a un dato medio italiano di meno 7,77%. «Siamo la regione che, dopo Lazio e Campania, ha risentito della riduzione maggiore di latte prodotto», dice il presidente, Renzo Livoni. —

E.F.

La località invasa dai turisti. Un monopattino è stato lasciato sul tetto di uno stabilimento: intervenuti i vigili del fuoco

Gonfiabili, basket e bravate in spiaggia Domenica da tutto esaurito a Lignano

LA GIORNATA AL MARE

SARA DEL SAL

Tra balli in spiaggia e incontri sportivi, si è vissuta una nuova domenica con delle temperature "bollenti" da tutto esaurito sul litorale della Bassa friulana. Da giorni ormai si registravano massicce presenze sulla strada regionale 354 che collega il casello a Lignano e ieri sono arrivati anche i giornalieri.

Molti si sono recati al parcheggio del Luna Park per prendere il bus navetta gratuito verso la spiaggia. «La prima settimana il servizio è stato scelto da circa 200 persone – spiega il sindaco Laura Giorgi – che, nonostante una giornata di tempo incerto, hanno lasciato una cinquantina di automobili al parcheggio: al mattino di domenica l'affluenza era già molto buona, a fronte di una splendida giornata di sole». E il sole e il caldo hanno spinto tantissime persone a ripararsi sotto l'ombrellone facendo registrare nuovamente il tutto esaurito negli stabilimenti balneari, come hanno confermato i presidenti di Lisagest, Emanuele Rodeano, della Società Lignano Pineta Giorgio Ardito e della Società Imprese Lignano Renzo Pozzo. Le domeniche in spiaggia non sono più solo all'insegna della tintarella. Ci sono attivi gli spazi dedicati all'animazione per i bambini, in alcune aree si trovano delle palestre con istruttore pronto a seguire gli allenamenti e c'è una serie di attività legate al movimento in acqua, oppure, i balli di gruppo che in tarda mattinata e nel pomeriggio divertono anche i grandi che uniscono il piacere di canticchiare qualcosa a un po' di attività fisica.

A Riviera sono arrivati i gonfiabili in acqua, che hanno divertito molti presenti, tenendoli "in ammollo" fino a sera. «Quello che si è concluso è stato un fine settimana ricco di eventi – spiega il sindaco Giorgi –. Molti sportivi, come quello alla Beach Arena o allo stadio dove si è tenuto il 35° Meeting internazionale di atletica leggera Sport e solidarietà – Trofeo Ottavio Missoni. Con la complicità del bel tempo e del caldo la città si è riempita di turisti, come da tradizione nelle domeniche di luglio».







Una sfida della "Summer sand basket", il recupero del monopattino e la spiaggia da tutto esaurito FOTO PETRUSSI

Alla Beach Arena di Sabbiadoro si è svolta ieri la prima edizione di "Summer sand basket" con l'organizzazione tecnica e coordinazione di Michele Antonutti (ex capitano e brand ambassador dell'Apu), che ha visto la partecipazione di oltre 60 partecipanti di varie età, squadre maschili e femminili, 11 squadre. Alla giornata hanno partecipato l'assessore al turismo Massimo Brini e l'assessore allo sport, Giovanni Iermano e il comandante del commissariato di Lignano della polizia Sandro Bortolotti. Uscendo dalla spiaggia, anche il viale centrale dei negozi si è animato. «Con queste temperature, i turisti preferiscono una passeggiata tra le vetrine dopo le 18.30, concentrando anche lo shopping in quello che solitamente è l'orario di cena – spiega Alessandro Tollon, presidente di Confcommercio Federmoda Udine –. Anche quest'anno, in questo periodo le presenze prevalentemente dall'Ungheria, della Repubblica Ceca e dalla Slovacchia». Una domenica in cui non sono mancate le bravate. Chissà, infine, cosa ha spinto qualcuno a depositare un monopattino a motore sopra al tetto dell'ufficio spiaggia 16 di Sabbiadoro, quello frequentato dallo scrittore Scerbanenco. Un tocco di modernità su uno dei luoghi del cuore della località, prontamente rimosso grazie all'intervento dei vigili del fuoco, ridonando alla struttura la sua poesia senza tempo. —

Il 12 luglio 2024



VITTORIA MASUTTI

ha concluso la sua operosa e generosa esistenza terrena, dedicata alla gloria del Signore e al bene del prossimo.

Le esequie saranno celebrate mercoledì 17 luglio alle ore 17.00 nella chiesa di S. Quirino (Udine).

Udine, 15 luglio 2024

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine
Tel.043248181
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- I cugini Agarinis, Sgorlon e Zandigiacomo.
- Maria Letizia e Augusto Burtulo.

"Ovunque sei, ovunque sarai, per sempre con noi."

È mancata



VANDA MONSUTTI Ved. DEL NEGRO

di anni 88

Ne danno il triste annuncio l'adorata nipote Patrizia con Fabrizio.
I funerali martedì 16 alle ore 16.00 presso il Duomo di Tarcento, ove la nostra cara giungerà dalle celle dell'Ospedale Civile di Udine.

Tarcento, 15 luglio 2024

O.F. Friuli di Nicola Lesa
Martignacco Tel. 388-3640426

È mancata ai suoi cari



RENATA VIDUSSI
in MICELLI

di 85 anni

Lo annunciano il marito Gino, i figli Angelica e Fabio, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 16 luglio, alle ore 17.00, nella Chiesa Parrocchiale di Orgnano, con partenza dall'abitazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Orgnano di Basiliano, 15 luglio 2024

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

ANGELO REDOLFI
DE ZAN

Angelo fratello mio, ti ho lasciato per l'ultima volta che sembravi dormire, ti ho fatto una carezza prima di lasciarti, adesso sei con la mamma e il papà che adoravi! Continueremo a parlarci adesso nell'aria come faccio con loro, saremo insieme come in quella fotografia da bambini dove siamo come sospesi in uno stato di beatitudine ! Baci infiniti, tua sorella Annamaria.

Con Andrea, Giacomo e Giacinta

Venezia, 15 luglio 2024

A UN MESE DALLA
SUA SCOMPARSA

14-06-2024 14-07-2024



LOREDANA VERI
in MARTELOSSI

Il marito Marcello, i figli Michele e Francesca con Giuseppe e Gabriele e il fratello Edoardo ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alle esequie e al cordoglio per la perdita della cara Loredana.

Udine, 15 luglio 2024

IL VIAGGIO

GLI ITALIANI DI CITTANOVA E LA BANDIERA CERNOGORAZ

EDI FABRIS

In croato il suo nome è Novigrad ma per la comunità italiana, molto presente e attiva nella zona istriana, rimane Cittanova. A sottolinearlo è la presidente Cristina Fattori, da due anni in carica al vertice societario, che ricorda anche un anniversario molto significativo: «È questo il settantacinquesimo anno di fondazione della nostra Comunità, una delle cinquantuno del territorio dell'ex Jugoslavia. Contiamo ben novecento soci, oltre a quelli sostenitori onorari disseminati anche in altre zone d'Italia, che vengono qui da turisti, si affezionano e in qualche modo vogliono rimanere fra noi. Subito dopo la seconda guerra mondiale abbiamo ottenuto il diritto di diffondere e sostenere la cultura italiana e continuiamo ancor oggi a svolgere il nostro compito con varie iniziative, dall'attività fotografica a quella filodrammatica, all'insegna di un assoluto volontariato».

In ambito sportivo uno dei portacolori della comunità è Giovanni Cernogoraz, classe 1982, campione olimpico di tiro a volo a Londra 2012 e in procinto di partecipare alla prossima Olimpiade di Parigi, dopo essersi ripreso da un invalidante infortunio al gomito (l'arma pesa circa quattro chili) rimesso in sesto anche in un centro riabilitativo di Zagabria.





Il campione di tiro a volo Cernogoraz e la presidente della Comunità degli italiani Cristina Fattori. Qui sopra, giornalisti sportivi del Fvg in visita al centro sportivo di allenamenti di Giovanni Cernogoraz.

Allenato dal padre Walter, lui pure ex campione della specialità, è ora al primo posto nel ranking mondiale ed è stato eletto sportivo dell'anno 2023 in Croazia. Dal canto proprio, papà Cernogoraz si è cinto il capo lo scorso anno con l'alloro di miglior allenatore nazionale. «Riprendermi dall'infortunio mi è costato qualche sacrificio – testimonia Giovanni – e a un certo punto mi sono rivolto anche a uno psicologo, ma senza ottenere risultati soddisfacenti. Ce l'ho fatta affidandomi a me stesso soprattutto per trovare la giusta concentrazione nelle fasi di tiro e in un recente test nazionale ho abbattuto 123 piattelli su 125. Mi sento perciò quasi pronto per lottare per il podio olimpico».

Plurimedagliato, capace di vincere in carriera titoli mondiali, olimpici ed europei, Cernogoraz è sostenuto economicamente da un'azienda italiana, la Beretta: «Il nostro è uno sport costoso, basti pensare che vengono utilizzate dalle trenta alle quarantamila cartucce a stagione, per un totale di circa quattordicimila euro. Il fucile costa sugli ottomila euro, ci sono poi i frequenti viaggi all'estero. Basilare perciò avere uno sponsor di sostegno».

Ma nonostante i successi e la fama, Giovanni Cernogoraz è rimasto il ragazzo umile e disponibile delle origini e a testimoniarlo è il padre Walter, che fino a qualche anno fa ha gestito insieme alla moglie, cuoca sopraffina, un ristorante di pesce molto apprezzato a Cittanova, cittadina turistica il cui centro, con dolce porticciolo, ricorda un po' la nostra Grado: «Finiti gli allenamenti Giovanni tornava a casa e ci aiutava al ristorante ad apparecchiare e sparecchiare i tavoli, da bravo ragazzo coinvolto nell'attività di famiglia. E lo fa ancora con i nostri ospiti a casa, per sua abitudine, senza nessun problema». Forse anche qui sta il segreto del successo di chi lo ottiene, una buona dose di umiltà. —

LE IDEE

TARVISIO E GLI OSTACOLI ALLA FORESTA D'EUROPA

SANDRO DI BERNARDO

Ritorna d'attualità dopo 40 anni circa il progetto di "Foresta d'Europa" del Tarvisiano rievocato dal dr. Vespasiano in un articolo pubblicato il 6 luglio dal Messaggero Veneto.

L'idea progettuale era stata elaborata dall'allora Amministrazione Forestale, nel tentativo di dare alla valle, e alla Foresta FEC in particolare, un disegno e un obiettivo gestionale unico, organico e partecipato dalla realtà locale e regionale, in particolare dagli aventi diritto di servitù.

Era un progetto allora all'avanguardia, una gestione che oggi si direbbe impostata a una sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ma che, per essere tradotta in atti concreti aveva bisogno di una base legislativa, altrimenti rimaneva nel campo delle buone intenzioni.

La costituzione delle due Riserve Naturali degli anni 1980/88, pur con le improvvide modalità costitutive, era la premessa per un innalzamento del livello organizzativo della Foresta e con esso della valle, nel rispetto dei diritti, degli usi e consuetudini locali, che anzi avrebbero rappresentato un valore aggiunto di non poco conto. E a questo proposito la reazione della comunità era stata sostanzialmente positiva, o per lo meno non contraria.

Vari i tentativi successivi di dare il necessario assetto legislativo alla proposta, che avrebbe portato la valle all'attenzione dell'Europa. Nel 1991 esce la legge 394 sulle aree protette, il Tarvisiano è fra le aree di reperimento, ed è ancora lì. Nell'autunno 1992 l'Assessore Cisilino propone il Parco dei Tre Stati con la val Resia, Carinzia e Slovenia, ma la proposta si ferma.

Negli anni 1995/96 il Fondo Edifici Culto (FEC) in preparazione della legge regionale sulle aree protette (poi 42/96) tenta di ottenere dalla Regione Fvg quello che la Corte costituzionale aveva definito come "la necessaria e reciproca intesa in un rapporto istituzionale di leale collaborazione". Ma l'auspicata leale collaborazione si scontra con un chiaro Niet regionale di sovietica vibrazione.

Ora si riesuma il progetto europeo. Nostalgia o pentimento tardivo di un errore? Certo le condizioni ora sono completamente cambiate; è cambiato il mondo, è cambiata la valle, sono cambiate le condizioni e le persone. Allora garante era il Corpo Forestale dello Stato; ora chi si assume questo compito e con quale credito?

Leggendo l'articolo, pur con nostalgica condivisione, pare di scorgere un certo malessere che aleggia nella valle, nel pensiero dei suoi abitanti, altrimenti perché rinfocolare il passato?

Si riconosce che manca un disegno organico e condiviso di una gestione di valle; pare si vada avanti a episodi, a progetti spot, spesso molto costosi e questo socialmente ed economicamente a lungo andare non paga.

Ma ormai il treno della storia è passato: è passato con l'European Green Belt di Gorbaciov, con l'indicazione IUCN (Unione mondiale per la conservazione della natura) di un possibile potenziale parco mondiale per la pace e con le speranze deluse di quanti, studiosi o semplici cittadini, vedevano un avvenire diverso per la millenaria Foresta e la valle intera.

Intanto Gorizia si presenta con Nova Corica al cospetto d'Europa quale capitale della cultura, e con essa riferimento politico e sociale, presentando nuove relazioni e con esse occasione di rinnovate economie.

In Val Canale…tre popoli, tre lingue, tre culture, tre Stati, una Foresta millenaria erede del credo politico-religioso di Bamberga… silenzio.

Più che tornare indietro, impresa ardua se non impossibile, ora pare più opportuno e costruttivo un riesame, una riflessione per un recupero di credibilità "ambientale" fortemente compromessa da una gestione territoriale non accorta, non unitaria e non nel segno "dell'obbligatoria reciproca intesa in un rapporto di leale collaborazione", che guardi alle scelte europee, dal Green deal, alle indicazioni forestali, alla difesa della biodiversità, al cambiamento climatico, alla scoperta di nuove filiere economiche anche legate ai servizi ecosistemici ecc.

Non si potrà chiamare Foresta d'Europa almeno sino a quando il contesto internazionale constaterà il recupero di quella credibilità ambientale, un tempo assicurata e validata dal Corpo Forestale dello Stato. Ma questo oggi non c'è più.

Un saluto e un sincero augurio alla Val Canale, ai consorzi e agli aventi diritto. —

EX AMMINISTRATORE
FORESTA FEC

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Duo Osian: il Friuli vince al concorso "Esteve" in Spagna

Lei si chiama Chiara Boschian Cuch, è nata ad Aviano e suona il flauto traverso. Lui si chiama Eduardo Cervera, è nato a Mérida in Messico e suona la chitarra classica.

Insieme formano l'Osian Duo e sabato scorso hanno vinto il primo premio alla terza edizione del prestigioso Concorso Internazionale di Musica da Camera per flauto e chitarra "Juan Gual Esteve" a Burriana, Castellón, in Spagna.



Eduardo Cervera e Chiara Boschian Cuch in concerto

Questa non è la prima delle loro vittorie. In formazione hanno già ottenuto il più alto podio al 20° Altamira Gorizia Guitar Competition "Enrico Mercatali" di Gorizia, al 36° premio "Lilian Caraian" per la musica a Trieste, al 14° Concorso internazionale Musica Insieme di Musile di Piave ed al "Diapason d'oro" a Pordenone.

Ognuno di loro inoltre, in qualità di solista, ha portato a casa altri riconoscimenti nazionali ed internazionali ed è un piacere sapere che ad unirli, nell'arte e nella vita, è stata la città di Udine, il palcoscenico dove hanno costruito buona parte della loro carriera professionale e tutta la loro storia d'amore, nata nelle aule del Conservatorio Tomadini di Udine dove entrambi si sono specializzati con il massimo dei voti e la lode. Nel 2016 è nato l'Osian Duo e nel 2019 si sono sposati.

Insieme hanno suonato in numerosi teatri e sale da concerto, sia in Italia che all'estero, tra cui al Salone dei Concerti del Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia, al Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste, al "Kulturhaus" di Dornbirn in Austria, alla "Casa della Musica" di Puebla, all'"Istituto Italiano di Cultura" di Città del Messico, al Teatro "Iturralde y Traconis" di Valladolid, al Teatro" Felipe Carrillo Puerto" e al "Palacio de la Música" a Mérida.

Nella prova eliminatoria del concorso spagnolo, per cui si sono meritati il trionfo, hanno concorso con musicisti provenienti da Spagna, Italia, Polonia, Stati Uniti, Russia, Cina e Germania.

Alla finale, dopo diverse prove selettive, si sono trovati a gareggiare, se questo è il termine adatto anche nei contesti musicali, con i duo Sine Die, Kava duo ed Herzando duo, tutte formazioni da camera di alto profilo, sulle quali però il duo friulano ha avuto la meglio.

Hanno eseguito un repertorio composito che certamente ha messo in luce le loro qualità interpretative: di Mario Castelnuovo Tedesco la "Sonatina op. 205", di Astor Piazzolla "Nightclub 1960", di Leo Brouwer la Sonata "Mitología de las aguas", di Mauro Giuliani il "Gran duo concertant op. 85".

Davvero felici per questa recente e importante vittoria, auguriamo loro di continuare a portare lontano il nome del Friuli Venezia Giulia, in questo felice gemellaggio d'amore messicano, in giro per il mondo, come stanno facendo e come hanno recentemente fatto durante una tournée nello Yucatán. In messico si sono infatti esibiti per il festival "La Cita Izamal Festival del Alma Peninsular", al tempio musicale "Palacio de la Música" e all'"Universidad de las artes de Yucatán".

Se il termine del loro duo, Osian, secondo la cultura celtica e gallese, ha un significato legato alla figura del guerriero, che il flauto di Chiara e la chitarra di Eduardo possano continuare, come armi di pace e concordia, a diffondere amore, quello stesso che li vede uniti nella vita. —

LE LETTERE

Serate in Carnia

La fisarmonica e un mondo di ricordi

Egregio direttore
fra i meriti di un giornale come il Messaggero Veneto, oltre a quello, essenziale, di fornire ai lettori una quotidiana informazione, c'è anche quello di riuscire, talvolta, a risvegliare ricordi, sensazioni, momenti vissuti.
Giorni fa, per fare un esempio, la mia attenzione si è soffermata su un breve articolo che elencava una serie di eventi musicali in Carnia.
All'interno del pezzo, la foto di un ragazzo con una fisarmonica fra le braccia.
Si trattava di Andrea Nassivera. Il nonno Eligio, mio grande amico e sensibile poeta, ebbe modo di ospitarmi più e più volte nella sua baita, a Forni di Sotto. Ci univa il comune amore per la Carnia, per la poesia, per la musica.
Lui, come strumentista, era un "bidofonista". Con il suo aggeggio, composto da un bidone vuoto, una corda e un manico di scopa accompagnava, in lunghe serate accanto al fuoco, d'inverno, o sullo spiazzo davanti alla baita, d'estate, le mie suonate con la fisarmonica. Quella che alla fine, per non portarmela ogni volta dal Friuli alla Carnia e viceversa, gli regalai.
È proprio con quella che il fanciullo Andrea incominciò a prendere confidenza con la musica.
Non mancava mai alle feste (più che altro gastronomiche) che il "von" Eligio organizzava con una certa frequenza.
Ricordo l'occhio attento del ragazzino, pronto a cogliere i movimenti delle dita che io e l'amico fraterno Giorgio Miani facevamo sulla tastiera, accompagnati dal "liron" di Roberto Miani.
Da lì Andrea iniziò a fare i primi passi nel mondo della fisarmonica sino agli attuali successi.
Merito dei suoi maestri, dei genitori che lo hanno sempre supportato, del "von" Eligio ma anche, lasciatemelo pensare, della mia piccola fisarmonica rossa che lo ha ingolosito.
Ora il "von" non c'è più. La baita c'è ancora. La fisa spero anche.
Sicuramente resta vivo il ricordo di quelle magiche serate.
Anche per questo grazie, Messaggero Veneto.

Enzo Driussi

L'intitolazione

Malpensa-Berlusconi un grave errore

Egregio direttore,
l'idea di intitolare l'areoporto di Malpensa a Berlusconi e, più in generale, la campagna mediatica per farne un personaggio degno della storia patria si inserisce nel solco di quel decadimento etico, sociale ed istituzionale che è stato causato proprio da Berlusconi, che ha trasformato la politica in mero protagonismo, avulsa da qualsiasi principio di competenza e di decenza comportamentale, all'insegna dell'equazione denaro = successo = potere, l'ideologia che ha moralmente devastato la società italiana in questi ultimi trent'anni.
Se aggiungiamo la condanna per frode fiscale, gli accertati intrecci con la mafia e tutti i processi dai quali, grazie anche alle leggi ad personam che si è confezionato quando era al governo, è riuscito a sfuggire alle proprie responsabilità, appare evidente che non può costituire per nessuno un esempio di buona politica.

Loris Parpinel
Prata di Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI





Quel secondo posto del Fvg nel torneo della Banca d'Italia nel 1964

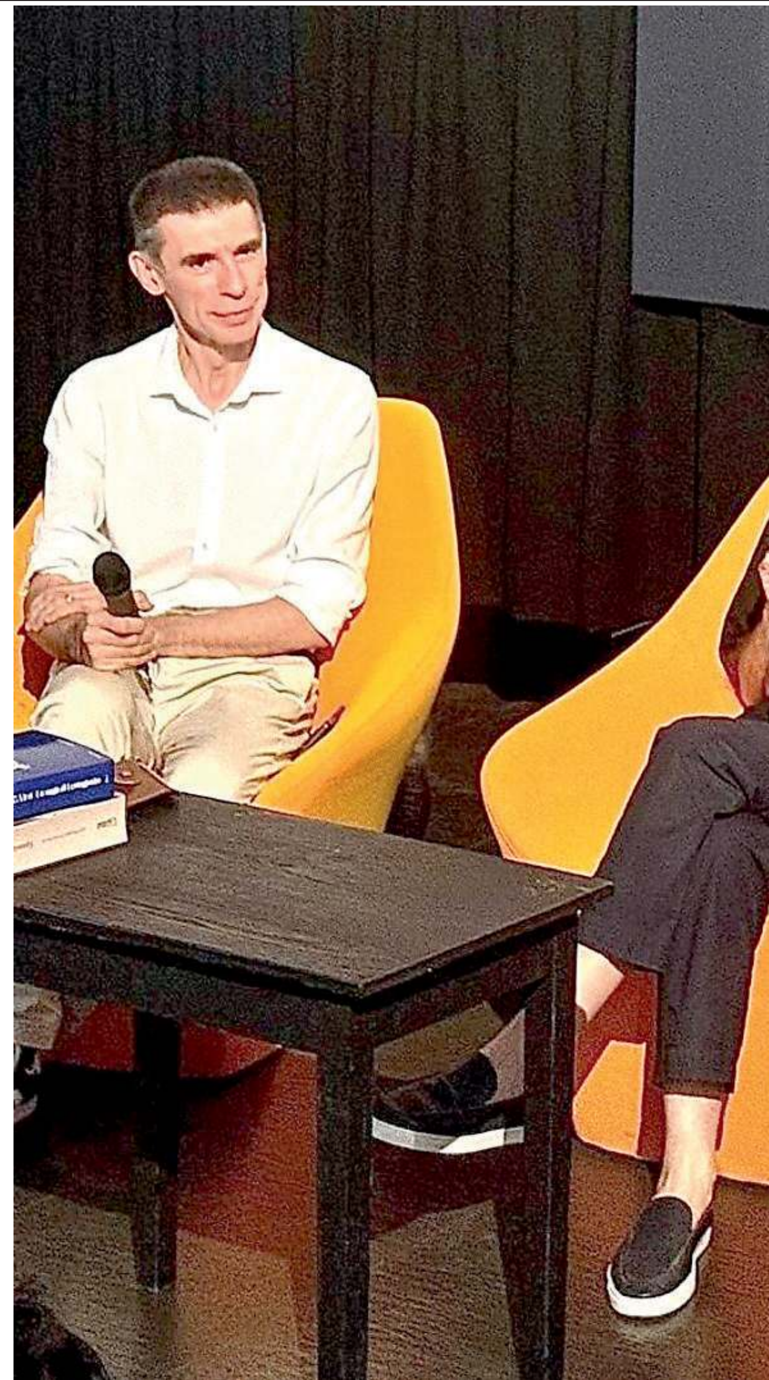
Nel 1964, a Roma, si svolse il primo campionato di calcio fra tutti i dipendenti della Banca d'Italia, con il nome di Coppa del Governatore (in onore di Guido Carli). Il torneo fu vinto dalla formazione dell'Amministrazione Centrale (A.C.) di Roma che, in finale, ha battuto quella del Friuli V.G. (Udine, Gorizia) dopo i tempi supplementari, ma senza i calci di rigore, bensì con il lancio della monetina. In alto, la squadra del Friuli venezia Giulia. Qui sopra, il Governatore Guido Carli mentre si accinge a premiare le squadre. Foto inviata da Marcello Ziani, di Udine.

CULTURA & SOCIETÀ

Cinema

Tornatore
Nuovo film e documentario

Il regista Oscar per "Nuovo Cinema Paradiso" ha ricevuto l'Amidei a Gorizia «Mi è piaciuto lavorare tra Trieste e il Friuli». Ora l'impegno in giuria a Venezia



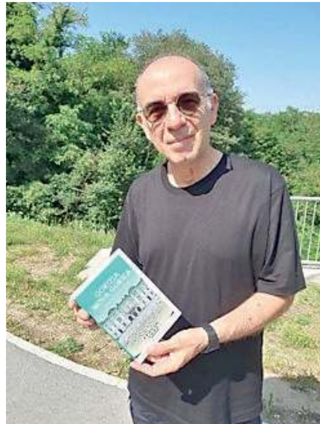
L'INCONTRO

GIAN PAOLO POLESINI

Il Premio Amidei numero 43 celebra e onora Giuseppe Tornatore con il riconoscimento "Opera d'autore" riservata ai maestri della settima arte. Ieri, in mattinata, il regista di Bagheria (Baaria nel dialetto locale) si è offerto alla platea sold out del goriziano Kinemax (affiancato dal professor Roy Menarini e dal critico Paolo Mereghetti) quartier generale del festival riservato alla sceneggiatura e al buon cinematografo, categorie alle quali il cineasta siciliano appartiene a gran diritto e non soltanto per l'Oscar consegnato dall'Academy a "Nuovo Cinema Paradiso" nel 1988. Al proposito Tornatore ricorda: «L'idea di questa storia è sempre stata prigioniera nei miei pensieri, però m'imposi che mai l'avrei trasformata in un film al mio debutto sul grande schermo. Una vicenda troppo personale che avrebbe dovuto aspettare tempi più maturi per essere raccontata. E così avvenne».

Trieste e il Friuli hanno scenograficamente accompagnato due sue pellicole: "La sconosciuta" nel 2006, interamente girata nel capoluogo giuliano, e "La migliore offerta" nel 2013, divisa fra la mitteleuropea città di Svevo e di Saba e la campagna friulana.

«Per la "Sconosciuta" — spiega Tornatore — cercavo un luogo che non sembrasse italiano e individuammo questa magnifica località sul mare e mi trovai benissimo con lo staff dei ragazzi della Film Commission Fvg e, soprattutto, con la gente. Con piacere scoprii che quando una decisione è presa per i triestini è quella definitiva. Il set originario de "La migliore offerta", invece, era Vienna. I rapporti difficili con la produzione ci obbligarono a cambiare aria in fretta e decidemmo senza esitazioni di scendere a Trieste, appunto, consapevoli che avremmo trovato ciò che ci serviva, spingendoci anche nell'entroterra friulano scoprendo villa Colloredo a Gorizzo poi "trasferita" nel centro triestino con la magia del "blu screen".



GIUSEPPE TORNATORE
IL PREMIO OSCAR IERI A GORIZIA PER IL PREMIO AMIDEI

La Migliore offerta nel 2013 venne girata in una villa nella Bassa poi trasferita digitalmente nel centro triestino

Rimanendo nel Nord Est non è un segreto che Tornatore farà parte della giuria della ottantunesima Mostra del cinema presieduta da Isabelle Huppert. «Non ho un particolare rapporto coi festival — racconta — ma è divertente viverli. Come giurato so che vedrò due/tre film al giorno e ciò mi riporta alla gioventù quando vedevo due/tre film al giorno. Barbera mi ha inseguito per anni e stavolta ho accettato per puro piacere. In altre occasioni del passato gli impegni si sovrapponevano alle giornate del Lido e mi toccava con dispiacere rinunciare».

Pur conoscendo la risposta alla domanda su "che cosa uscirà di suo prossimamente sul grande schermo (o sul piccolo, perché no?)" abbiamo lo stesso lanciato l'amo. «A breve comparirà un documentario — svela — mentre il prossimo anno sarà il momento del nuovo lungometraggio». Zero rivelazioni sui titoli, ovvio. «Molti registi entrano in un loop ansiogeno se mancano da qualche tempo dalle sale e si affidano ai docufilm per colmare i vuoti. Io adoro i documentari per la libertà di girare che sprigionano e non temo di essere dimenticato se non propongo un titolo ogni dodici mesi».

Scopriamo che Giuseppe Tornatore, a proposito di serie tv che oggi come oggi rappresentano un forte presente, ne girò una in tempi assolutamente non sospetti. «Stavo sul set de "Il Camorrista" nel 1985 , il mio primo atto in questo mondo, e il produttore mi chiese se avessi potuto allungare la storia come fosse a puntate. Lui contava e sperava che lo sce-

IL DOCUMENTARIO

Lingua Mater di Garlatti Costa: viaggio all'origine dei popoli

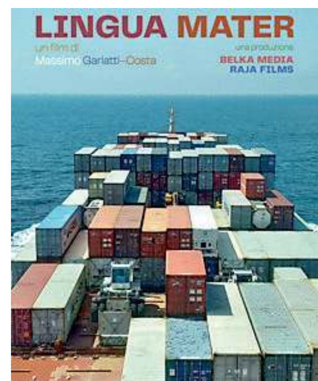
OSCAR D'AGOSTINO

Si intitola Lingua Mater ed è l'ultima opera di un regista udinese, formatosi all'estero (Londra) e noto per importanti produzioni friulane: stiamo parlando di Massimo Garlatti Costa (già autore, negli anni scorsi, di Predis e Missus), che è stato presentato in Catalogna a un evento dedicato alle lingue nazionali.

Lingua Mater è un mosaico di interviste raccolte dal regista in sei anni di ricerche e viaggi dal Europa all'Africa e al Sud America: un lungo viaggio che il regista ha intrapreso per raccontare i sentimenti linguistici delle persone, e le lingue minoritarie e d'affetto.

«La lingua madre è il primo suono che un bambino impara a conoscere – racconta garlatti Costa – la lingua madre è l'origine e l'appartenenza di un individuo, di un popolo in ogni parte del mondo da migliaia di anni, mantenere una lingua significa riconoscere un origine, un popolo, sia questo grande o piccolo, è un principio di diversità universale».

Il documentario racconta la comunità occitana in Spagna, Francia e Calabria, la lingua catalana e la sua situazione attuale, e le lingue tribali africane, dal Togo alla Nigeria, al Kenya, lingue che vedono sempre più messo in pericolo il loro ruolo nello sviluppo dei loro paesi di appartenenza. Il viaggio si conclude a Buenos Aires in una piccola e attiva comunità di friulani che cercano di mantenere viva la loro lingua e la loro cultura.



La locandina di Lingua Mater

Non manca il Friuli, con le testimonianze dei preti friulani che chiedono il riconoscimento alla messa in friulano, «un racconto partecipato ed emotivo»: un tema già affrontato dal regista friulano nel 2017 in Missu, che raccontava la storia degli ultimi preti di Glesie Furlane, la Chiesa dei friulani, nella loro giornaliera battaglia per mantenere viva la loro lingua. È la storia di Davide contro Golia, di una cultura millenaria contro l'inevitabilità della globalizzazione.

«Il documentario – racconta ancora il regista – intraprende un viaggio attraversando oceani e mari collegando i continenti seguendo le rotte commerciali delle navi container e presentando un toccante ritratto di esperti in linguistica e di persone comuni, proprio per raccontare la vita quotidiana delle lingu eminori, le loro gioie e i loro problemi, senza distinzioni sia se la lingua in oggetto sia parlata da solo 200 persone in un paesino arroccato su un monte o in una comunità di 10 milioni di parlanti».

Il documentario, che è coprodotto da Belka Media e da Raja Films, ha avuto il sostegno dell'Associazione Lem-Italia, Lingue dell'Europa e del Mediterraneo, del Fondo Audiovisivo del Fvg, della Film Commission Fvg, dell'Università di Girona, dell'Università di Udine, della Regione Fvg e l'appoggio di numerose istituzioni nazionali e internazionali. —

GLI EVENTI IN FRIULI

Via a "Parole d'acqua", a Lignano oggi si parla di salute

Nasce "Parole d'acqua" una nuova serie di incontri letterari nella località balneare friulana. Ad ospitare gli eventi, che si terranno sempre di lunedì pomeriggio alle 17.30, sarà l'hotel "Capanna d'Oro" che si trova nel Lungomare Trieste. Quattro incontri per questa prima edizione, con altrettanti autori, che partiranno oggi, 15 luglio, tutti con ingresso gratuito. Il primo appuntamento sarà dedicato a "Orizzonti di cura - Un viaggio tra salute, medicina e filosofia" edito da Forum e scritto da Luca Fontanini ed Emanuela Sozio. Una settimana dopo sarà la volta di Stefano Montello che presenterà il suo nuovo "Gli anni di Camel Suite" edito da Forum. Il 29 luglio sarà invece Valeria Grillo a parlare del suo "Una vita del fare - La vera verità". La chiusura, il 5 agosto, è affidata invece a Raffaella Cargnelutti con le "Le spiritate di Verzegnis" (Mursia), con lettura scenica affidata all'attore Massimo Somaglino.(s.d.s.)





Giuseppe Tornatore, al centro, nel corso del dialogo con Roy Menarini e Paolo Mereghetti al Kinemax di Gorizia FOTO BUMBACA

neggiato appena morto potesse un giorno risorgere. Il progetto restò una pellicola mai proiettata. Una proposta, però, mi arrivò: quella di un "Gattopardo" a puntate. Pensai a Visconti e mai avrei potuto sfidare un capolavoro simile e mi ritirai in buon ordine, ringraziando. Il progetto sui "Beati Paoli", invece, sarebbe stato apprezzato, ma l'eccessivo costo lo fece naufragare».

Una chiacchierata colta e divertente la sua, con mille aneddoti sui maestri chiave della sua vita artistica quali Visconti, Fellini, Dreyer, Bergman. «Ebbi un cortocircuito vedendo "Salvatore Giuliano", l'opera di Francesco Rosi del 1962. Si dice che il cinema di un autore si formi dal suo passato di spettatore. E dico che il mio rigore è viscontiano e la mia passione di trasfigurare i luoghi è propria di Rosi». Ma il cinema è di Tornatore. —

ARTE

Uno studioso udinese attribuisce al Bernini una scultura in Francia

La scoperta di Maichol Clemente a Jouy-en-Josas Un San Sebastiano morente commissionato nel 1618

LA STATUA

MELANIA LUNAZZI

Una sensuale statua di San Sebastiano morente del grande scultore barocco Gian Lorenzo Bernini è stata scoperta in un paesino della Francia vicino a Versailles dallo storico dell'arte udinese, Maichol Clemente, classe 1985. La scoperta, sensazionale per il mondo dell'arte, è stata appena pubblicata su una rivista italiana specializzata e su altre testate francesi, spagnole e inglesi.

La scultura venne commissionata nel 1618 a Roma a Bernini appena ventenne dal cardinale Pietro Aldobrandini ed era nota agli specialisti attraverso dei documenti pubblicati nel 2001 sul Bollettino d'arte, come prima commissione eseguita dal solo Gian Lorenzo, che fino a quel momento aveva lavorato sempre a fianco del padre Pietro.

L'opera si trovava in origine nel palazzo degli Aldobrandini di via del Corso, l'attuale Galleria Doria Pamphilj, ed è attestata per l'ultima volta in un inventario del 1710 nella Villa Aldobrandini sita a pochi passi dal Quirinale, da dove poi se ne perdono le tracce.

Alla scoperta Clemente è arrivato tramite un percorso molto tortuoso, degno dei migliori investigatori dotati di grande curiosità e raro talento da connoisseur. Stava studiando un'opera dello scultore genovese del Seicento, Filippo Parodi, in particolare la sua attività in Veneto, e stava indagando i suoi artisti di riferimento, tra i quali il francese Pierre Puget.



La statua attribuita al Bernini e Maichol Clemente FOTO MAURO MAGLIANI



«A Puget era attribuita una scultura di San Sebastiano, collocata nella località francese di Jouy-en-Josas, vicino Versailles – continua lo studioso udinese – Quando l'ho vista in fotografia mi sono ricordato dei documenti pubblicati nel 2001 su Bernini e sono andato a rileggerli: la descrizione aveva stupefacenti corrispondenze con il San Sebastiano francese "Un San Sebastiano di marmo legato ad un tronco con armatura alto palmi otto in circa con suo piedistallo di legno bianco con cornice dorata". Dovevo vedere l'opera dal vivo, così ho preso un aereo per la Francia e mi sono diretto con il fotografo Mauro Magliani a Jouy-en-Josas».

Grande emozione per Clemente il giorno in cui, nella nicchia della buia chiesa, ha illuminato la scultura con la torcia, ma ancora molti elementi da verificare. Dopo un anno denso di studio e di lavoro documentario autofinanziato lo studioso udinese– che si divide tra il Friuli e Venezia – ha potuto dichiarare ufficialmente che il San Sebastiano è certamente di Gian Lorenzo Bernini.

«L'opera è arrivata in Francia dopo alterne e complesse vicende dinastiche della famiglia Aldobrandini. L'ultimo passaggio penso sia avvenuto quando Napoleone Bonaparte ha confiscato i beni delle famiglie che lo avevano tradito, avvicinandosi ai Borbone. Tra queste c'erano proprio i discendenti Aldobrandini, che avevano possedimenti in Francia».

L'opera è documentata nella chiesa solo dal 1836: «Sappiamo anche che in quell'anno un prete tentò di venderla, ma gli venne impedito».

Ora Clemente sta seguendo in Francia le pratiche per procedere con la pulizia della scultura, poi seguirà un libro e, auspicabilmente, una esposizione in Italia per presentare al pubblico e agli studiosi questa eccezionale acquisizione. —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Inside Out 2	17.00-21.30
Inside Out 2 V.O.	19.30 (sott. it.)
Dostoevskij - Atto I VM14	16.45-21.25
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	17.00-19.00
Dostoevskij - Atto II VM14	20.50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna V.O.	21.30 (sott. it.)
Gli indesiderabili	16.00-19.25
Pom Poko (Riedizione)	16.40
Horizon - An American Saga V.O. (sott. it.)	18.05
Celebrity Wines	19.00

GIARDINO "LORIS FORTUNA"
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) — 0432/299545

Parla con lei	21.30

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Fuga in Normandia	18.30
Inside Out 2	20.45

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Inside Out 2	17.20-18.40-19.00-19.30-20.00-21.40-22.30
Cult Killer VM14	17.00-22.35
Immaculate - La prescelta VM14	17.05-19.40-22.10
Dostoevskij - Atto II VM14	18.45-22.00
Pom Poko (Riedizione)	18.00
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello	21.00
Spider-Man 3 - Columbia 100th Anniversary	19.20-20.50
Dostoevskij - Atto I VM14	18.45
La memoria dell'assassino	22.00
Horizon - An American Saga	21.15
Mune - Il guardiano della luna (riedizione)	17.00
Non riattaccare	19.20
A Quiet Place - Giorno 1	21.50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	18.10-21.20
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	17.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Dostoevskij - Atto II VM14	18.00
A Quiet Place - Giorno 1	21.00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	15.00-17.45-20.30
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	15.00
Horizon - An American Saga	17.00
Immaculate - La prescelta VM14	15.00-19.00-21.00
Inside Out 2	15.00-15.30-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Spider-Man 3 - Columbia 100th Anniversary	15.00-17.45-20.30
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello	20.00
La memoria dell'assassino	21.00
Mune - Il guardiano della luna (riedizione)	15.00-17.00
Pom Poko (Riedizione)	15.00-17.30
Bad Boys - Ride or Die	18.00-21.00
Cult Killer VM14	15.30-17.45-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Riposo
Sala riservata

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Inside Out 2	17.30-18.30-21.00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	17.45-21.00
Gli indesiderabili	17.30-20.45
Cult Killer VM14	19.15
Pom Poko (Riedizione)	19.20
Spider-Man 3 - Columbia 100th Anniversary	21.30
Dostoevskij - Atto II VM14	20.45
Horizon - An American Saga	17.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Cult Killer VM14	18.15
Spider-man: Across the Spider-Verse	20.50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	18.05
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	18.10
Immaculate - La prescelta VM14	21.20
Inside Out 2	18.00-21.00
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello	20.20

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari

Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Chiusura estiva

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Cult Killer VM14	19.00
Dostoevskij - Atto II VM14	21.15
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	19.30
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	16.30-21.20
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello	17.20-20.30
Inside Out 2	16.40-17.20-19.00-19.40-22.00
Immaculate - La prescelta VM14	16.50-22.20
Spider-Man 2 - Columbia 100th Anniversary	21.10

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Riposo

SPORT LUNEDÌ



Serie A

Doppio nodo in difesa

Le offerte per Bijol e la voglia di cambiare aria di Perez incidono sul mercato
In caso di partenza di tutti e due non bastano "deb" come Gonzalez e Ghilardi





Nehuen Perez (a sinistra in alto) e Jaka Bijol sono i due difensori dell'Udinese potenzialmente sul mercato; Christian Kabasele, in gol nella prima amichevole stagionale, resta anche lui in uscita

Pietro Oleotto / UDINE

Con quale difesa giocherà l'Udinese? Il punto di domanda è quanto mai attuale ed è figlio di un doppio nodo nelle mani del "supervisore" Gianluca Nani che sta operando seguendo le note del direttore d'orchestra, Gino Pozzo, sul Jaka Bijol e Nehuen Perez che sono tutti e due in vendita, a patto che i corteggiatori arrivino a soddisfare la valutazione fatta dal club bianconero: almeno 30 milioni di euro.

Il centrale più desiderato della rosa è in questo momento lo sloveno Bijol per il quale si è formata una fila fuori dalla porta dell'Udinese. Si parte da 17 milioni, ma è facile immaginare una sorta di asta al rialzo per il classe 1999 di Vuzenica, abile nel mettersi in mostra nel recente Europeo con la maglia della propria nazionale. In Italia piace Inter, Atalanta e Bologna, tutte società che giocheranno la prossima Champions League e che hanno dei problemi da risolvere dettati dal turnover, dagli infortuni o dalle cessioni, come quella di Calafiori all'Arsenal che porterà nelle casse bolognesi una cinquantina di milioni seppur da dividere quasi a metà con il Basilea. Ma Bijol ha mercato anche all'estero: il Premier League grazie all'interessamento del Nottingham Forrest (che ha nel mirino anche Milenkovic della Fiorentina, pronta a tuffarsi sull'argentino Nicolas Valentini del Boca, vecchio obiettivo bianconero), in Budesliga con Stuttgart e Wolfsburg che hanno ascoltato la quotazione dello difensore dell'Udinese.

Insomma, Bijol potrebbe davvero partire quest'anno e potrebbe non essere l'unico di quella che era la difesa titolare della scorsa stagione, visto che Nehuen Perez ha chiesto di cambiare aria, un orientamento chiaro fin dalla trattativa dello scorso gennaio, quando l'argentino si trovò a un soffio dal Napoli. Dopo aver capito che l'Atletico Madrid non aveva intenzione di esercitare il proprio diritto di recompra a 12,5 milioni, l'Udinese ha comunicato all'entourage di Perez il prezzo: portateci quello che abbiamo chiesto al Napoli, 16 milioni più bonus. Il West Ham sembra interessato ma non ha ancora fatto dei passi in avanti in modo chiaro e anche l'Atalanta è per il momento defilato. Per questo è meglio prevedere il peggio: la necessità di sostituire due pedine di peso. D'accordo, lo scorso gennaio, con Bijol fuori per infortunio e Perez in partenza, Gino Pozzo valutò una difesa senza questa coppia, ma già allora il club bianconero valutò un ingresso oltre a quello di Giannetti, tanto che chiese al Napoli Ostigard, ricevendo come risposta il no del norvegese.

Kabasele, titolare nel primo test, resta in uscita ma l'ingaggio è pesante

Un ragionamento che porta il club bianconero sulle tracce di un giocatore pronto per la Serie A, considerando che Cristian Kabasele, titolare nella prima amichevole della squadra di Runjaic, resta in uscita, anche se l'ingaggio "ereditato" dal Watford lo rende difficile da piazzare. Un rientro in patria allo Stadard Liegi (dove dovrebbe rinunciare a una parte dell'ingaggio) o la Turchia, dove i contratti sono di un certo peso, le due possibili destinazioni. Qui potrebbero entrare Facuno Gonzalez, uruguaiano della Juventus, classe 2003 reduce da un anno alla Samp, e il coetaneo Daniele Ghilardi del Verona, ma anche lui ex doriano. Domanda: due "deb" della Serie A possono sostituire Bijol e Perez? —

IL PUNTO

Mercoledì sera contro l'Istra poi via in Austria

Ancora tre giorni di lavoro a Udine, con vista sull'amichevole di mercoledì sera, alle 19, a Codroipo contro i croati dell'Istra allenati dall'italiano Paolo Tramezzani, e poi l'Udinese partirà per il ritiro di Bad Kleinkirchheim, dove svolgerà la seconda fase della preparazione atletica fino al 31 luglio. La sede del ritiro austriaco, con il quartier generale stabilito all'Hotel Pragant, sarà raggiunta giovedì verso ora di pranzo dalla comitiva, con allenamento previsto poi nel tardo pomeriggio. Nel gruppo ci sarà anche Lazar Samardzic, il primo dei nazionali a fare rientro, atteso già da questo pomeriggio al Bruseschi, dove la squadra riprenderà ad allenarsi dopo la domenica di riposo concessa ieri da Kosta Runjaic. Gli altri due nazionali ancora attesi, gli sloveni Jaka Bijol e Sandi Lovric, saliranno in ritiro domenica prossima.

S.M.

LA MIA DOMENICA

Segnali di un gioco che deve essere meno sparagnino



BRUNO PIZZUL

Angoscioso risveglio domenicale, con la notizia che hanno sparato a Tramp e naturali richiami e approfondimenti tutt' altro che rassicuranti. Che un grande Paese come gli Usa considerato, spesso in modo sbrigativo con scarsa aderenza alla realtà, non sia in grado di intercettare nella sua magmatica situazione interna due candidati alla presidenza più presentabili di Tramp e del *gaffeur* Biden, ha dell'incredibile. Ne va della sicurezza di tutti noi, con rischi clamorosi di ingigantire i problemi di esplosioni belliche tremende, visto che ovunque, a cominciare da Mosca, la storia si ingarbuglia. Il tutto si complica se solo si dia un rapido sguardo in giro, con populismo galoppante, diritti umani calpestati, donne perseguitate, giovani vittime di diseducazione.

Una volta ancora passa il piacere di analizzare i fenomeno sportivo nella sua essenza più accattivane, fatta di rispetto reciproco, di piacere della competizione, di sogni che possono diventare realtà incredibili. Domenica caratterizzata da tanti appuntamenti di grande rilievo e interesse a cominciare dalla finale dell'Europeo con Spagna e Inghilerra a gloriarsi e lamentarsi per l'esito finale, ma tante altre cose interessanti nel tennis, nel ciclismo, nell'atletica.

Impossibile tener dietro a tutto e trascurare anche doverosi momenti di lutto e di riconoscenza per un gigante del lavoro, dell'etica familiare e dell'imprenditoria come Benito Nonino; a Gianola e alla sua straordinaria famiglia rivolgiamo il nostro memore pensiero.

Pur nella consapevolezza che la partita giocata dall'Udinese allo stadio Bearzot di Gorizia con i modesti sloveni del Biljie non può offrire chissà quali indicazioni, vale la pena riconoscere che, alla ripresa degli allenamenti, la nuova triade alla guida tecnica con Runjaic al timone, è parsa già ben sistemata quanto a rapporti con i singoli e compostezza di analisi e spiegazione di programmi. Convince quel che sostiene Runjac col sostegno dei numerosi collaboratori.

Apprezzabile il fatto che si sia aperta al pubblico una seduta di allenamento come auspicato da Gino Pozzo che aveva intravisto una scarsa volontà di sentirsi coinvolti nel necessario processo di integrazione nel gruppo da parte di tutti. Non è il caso di valutare i singoli, ma tatticamente si è intuito qualcosa di nuovo che si allinea con il desiderio di trovare formule di gioco meno sparagnine.

Nuova amichevole mercoledì a Codroipo con l 'Istra, formazione croata di prima serie e quindi partenza per Bad, buon ritiro nel fresco austriaco. Attendiamo di poterci esprimere con certezza sul prossimo glorioso futuro bianconero. —

La serie A2 secondo Ciani
Il campionato di Serie A2 e le due friulane di basket visto da un coach navigatissimo come Franco Ciani.
PISANO / PAG. 54



Costacurta e il futuro azzurro
Billy Costacurta tra Nazionale italiana in crisi e la nuova Serie A: la bandiera del Milan analizza tutto.
MEROI / PAG. 38



Pogacar ipoteca il Tour
Pogacar vince ancora sui Pirenei e a Plateau de Beille batte anche il recordi di Pantani nel 1998.
SIMEOLI / PAG. 41









FABIO ROSSITTO. L'ex bianconero dopo il primo test individua su cosa sta lavorando l'Udinese «Col Bilje si sono viste già molte idee interessanti che inducono alla ricerca del gioco dinamico»

«Movimento, fraseggio e attacco alla profondità»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Movimento senza palla, fraseggio e attacco alla profondità. Sarà questo il marchio di fabbrica della nuova Udinese voluta da Gino Pozzo, bravissimo a capire che era ora di cambiare stile di gioco». Ha già intravisto l'Udinese del futuro Fabio Rossitto, attento e interessato osservatore della Zebretta che sabato a Gorizia ha rifilato cinque gol al Bilije in cui ha giocato suo figlio Gabriel, centrocampista classe 2003 in prova con gli sloveni.

Rossitto, perché credere che l'Udinese di Runjaic non sia solo una promessa di mezza estate?

«Perché si sono viste già molte idee interessanti che inducono alla ricerca del gioco dinamico, a cominciare dalla ricerca costante dei movimenti senza palla, del fraseggio a due, tre passaggi con cui attaccare la profondità sia con i due trequartisti e sia con gli esterni, in modo da avere più scelte».

Entrando nel particolare, la grande rivoluzione sarà la mediana "a due" e non più "a tre"...

«Vero, e riguarda proprio la fase d'impostazione nel gioco in cui si è visto uno dei due centrali, Payero in particolare, abbassarsi sulla linea difensiva. Al contempo, uno dei centrali di difesa si alzava anche per portare superiorità in mezzo o sugli esterni. È la ricerca del cosiddetto "tre più uno" con cui creare il possesso palla dal basso favorendo le rotazioni che portano alla superiorità. Anche in avanti i due trequarti cercavano il movimento, uno incontro e uno lungo, per mettersi nelle condizioni di attaccare la profondità».

Un suo maestro come Alberto Zaccheroni sostiene che la proposta di gioco esalta i giocatori. Secondo lei chi trarrà vantaggi dai nuovi principi di Runjaic?

«In generale gli esterni che hanno una gamba mai vista, ma che vanno istruiti nei tempi di possesso e non possesso palla, in quella novità importante che è il ripristino delle catene di gioco che gli permetteranno di buttarsi anche nello spazio per diventare attaccanti aggiunti. Penso a Ebosele che non dovrà farsi più tutta la fascia e potrà essere devastante anche perché non darà punti di riferimento agli avversari. Fu così anche per il nostro Raffaele Sergio, rinvigorito dal gioco di Zac, e finì per divertirsi».

Perché le promesse siano mantenute servirà anche un buon mercato. Quale sarebbe la cessione meno indolore tra "partenti" del calibro di Jaka Bijol, Neuhen Perez e Lazar Samardzic?

«Dipenderà dalle richieste, ma credo che Samardzic non lo abbiamo mai visto al massimo e in questo modulo, senza troppe responsabilità, potrebbe fare un salto incredibile».

Restando al mercato, crede al ritorno di Alexis Sanchez?

«Sì, perché nella testa di Gino Pozzo c'è questa idea, ne sono certo. E poi, come potrebbe non servire un giocatore della sua esperienza e classe? Sarebbe il valore aggiunto, il trascinatore mancato l'anno scorso. Uno fuori dal campo è già arrivato, e parlo di Inler, ora ne aspetto uno dentro».

Nell'intervista rilasciata al nostro giornale Gino Pozzo ha ammesso gli errori commessi, ma soprattutto la voglia di cambiare. Quale aspetto l'ha colpita di più?

«È stata un'intervista epocale perché Gino non è propenso alle dichiarazioni per carattere, e questo finisce per danneggiarlo perché le persone si fanno un'idea senza conoscerlo. Adesso, invece, Gino ha scelto di avvicinarsi e mi fa piacere che abbia intuito quanto questo aspetto possa essere importante per tutto l'ambiente. La voglia di rinnovamento è l'aspetto più importante, e i segnali sono già percettibili». —

Modulo
«Runjaic ricerca il cosiddetto "tre più uno" con cui creare il possesso dal basso»

Colpo
«Penso a Sanchez: nella testa di Gino Pozzo c'è questa idea, ne sono certo»



Ehizibue in azione col Bilje: gli esterni sono sotto la lente FOTO PETRUSSI

LA CARRIERA

La prossima stagione sarà tecnico del Rovigo



Fabio Rossitto ha vestito 230 volte la maglia dell'Udinese, affermandosi come mediano dal 1989 al '97 prima di fare rientro in Friuli tra il 2002 e il '04, dopo le esperienze al Napoli e alla Fiorentina. In bianconero ha intrapreso anche la carriera da allenatore, prima alla guida dei Giovanissimi e poi a quella della Primavera (2009), passando poi al Pordenone alla Triestina e alla Cremonese, al Palermo in cui fece il vice di Diego Bortoluzzi nel 2017. Tornato poi a Pordenone, ha allenato anche alla Manzanese e al Chions. La prossima esperienza, da poco ufficializzata, sarà a Rovigo in Promozione.

S.M.

LE ALTRE TRATTATIVE

La spesa del neopromosso Como: in attacco vuole Martial o Depay

MILANO

Nel giorno in cui Zirkzee diventa ufficialmente un giocatore del Manchester United per 43,5 milioni, cifra superiore alla clausola, il Bologna, che ha già Castro, pensa a cercare un successore dell'olandese, ma riceve un no da Hugo Duro. «Ho appena rinnovato e sono molto felice al Valencia», le parole del 24enne attaccante ex Castilla e Getafe. Così ora in Emilia pensano a En-Nesyri, in uscita dal Siviglia. Una punta in Spagna la prenderà il Milan, perchè la prossima settimana, quando non ci sarà più l'Europeo, Morata dovrebbe diventare rossonero (l'alternativa è il tedesco Fullkrug), con il pagamento della clausola di 13,5 milioni all'Atletico Madrid, club che a quel punto chiuderà a ogni ipotesi di cessione di Omorodion, ventenne talento offensivo rientrato alla base dopo il prestito all'Alaves. Roma e Napoli erano interessate, in particolare i giallorossi, ma arrivare a questo calciatore è sempre più difficile. Fra Milan e Roma è sempre in piedi il discorso per Abraham, e in caso di partenza dell'inglese, per il quale i giallorossi hanno chiesto in cambio Okafor, la dirigenza romanista andrebbe poi con decisione su Sorloth, norvegese del Villarreal, molto stimato da De Rossi.



L'olandese Memphis Depay

Ma ieri è stata anche la giornata del neopromosso Como, che non nasconde le proprie ambizioni. Per la porta si formerà la coppia spagnola con Pau Lopez, in arrivo dal Marsiglia (che non ha rinunciato al proposito di prendere Valentin Carboni dall'Inter) e Pepe Reina, già arrivato nel ritiro di Marbella. In difesa Fabregas avrebbe ottenuto il sì di Varane, che dovrebbe unirsi alla squadra tra un paio di giorni. Ma è vicino anche Alberto Moreno del Villarreal, mentre per il centrocampo piace Rodri Sanchez del Betis. Si studia un colpo anche per l'attacco, e i nomi che girano, e fanno sognare i tifosi comaschi, sono quelli di Martial e Depay: entrambi sarebbero già stati contattati.

Zirkzee allo United: il Bologna riceve un no da Hugo Duro Il Milan su Morata

La Juventus continua a lavorare per prendere Koopmainers dall'Atalanta e Cabal dal Verona, e discute con la Roma che vuole Soulè e alla quale propone invece Chiesa. Ma l'azzurro non è così convinto, almeno per ora di trasferirsi nella capitale, e poi chiede un ingaggio di 6 milioni l'anno, troppi visti i nuovi parametri stabiliti dai Friedkin. La Juve ha parlato anche con il Borussia Dortmund per Adeyemi, ricevendo come una risposta una richiesta di 40 milioni. Tornando invece alla Roma, per Karsdorp ci sarebbe l'interessamento del Besiktas, per Kumbulla c'è quello del Parma, mentre per il trasferimento di Aouar all'Al Ittihad mancano solo dei dettagli: i sauditi sarebbero disposti a spendere fino a 15 milioni. —

ELIMINATE AI GIRONI
UNGHERIA · SCOZIA · CROAZIA · ALBANIA · SERBIA · POLONIA · UCRAINA · CECHIA

ELIMINATE AGLI OTTAVI
ITALIA · GEORGIA · DANIMARCA · SLOVENIA · BELGIO · SLOVACCHIA · ROMANIA · AUSTRIA

Coppa de España

Yamal-Williams: gol lampo all'Inghilterra a inizio ripresa
Pari inglese con Palmer ma poi con Oyarzabal il gol decisivo

L'ULTIMO ATTO

PIETRO OLEOTTO

La Spagna è campione d'Europa, vola con una coppia di 49 anni in tutto, Yamal - Nico Williams, e la zampata il centravanti basco della Real Sociedad, Oyarzabal: il fantasma di Geoff Hurst continuerà a volteggiare nei cieli dell'Inghilterra come succede da quella che ormai è storia antica del calcio. Era il 1966 quando il "baronetto" di quel Mondiale, ancora vivo e vegeto, segnò una tripletta a dir poco discussa per colpa del gol-non-gol decisivo nella finalissima con la Germania Ovest. Un'impresa personale capace di portare e nella bacheca dei maestri del calcio la prima e ultima Coppa del Mondo. Un trofeo rimasto solo: due quarti posti ai Mondiali, nel 1990 e nel 2018, una semifinale europea nel 1996 e la finale di Wembley persa nel 2021 ai rigori contro gli azzurri, mentre il pubblico di casa cantava fiducioso: *«IT'S COMING HOME»*. Sta tornando a casa. Il calcio sta tornando a casa, l'Inghiltarra. Niente da fare, per colpa del portiere del "condominio Uefa", un italiano insolitamente alto: Gigio Donnarumma.

E il viaggio non è finito, nonostante il football della Premier sia diventato davvero dominante. Molti hanno tirato in ballo il ct Southgate, spesso scontato nelle proprie scelte, un po' quello che è successo anche ieri all'Olympiastadion contro la Spagna, dove – in pratica – ha optato per Shaw al posto di Trippier nel ruolo di esterno basso a sinistra. Il piano, quasi obbligato per chi aveva già visto gli inglesi: squadra corta e ripartire. Anche se schieri Bellingham alle spalle di Kane e hai ai fianchi Saka e Foden.

La Spagna non si è fatta pregare due volte: ha messo subito il naso nell'area avversaria. La "murata" di Stones su Nico Williams dopo 11 minuti è una sorta di manifesto della finale. Le Furie Rosse costruiscono il proprio gioco sulle fasce: a sinistra con l'esterno offensivo dell'Athletic Bilbao, a destra con il fenomeno del Barcellona, il 17enne Lamine Yamal. La Spagna si spaventa solo un paio di volte, quando Walker riesce a fare superiorità numerica per guadagnarsi un corner, ma il primo tiro (di Foden), lo vede partire verso la porta di Unai Simon solo allo scadere della prima frazione. Il ct De la Fuente deve affrontare altri problemi, quelli legati all'infortunio muscolare accusato da Rodri con l'intervallo all'orizzonte, complice uno scontro fortuito con Le Normand. Dentro Zubimendi. Ma l'Inghilterra non fa neppure in tempo a metabolizzare il cambio che, dopo 3', la Spagna è in vantaggio. Yamal taglia il campo da destra a sinistra per Nico che, sfruttando l'indecisione di Guehi, mette il pallone nel sacco alle spalle di Pickford evitando l'intervento disperato di chiusura di Walker.

La spallata spagnola è una botta per gli inglesi. Dani Olmo prima, dopo un minuto, e Morata poi, al 10', sfiorano il vantaggio. Southagate riprone allora il "talismano" Watkins che già con l'Olanda ha fatto effetto, ma nel breve ottiene solo dei vantaggi dalla posizione più avanzata di Bellingham: diagonale a un soffio dal palo. L'altro portafortuna è Palmer, fuori l'impalpabile Mainoo: al 28' è suo il diagonale di sinistro dalla distanza che capitalizza una ripartenza a destra di Saka. Pareggio.

La Spagna pare in flessione, anche i fenomeni sulle ali fanno fatica. Al 36' Yamal è poco lucido con il mancino sull'assist di Dani Olmo: parata di Pickford. Ci vuole il cambio di De la Fuente per far svoltare la partita "a scacchi" dei ct: il suggerimento di Cucurella in verticale di Oyarzabal, entrato al posto di Morata, e tocco sul filo del fuorigioco, in spaccata, per battere Pickford. Esultano le Furie Rosse all'87'. Esulta Dani Olmo tre minuti dopo quando respinge sulla linea di porta il colpo di testa di Guhei. Il trofeo torna in Spagna, mentre il fantasma di Hurst continuerà a volteggiare per almeno altri due anni. —

SPAGNA	2
INGHILTERRA	1

SPAGNA (4-2-3-1) Unai Simon 6; Carvajal 6.5, Le Normand 6 (38' st Nacho sv), Laporte 6.5, Cucurella 7; Rodri 6.5 (1' st Zubimendi 6), Fabian Ruiz 6.5; Yamal 7 (44' st Merino sv), Dani Olmo 7, Nico Williams 7.5; Morata 6 (23' st Oyarzabal 7.5). Ct De La Fuente.

INGHILTERRA (3-4-2-1) Pickford 7; Walker 6, Stones 6, Guehi 5; Saka 6, Mainoo 5.5 (25' st Palmer 7.5), Rice 5.5, Shaw 6; Foden 5 (44' st Toney sv), Bellingham 6; Kane 5 (16' st Watkins 6). Ct Southgate.

ARBITRO Letexier (Francia) 6.

Marcatori Nella ripresa, al 2' Williams, al 28' Palmer, al 41' Oyarzabal.
Note Ammoniti: Kane, Olmo, Stones, Watkins. Angoli: 10-2 per la Spagna. Recupero: 2' e 4'.

Palmer esulta dopo il pari

Colpo basco

Il centravanti della Real Sociedad entra e decide la partita a 4 minuti dalla fine

ELIMINATE AI QUARTI	ELIMINATE ALLE SEMIFINALI	FINALE	
GERMANIA	FRANCIA	SPAGNA	2
PORTOGALLO	OLANDA	INGHILTERRA	1
TURCHIA			
SVIZZERA			





Il basco Oyarzabal e Nico Williams: ecco i giocatori che ieri hanno deciso la finalissima del Campionato d'Europa a Berlino

ALBO D'ORO

1960	Unione Sovietica	
1964	Spagna	
1968	ITALIA	
1972	Germania Ovest	
1976	Cecoslovacchia	
1980	Germania Ovest	
1984	Francia	
1988	Olanda	
1992	Danimarca	
1996	Germania	
2000	Francia	
2004	Grecia	
2008	Spagna	
2012	Spagna	
2016	Portogallo	
2021	ITALIA	
2024	**SPAGNA**	

UEFA EURO2024 GERMANY

Withub

IL COMMENTO

PREMIATA LA VOGLIA DI VINCERE



GIANCARLO PADOVAN

Spagna doveva essere e Spagna è stata. Ma non come ci si aspettava e, forse, nemmeno come pretendeva l'equilibrio imposto dalla finale. L'Inghilterra, che ha rimontato un gol con Palmer e si è vista sventare quello degli eventuali supplemenatari da Dani Olmo sulla linea, vive un'altra notte maledetta. Seconda finale persa in tre anni, nessun Europeo in bacheca, solo la remotissima Coppa Rimet (1966) che non consola più da tempo.

Eppure, per l'intero primo tempo, è stato giusto chiedersi se fosse sfiorita la Spagna o, all'improvviso, sbocciata l'Inghilterra. Non che gli uomini di Southgate abbiano giocato meglio, ma assai più semplicemente non hanno consentito che lo facessero gli avversari.

Come? Correndo di più e spesso arrivando prima sulla palla, spezzando i triangoli meno rapidi del solito degli spagnoli, inibendone il pressing con un contropressing continuo e intenso.

Il trionfo finale della Spagna è giusto e meritato, soprattutto in rapporto al torneo disputato (sette vittorie sette). Tuttavia il dominio in finale non c'è stato e anche l'iniziativa è stata meno marcata di quanto si potesse ipotizzare. E se è andata così è perché l'Inghilterra ha giocato un grandissima partita. Vero, dopo lo svantaggio, i bianchi si sono un po' disunito e, più che produrre calcio, si sono affidati ai lanci lunghi del proprio portiere.

In contropiede, non esattamente l'attività che predilige, la Spagna avrebbe potuto chiudere prima la partita - per ben due volte, con Yamal - lasciandola invece pericolosamente aperta. Infatti, una volta raggiunta sull'1-1 sembrava perduta. Il pregio? Non smarrirsi e riprendere ad attaccare, come sempre qui in Germania. È stata premiata e tutti devono applaudire. —

IL DUELLO

Il bambino sforna assist ma sbaglia troppi gol Bellingham cade in piedi

Massimo Meroi

Un primo tempo a sonnecchiare, poi il bambino, al secolo Lamine Yamal ha smesso di fare i capricci e si è messo a giocare a calcio decidendo la finale del campionato d'Europa. La Spagna ha battuto l'Inghilterra e lui ha vinto il duello a distanza con Bellingham che però è caduto in piedi. È ancora presto per dire che il bambino caratterizzerà i prossimi quindici anni del calcio, ma le premesse ci sono.

Ieri Yamal è entrato in campo un'ora e mezza prima del fischio d'inizio ballando, con le cuffie che gli coprivano le orecchie. Non sappiamo che musica ascoltava, di sicuro non sembrava un calciatore che si apprestava a giocare la sua prima finale di un Europeo. Si chiama forza dell'incoscienza, quella che può avere un ragazzino che non più tardi di sabato ha compiuto 17 anni. Beppe Bergomi diventò Campione del Mondo che ne aveva 18: «Ma io non ero titolare, giocai solo le ultime tre partite da titolare», ha ricordato ieri lo Zio a Sky poche ore prima della finale. Bellingham al suo confronto sembra "vecchio" dall'alto dei suoi 21 anni. Lui e i suoi compagni di squadra hanno dato la sensazione di essere più tesi durante il riscaldamento. La netta supremazia dei tifosi inglesi (almeno 50 mila su 70 mila) ha avuto l'effetto di un'ulteriore pressione sull'Inghilterra. Che per un tempo dal punto di vista tattico è stata impeccabile. Difesa a quattro con Shaw preferito a Tripper sulla corsia mancina in virtù delle sue spiccate qualità offensive. Il pigro Yamal non lo seguiva mai e questo ha permesso all'Inghilterra di avere superiorità numerica nella zona d'attacco sul centro-sinistra. Ne ha tratto giovamento Bellingham che è stato pericoloso due volte. Yamal, invece si è visto solo una volta al 23' quando ha avuto la possibilità di puntare l'avversario nell'uno contro uno: palla in corner. Anzi due: al 14' è stato il suo unico ripiegamento nei primi 45' a interrompere una ripartenza di Bellingham.

A inizio ripresa, quando Shaw gli concede due metri ecco la giocata decisiva. Yamal prende palla, converge verso il centro e serve un assist dalla parte opposta per il "gemello" Nico Williams che non perdona. I campioni sono così: a loro basta un lampo per cambiare la storia. Poco dopo altro ricamino del "bambino spagnolo" che disegna un corridoio sontuoso per Morata che fallisce il raddoppio. Dopo l'ora di gioco anche Bellingham fa vedere di cosa è capace: con una finta manda a terra due avversari ma il sinistro è a lato. Poi Yamal spreca due volte il colpo del ko e la cosa è quasi consolante: ma allora a 17 anni sa sbagliare. E infatti ecco il pareggio dell'Inghilterra di Palmer su sponda di Bellingham. Ma il calcio è giusto e la Spagna ritrova in extremis il gol del vantaggio. Yamal è campione d'Europa a 17 anni, Bellingham si consola con la Liga e la Champions vinte con il Real Madrid. —





In alto, Yamal contro Shaw; qui sopra, Bellingham e Fabian Ruiz

LA CERIMONIA

Chiellini restituisce la coppa vinta a Wembley nel 2021

Nella cerimonia che ha anticipato la finale di Euro 2024 c'era anche una spruzzata d'azzurro. Il capitano dell'Italia campione nel 2021 Giorgio Chiellini, infatti, ha consegnato simbolicamente la coppa che lui e i suoi compagni avevano conquistato a Wembley contro l'Inghilterra. L'ex difensore della Juventus si è poi accomodato in tribuna dove è stato punzecchiato dai tifosi inglesi che non hanno dimenticato la sconfitta di tre anni fa.

Calcio



Alessandro Costacurta, classe 1966, lavora a Sky Sport

Spalletti imparerà la lezione

Costacurta sulla Nazionale e sulla prossima serie A
«Inter strafavorita. Milan: giusto non prendere Zirkzee»

MASSIMO MEROI

Dal fallimento all'Europeo al prossimo campionato. Sotto l'ombrellone della spiaggia di Grado, dove è arrivato per l'ultima puntata di "Calcio mercato - L'originale", Alessandro Costacurta dice la sua sulla Nazionale, su Spalletti e sul calcio italiano.

Costacurta, è corretto dire che non c'è stata connessione tra Spalletti e la squadra a Euro 2024?

«Mi sembra un giudizio eccessivo. Diciamo che c'è stata mancanza di comunicazione. Il ct ha chiesto troppo ai giocatori avendo poco tempo a disposizione. Come ha sottolineato Capello una cosa è fare l'allenatore, un'altra il commissario tecnico».

La cosa peggiore è stata il modo in cui l'Italia è stata eliminata, cioè senza combattere...

«Molto brutto, senza avere un'idea di quello che dovevano fare, senza un po' di aggressività che avrebbe perlomeno salvato la faccia».

Sandro Tonali

«Vorrei vedere Zaniolo, Fabbian e Tonali alle prime convocazioni»

Se il compito di Spalletti prima era difficile, ora sarà difficilissimo. Concorda?

«Secondo me sarà l'esatto contrario. Il ct farà sicuramente tesoro di quanto ha vissuto. Lo conosciamo è un toscanaccio testardo, ma questa esperienza lo fortificherà. Io ho vissuto una simile esperienza con Sacchi: anche lui non ha avuto il tempo per trasformare la Nazionale in una squadra di club».

Però Mancini nei primi anni della sua gestione ci era riuscito.

«Quella era una squadra più esperta, con giocatori di personalità, nell'Italia di oggi sono mancati proprio elementi di personalità».

A Spalletti sono venuti meno alcuni giocatori che potevano tornare utili: Zaniolo e Berardi, per esempio.

«Non discuto il valore dei singoli, ma la personalità non è una qualità nella quale i calciatori citati eccellono».

Ogni volta dopo un fallimento si sprecano le ricette e i consigli su come rilanciare il calcio italiano. Per esempio si propone l'aumento dei centri federali.

«Ci sono tante idee e tutte possono essere buone. Io faccio questa considerazione: i talenti li abbiamo: in Italia-Portogallo Under 17 abbiamo asfaltato i nostri avversari, abbiamo fatto risultati anche con l'Under 19».

Manca da fare l'ultimo scalino, pare di capire. Come si fa?

«Io credo sia una questione di mentalità. Da noi i giovani non sono considerati mai pronti, Yamal, invece, a 16 anni fa il titolare nel Barcellona e gli viene dato il tempo di sbagliare. Da noi no. Non è solo un problema di allenatori, ma di sistema che comprende tutti gli addetti ai lavori, compresi i giornalisti e i tifosi. In Italia una retrocessione è vista come un dramma, altrove è diverso».



L'Italia di Luciano Spalletti è stata una delle grandi delusioni a Euro 2024

Ci fa i nomi di tre giovani che non c'erano in Germania e che vorrebbe vedere nella prossima lista di convocati di Spalletti?

«Zaniolo che sotto la guida di Gasperini migliorerà sicuramente, Tonali che ha le caratteristiche che ci sono mancate a centrocampo e Fabbian che nel giro di due-tre anni diventerà un giocatore da top club».

L'Inter campione d'Italia parte ancora con il ruolo di favorita?

«Direi anche strafavorita. Ha confermato tutti i giocatori più importanti e ha inserito, tra l'altro con grande anticipo, Zielinski e Taremi».

Thiago Motta alla Juve rischia di fare la fine di Maifredi o può vincere al primo colpo come Sarri?

«Sono curioso di vedere che impatto avrà Thiago in uno spogliatoio così importante. Allenare il Bologna e la Juve sono due cose diverse, dalla sua ha il fatto di essere una persona molto intelligente che in passato da calciatore ha vissuto in gruppi importanti».

Il Milan ha fatto bene a rinunciare a Zirkzee non pagando le commissioni al procuratore?

«Assolutamente sì. A certi ricatti un club non può sottostare. Anche perché questi non sono soldi che restano nel calcio, ma che vanno ad arricchire con quadri e piscine le case di questi personaggi».

Morata è un profilo diverso sia tecnicamente che anagraficamente.

«È una spesa giusta anche perché non dimentichiamoci che tra uno o due anni in prima squadra arriverà Camarda che farà il centravanti del Milan per i prossimi dieci anni. E oltre a lui occhio a Liberati, altro grande talento che mi ricorda Foden».

Leao ha deluso anche all'Europeo. Se arrivasse un'offerta da 100 milioni lei lo cederebbe?

«Assolutamente sì, ma mi chiedo chi potrebbe spendere una cifra simile per lui».

Come vede l'arrivo di Conte a Napoli?

«Molto bene. Antonio è uno che cambia la testa dei giocatori. È arrivato nella squadra ideale, in un ambiente completamente da rivitalizzare».

L'Atalanta può fare meglio dello scorso anno? Cioè lottare per lo scudetto?

«Secondo me sì. Se vinci in quel modo la finale di Europa League puoi aspirare anche a vincere il campionato in Italia».

Della media borghesia tra Fiorentina, Bologna e Torino che può disturbare le grandi?

«Secondo me la Fiorentina. Il Torino ha preso un allenatore che può diventare un potenziale crack, ma vendendo Buongiorno Cairo ha dimostrato poca ambizione».

Veniamo alle squadre del Nord-Est. Partiamo dall'Udinese reduce da una stagione in cui ha rischiato la B.

«Secondo me sono stati sottovalutati i segnali arrivati dalla fine della stagione precedente quando fece un brutto girone di ritorno. Quando ho visto giocare l'Udinese ho sempre notato un Lucca troppo solo là davanti. La squadra giocava con paura».

Con Runjaic si vuole proporre un calcio più propositivo. Un rischio?

«Perché mai? Ci saranno dei momenti difficili, bisognerà tenere duro. A Udine lo si fa da sempre, lì ai giovani viene dato il tempo di sbagliare. Molto dipenderà anche dalla voglia di rivalsa che avranno i calciatori che rimarranno».

E il Venezia?

«È una realtà che conosco meno. Però ha preso un allenatore che fa giocare le sue squadre e che lo scorso anno è stato molto sfortunato». —

LA SCHEDA

Ha vinto tutto col Milan le sue origini sono di Camposampiero



Alessandro Costacurta, una vita al Milan

Alessandro Costacurta è nato in provincia di Varese il 24 aprile del 1966 ma i suoi genitori erano originari di Rustega Camposampiero, paese a una decina di chilometri da Padova dove è nato anche il centrocampista del Bologna Giovanni Fabbian. Dopo una vita nel Milan dove ha vinto tutto e di più, Costacurta da alcuni anni è uno dei più autorevoli opinionisti di Sky Sport e venerdì era a Grado per l'ultima delle cinque puntate in cui "Calcio Mercato - L'originale" è andata in onda dalla località balneare del Friuli Venezia Giulia. È stata l'occasione per fare da volano a località come Aquileia, Palmanova, Marano, Cividale e Monte Zoncolan. Non è mancato un collegamento da Udine un servizio da Gorizia e dalla costiera triestina. —

M.M.

Dilettanti

LA SITUAZIONE

Rinunce e club in difficoltà Cjarlins Muzane vicino al ripescaggio in Serie D

I friulani possono sperare, due squadre non si sono iscritte
Tredici i club che hanno detto sì senza allegare i documenti

Simone Fornasiere / UDINE

Tutte le strade portano a Roma. O meglio al ripescaggio. Manca ancora l'ufficialità del Dipartimento Interregionale, ma le notizie arrivate dalla capitale Roma nei giorni scorsi riavvicinano il Cjarlins Muzane alla serie D. Alla chiusura delle iscrizioni al campionato, il cui termine è scaduto venerdì, hanno presentato domanda 166 delle 168 società aventi diritto (tra le quali anche le friulane Brian Lignano e Chions), con le sole Rotonda e Rieti a gettare la spugna, in attesa ora della verifica di tutta la documentazione che ne certifichi l'ammissione.

Un dato, questo, che se restasse tale non basterebbe al Cjarlins Muzane per la riammissione in serie D: la squadra udinese nella classifica dei ripescaggi occupa il secondo posto tra le retrocesse dall'ultimo campionato, dietro al Crema. Ma quarto totale, dato che il Dipartimento Interregionale forma due classifiche di ripescaggio: una per le squadre che hanno perso gli spareggi di Eccellenza (tra le quali il Tamai, che ha scelto di non richiedere il ripescaggio) e una tra le retrocesse dalla D. Per la riammissione in serie D si alterna quindi una non promossa dall'Eccellenza a una retrocessa.

Ecco perché, con il quarto posto, al Cjarlins Muzane non bastano solo due mancate iscrizioni. Le buone notizie, tuttavia, arrivano da Roma: 13 società hanno presentato domanda di iscrizione senza alcun documento allegato. Tra queste anche Montebelluna e Alessandria, con la società veneta che ha già annunciato di rinunciare alla D e con quella piemontese che si è addirittura vista mettere sotto sequestro lo stadio.

Se ne saprà di più martedì 22 luglio, quando saranno validate le domande, con le società che avranno poi quattro giorni per proporre eventuali reclami visto che il 30 saranno ufficializzati i ripescaggi.

Tutto porta a pensare che il Cjarlins Muzane possa ritenersi ripescato, per la gioia anche di Casarsa (ripescato in Eccellenza), Sedegliano (in Promozione) e Castionese (in Seconda categoria). —



Gli spalti gremiti del "Della Ricca": una scena che potrebbe rivedersi anche nel prossimo torneo di serie D

BEACH SOCCER

Poule scudetto, il Friuli Venezia Giulia supera il Catania con un super Dmais

Si chiude nel migliore dei modi la seconda tappa della Poule scudetto di Beach soccer per il Friuli Venezia Giulia che, sulla sabbia di Cirò Marina (Crotone), supera 4-3 il Catania Domusbet e ottiene così la seconda vittoria consecutiva del weekend. Primo tempo equilibrato, con il vantaggio etneo firmato da Cabral Costa, subito riequilibrato da Lasagna che manda le due squadre in parità al primo intervallo. Regna l'equilibrio nel secondo tempo, spezzato dalla nuova rete di Cabral Costa per il vantaggio siciliano all'ultimo intervallo, ma il Friuli Venezia Giulia, a inizio terzo tempo, impatta con Dmais prima del nuovo, immediato vantaggio avversario firmato da Catarino. È una rete, questa, che risveglia la compagine regionale, con lo scatenato Dmais che in poco più di 1' realizza la doppietta che gli vale il personale tris portando per la prima volta il Friuli Venezia Giulia in vantaggio nella sfida, fissando un risultato che, da quel momento, non cambia più. —

S.F.

IL MERCATO DELLE UDINESI

Codroipo, anche Nastri e Ruffo Colpi Tolmezzo: Toso e Rigo

UDINE

Ancora una decina di giorni e poi, per molte squadre del campionato di Eccellenza, sarà semaforo verde, con quasi tutte le compagini del massimo campionato regionale che si rimetteranno al lavoro in vista dell'esordio ufficiale fissato per sabato 24 agosto con le prime gare della Coppa Italia. Per il via del campionato bisognerà attendere domenica 8 settembre.

Ultimi giorni di riposo per tecnici e calciatori, ma anche ultimi colpi di mercato per i direttori sportivi nell'allestimento delle rose, con il **Codroipo** a confermarsi tra le società più attive dato il dichiarato obiettivo di migliorare il quarto posto dell'ultima stagione. La campagna di rafforzamento, che si era aperta con gli arrivi di Bertoli e Zanolla dalla Juventina e di Paoluzzi dal Tricesimo si chiude con gli innesti, di autentico spessore, di Luca Nastri (ultima stagione al Brian Lignano) e Alessandro Ruffo (prelevato dal Rive Flaibano e fratello di Enrico che invece ha lasciato il Codroipo per accasarsi al Brian Lignano).

A questi due nomi si aggiunge l'arrivo di un tris di fuori quota, corrispondente ai nomi di Saverio Coluccio (classe 2006 dal Cjarlins Muzane), Christian Calzone (2006, dalla Liventina Opitergina) e il portiere Luca Sandri (2005, dal Donatello).



Luca Nastri in maglia Manzanese, a destra Alexander Pierre Pluchino

Due gli innesti in casa **Tolmezzo** con il neo direttore sportivo Edi De Magistra che mette a disposizione del confermato tecnico Mauro Serini la qualità dei centrocampisti Christopher Toso e Alessandro Rigo, già compagni di squadra due anni fa al Torviscosa e reduci dalle rispettive avventure con Tricesimo e Pro Fagagna.

Società, quest'ultima, che a causa del rinvio di un anno dello svincolo per i calciatori nati nel 2002 ha dovuto rinunciare all'acquisto dell'attaccante Sebastiano Sicco, rimasto all'Ol3. Confermata, invece, la permanenza del difensore Jacopo Bozzo, per cui diverse società avevano fatto un tentativo, mentre sono ufficiali le partenze di Gianluca Tell, Elvis Frimpong e Tommaso Domini, tutti e tre pronti per accasarsi al vicino Rive Flaibano.

Attaccante nuovo per la **Pro Gorizia**, che veste della casacca bianconceleste Alexander Pierre Pluchino, grande protagonista della scorsa stagione con la maglia del Fiume Veneto Bannia con cui ha realizzato 17 reti. —

S.F.

IL MERCATO DELLE PORDENONESI

Boskovic al Maniago Vajont Il Casarsa si regala Lima Dias

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Nel Pordenonese il colpo della settimana l'ha messo a segno il **Maniago Vajont** (Eccellenza), che ha ingaggiato il difensore Aleksandar Boskovic. Classe 1996, con un trascorso nel vivaio dell'Udinese, nel 2023 aveva conquistato la promozione in serie D col Chions. Nella precedente stagione ha militato col Vittorio Veneto. Con questo acquisto la società pedemontana, la cui prima squadra sarà allenata da Gianluca Stoico, ha chiuso il mercato.

Operazioni di rafforzamento ancora in corso per il **Casarsa**, che attende notizie relativamente al ripescaggio nella massima categoria regionale. I gialloverdi hanno recentemente trovato l'accordo con Joziel Lima Dias, difensore classe 1987, la scorsa stagione allo Jesolo in Prima categoria veneta ma con alle spalle esperienze professionistiche in Libano e in Kuwait. Brasiliano, in Italia ha militato con Portomansuè, Liapiave e Julia Sagittaria.

Sempre in Eccellenza un nuovo fuoriquota per la **Sanvitese**: si tratta di Ivan Dario ('06), attaccante che la scorsa stagione si è distinto con l'under 19 del Chions segnando tredici reti. Tre innesti, in Promozione, per il **Nuovo Pordenone Fc**: Andrea Zanin, classe 2002, centrocampista del Portogruaro (con cui ha giocato nelle quattro stagioni, di cui le ultime due in serie D); Riccardo Ceolin (classe 2005), centrocampista della Liventina Opitergina e Alessandro Carnelos ('06), pari-ruolo proveniente dal Chions (juniores nazionale) e già nel vivaio del "vecchio" Pordenone.



Joziel Lima Dias (foto Acd Julia Sagittaria) e Gabriele Pertoldi (Spal)

Tre rinforzi anche per la **Spal Cordovado**: l'attaccante Gabriele Pertoldi ('04) del Teor, che vanta un trascorso nelle giovanili dell'Udinese; il pari-ruolo e coetaneo Mauro Aldo Fruch, autore lo scorso torneo di quindici reti con l'under 19 del Fiume Veneto Bannia e il centrocampista Massimo Marchesan ('03) del San Stino.

Rinforzo anche per il **Corva**, che ha scelto per la propria linea mediana l'ex Cordenonese 3S Enrico Lazzari (classe 1998). Un arrivo aggiuntosi a quello che si era verificato nello staff tecnico con l'ingaggio del preparatore atletico Umberto Gasparinetti. Nuovo "prof" anche all'**Aviano**: è Edoardo Fantin, che ha collaborato in passato col Torre. —

Campionato Carnico

IL DERBY



Scilipoti della Val del Lago (in maglia biancoceleste), match winner nel derby vinto contro Il Castello FOTO GOLLINO

La Val del Lago torna a brindare Scilipoti fa crollare Il Castello

I padroni di casa ritrovano il successo dopo sei gare con un gol dell'attaccante
Nel finale ospiti vicini al pari con Megdiu, decisiva la parata con il corpo di Vazzaz

VAL DEL LAGO	1
IL CASTELLO	0

VAL DEL LAGO 4-4-2 Vazzaz 6.5, Davide Di Bernardo 7, Danelutti 7, Gnoni 6.5, De Canio 6, Stella 6, Balloch 6.5 (1'st Franzil 6), Di Gianantonio 7 (49'st Tomasino sv), Pasqualini 6.5 (21'st De Cecco 6), Ivano Picco 6.5, Scilipoti 7. All. Luciano Cucchiaro.

IL CASTELLO 4-4-2 Filacorda 6, Tonino 6, Tondolo 5.5, Paoluzzo 6 (30'st Plos sv), Focan 6, Ceschia sv (15'pt Marchetti 5.5), Bettio 6.5 (21'st Edhemi 6), Persello 5.5 (18'st Serafini 6), Spizzo 6 (1'st Pittoni 6), Rossini 6, Zekiri 6 (35'st Megdiu 6). All. Carnelutti.

Arbitro Ferro di Gradisca d'Isonzo 6.

Marcatore Al 7' Scilipoti.

Note Ammoniti: Stella e Focan. Angoli: 5-1 per la Val del Lago. Recuperi: 3' e 5'.

Renato Damiani / TRASAGHIS

Torna al successo la Val del Lago, dopo sei giornate di magra, superando di misura Il Castello con la determinante rete di Scilipoti.

Squadre in campo a specchio con quattro difensori, quattro centrocampisti e due attaccanti e dopo una fase di studio, con temperature oltre i 30 gradi, la partita si sblocca al 7' con Di Gianantonio bravo a recuperare palla sulla linea di fondo e crossare di precisione per l'accorrente Scilipoti, che realizza con una inzuccata imprendibile.

La reazione degli ospiti arriva con un invito dall'out destro che nessuno raccoglie, poi un colpo di testa di Spizzo lambisce il montante. Al 19' il neoacquisto Stefano Ceschia (ex Pagnacco) deve lasciare il campo per un guaio muscolare, al suo posto Marchetti. Poco dopo momenti di apprensione per Scilipoti (problemi al ginocchio sinistro), ma dopo le cure del massaggiatore rientra in campo.

Da applausi, ma non fortunata, la rovesciata di Rossini, poi una conclusione di Pauluzzo è troppo centrale per impensierire Vazzaz. Stesso esito per Zekiri, dopo aver ricevuto palla da un intelligente corridoio di Rossini. Al 40' palla gol per Bettio (in sospetta posizione di fuorigioco) che però tutto solo manda a lato dall'altezza del dischetto. Poco dopo una sassata dal limite di Rossini trova Vazzaz pronto a deviare sopra la traversa.

Nella ripresa non cambia l'assetto tattico delle due squadre, con l'entrata di Franzi (al posto di Balloch) nelle fila dei locali e Pittoni per Spizzo tra gli ospiti. All'11' illuminante corridoio in profondità di Scilipoti per Pasqualini, che però perde il confronto diretto con Vazzaz, tempestivo nell'uscita sui piedi dell'attaccante gemonese. La panchina dei rosanero, nell'intento di rafforzare il reparto offensivo, manda in campo la punta Plos per Pauluzzo. poco dopo un cross da posizione decentrata di Scilipoti non trova il neoentrato De Cecco lucido nella deviazione in rete.

La Val del Lago, su ordine del "fuori campo" (in quanto squalificato) mister Patat irrobustisce il centrocampo facendo esordire l'ex Tolmezzo Carnia, Cristian Picco, mentre gli ospiti tentano la mossa Megdiu che a poco dal termine fallisce l'opportunità del pareggio facendosi ribattere la conclusione dal corpo di Vazzaz. Sul fronte opposto termina a lato una bordata di Franzil. —

PRIMA CATEGORIA

Cavazzo e Folgore a raffica il Villa la spunta sul Tarvisio

TOLMEZZO

Goleade delle due protagoniste della Prima categoria: cinquina della capolista Cavazzo sulla Pontebbana, con assoluto protagonista Samuel Micelli (tripletta), gregari d'eccezione Cimador e Nait, mentre la Folgore di gol ne fa addirittura sei al fanalino di coda Amaro: la apre Dinota, poi in successione Falcon, Zammarchi, il solito rigore di Cisotti e la doppietta di Marsilio.

Nella ripresa, a Sutrio, il gol partita del Real Ic firmato da Nassimbeni che decreta il ko dei Mobilieri, mentre il Villa infila la sua quinta vittoria superando il Tarvisio con l'accoppiata dei "fuori quota" Marzona e Petito. Negli anticipi tutto ok per Campagnola e Cedarchis nel ricordo di Valter Fracas. —

R.D.

SECONDA CATEGORIA

Arta Terme ok a Sappada vincono Lauco e Illegiana

TOLMEZZO

La capolista Arta Terme si conferma al comando vincendo in rimonta in casa del Sappada, passato a condurre con Marco Fauner: poi il sorpasso termale nella ripresa, con Matteo Ortis e Mathias Pittino. Lauco e Illegiana a inseguire grazie ai successi sull'Ardita (gol partita di Maldera), mentre per i neroverdi (doppietta di Luca Scarsini) rendono amara la prima panchina del neo tecnico del Cercivento, Fabio Nait, chiamato a sostituire l'esonerato Francesco Nodale. La Viola, in attesa del recupero con il Ravascletto, passa ad Ampezzo con l'uno-due di Macuglia, poi Marin e Sgobino nel finale. Pari tra Velox e Ravascletto con il botta e risposta tra Marco Maggio e Mattia Ganzini. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Comeglians e Val Resia allungano sull'Ancora

TOLMEZZO

Nessun rilassamento da parte del duo di testa Comeglians-Val Resia che portano a +7 il vantaggio sull'Ancora che, a sorpresa, perde in casa del Timaucleulis, in gol con Jacopo Di Ronco e Marvin Matiz.

Comeglians rullo compressore e anche l'Audax deve alzare bandiera bianca sulle conclusioni di Garzitto e Zannino mentre il Val Resia sconfigge il Bordano con reti di Silverio e Michele Rossi (doppietta). Resta in zona promozione la Moggese dopo la quaterna rifilata al Trasaghis che in settimana ha "licenziato" il presidente Vanni Picco. Blitz della Delizia in casa del San Pietro con il rigore di Fachin e la rete di Tissino. —

R.D.

DI MISURA

Nassimbeni fa felice il Real ai Mobilieri non basta il cuore

Andrea Citran / SUTRIO

Nel match più incerto della giornata, il Real I.C. sbanca il Comunale di Sutrio grazie a una rete di Nassimbeni al 18' della ripresa. Partita bella, ritmi alti, ma non molte le occasioni da rete. Nel primo tempo i Mobilieri premono con maggiore intensità, ci provano con Damiano Marsilio, Del Negro e Tommaso Moro, trovando Di Giusto sempre reattivo nella difesa della propria porta. Al 39' è il Real I.C. a rendersi pericoloso con Mazzolini: la conclusione a giro termina sul fondo.

Nella ripresa, causa una errata valutazione della difesa dei Mobilieri, il Real passa in vantaggio con Nassimbeni, che entra in area dalla destra e supera Di Lena. il numero 11 di casa ci riprova, ma non riesce a impensierire la squadra ospite che, in pieno controllo, si porta a casa tre punti importanti per la classifica. —

MOBILIERI	0
REAL I.C.	1

MOBILIERI SUTRIO 4-4-2 Di Lena, Fior (46'st Stefano Marsilio), Samuele Moro, Damiano Marsilio, Davide Marsilio, Pivetta, Davide Valle (1'st Cleva), Vidotti, Nodale (14'st Fumi), Del Negro (36'st Iob), Tommaso Moro (14'st Damiano Valle). All. Peirano.

REAL IMPONZO CADUNEA 4-4-2 Di Giusto, Leschiutta (44'pt Nettis), Mattia Bellina, Bertolini, Tormo, D'Aronco, Candoni (26'st Alessandro Bellina), Scarsini (44'st Flamia), De Caneva (26'st Bonfiglioli), Mazzolini, Nassimbeni (41'st Veritti). All. Marini.

Arbitro Lostuzzo di Tolmezzo.

Marcatore Nella ripresa, al 18' Nassimbeni.

Note Ammoniti: Davide Marsilio, Damiano Marsilio, Bertolini, Iob e mister Peirano. Angoli: 4-3 per il Real. Recuperi: 4' e 5'.

Prima Categoria Carnico

Amaro-Folgore	0-6
Campagnola-Ovarese	2-0
Cavazzo-Pontebbana	5-0
Cedarchis-Stella Azzurra	6-0
Mobilieri Sutrio-Real I.C.	0-1
Villa-Tarvisio	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	25	10	8	1	1	32	11
Folgore	24	10	7	3	0	27	8
Real I.C.	22	10	7	1	2	15	9
Cedarchis	20	10	6	2	2	28	10
Villa	15	10	5	0	5	18	18
Campagnola	14	10	4	2	4	11	12
Mobilieri Sutrio	14	10	4	2	4	17	13
Pontebbana	11	10	3	2	5	8	15
Ovarese	9	10	2	3	5	11	18
Stella Azzurra	6	10	1	3	6	10	29
Tarvisio	4	10	0	4	6	5	17
Amaro	3	10	0	3	7	5	27

PROSSIMO TURNO: 21/07/2024
Folgore-Campagnola, Ovarese-Mobilieri Sutrio, Pontebbana-Amaro, Real I.C.-Cedarchis, Stella Azzurra-Villa, Tarvisio-Cavazzo.

Seconda Categoria Carnico

Ampezzo-Viola	2-4
Cercivento-Illegiana	0-2
Lauco-Ardita	1-0
Sappada-Arta Terme	1-2
Val del Lago-Il Castello Gemona	1-0
Velox Paularo-Ravascletto	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Arta Terme	19	10	6	1	3	21	13
Illegiana	18	10	6	0	4	14	14
Lauco	18	10	5	3	2	19	10
Viola	17	9	5	2	2	19	11
Velox Paularo	16	10	4	4	2	16	10
Ardita	15	10	4	3	3	20	17
Sappada	12	10	3	3	4	13	18
Cercivento	11	9	2	5	2	13	13
Ravascletto	10	9	2	4	3	15	22
Il Castello Gemona	9	10	2	3	5	17	15
Val del Lago	8	10	2	2	6	11	20
Ampezzo	5	9	1	2	6	13	28

PROSSIMO TURNO: 21/07/2024
Ardita-Cercivento, Arta Terme-Val del Lago, Il Castello Gemona-Lauco, Illegiana-Ampezzo, Ravascletto-Sappada, Viola-Velox Paularo.

Terza Categoria Carnico

Comeglians-Audax	2-0
Moggese-Trasaghis	4-1
Paluzza-Edera Enemonzo	6-0
San Pietro-La Delizia	1-2
Timaucleulis-Ancora	2-1
Val Resia-Bordano	3-0
Verzegnis-Fus-ca	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Comeglians	31	12	10	1	1	22	8
Val Resia	31	12	10	1	1	21	7
Ancora	24	12	7	3	2	31	11
Moggese	23	12	7	2	3	33	12
Bordano	20	11	6	2	3	26	17
Paluzza	18	12	6	0	6	24	22
Verzegnis	18	12	5	3	4	18	12
Audax	14	12	4	2	6	18	20
La Delizia	14	12	4	2	6	19	32
San Pietro	14	12	4	2	6	25	19
Fus-ca	11	12	3	2	7	18	26
Trasaghis	10	12	2	4	6	28	23
Timaucleulis	8	11	2	2	7	15	24
Edera Enemonzo	0	12	0	0	12	11	76

PROSSIMO TURNO: 21/07/2024
Ancora-Val Resia, Audax-Moggese, Bordano-San Pietro, Edera Enemonzo-Verzegnis, Fus-ca-Timaucleulis, La Delizia-Comeglians, Trasaghis-Paluzza.

Ciclismo - Il Tour de France

Batte anche Pantani

Pogacar extraterrestre: stacca Vingegaard e ipoteca la corsa
Sulla salita di Plateau de Beille fa 4' in meno del Pirata nel '98

Antonio Simeoli

A Wimbledon a un certo punto ieri per Alcaraz hanno detto la classica frase: game, set and match. A Plateau de Beille, località sciistica dei Pirenei, per il Tour de France hanno più o meno detto la stessa cosa quando Tadej Pogacar è nuovamente planato in maglia gialla sul traguardo. Planato sì, perché la maglia gialla ha divorato la salita dove nel 1998 Marco Pantani cominciò a riaprire la Grande Boucle, che poi avrebbe vinto completando una doppietta col Giro d'Italia da leggenda. I numeri dello sloveno sull'ultima salita di quasi 16 km sono da extraterrestre. Trentanove minuti e 42 secondi, quattro minuti in meno di quell'ascesa solitaria del Pirata il 22 luglio del 1998. Scattò a 10 km dal traguardo appena il rivale Ullrich era rientrato dopo una foratura. Pogacar, che a Oropa, il 5 maggio, quando si prese la prima maglia rosa d'un Giro trionfale perse il duello a distanza con lo scalatore di Cesenatico, invece ieri se n'è andato a poco più di 5 km dalla fine dopo aver passato altrettanti km sulla scia di Jonaas Vingegaard che aveva cercato di riaprire il Tour attaccandolo.

Niente da fare. La sua Visma aveva fatto corsa dura sin dall'inizio senza lasciare troppo spazio alla fuga da lontano con due ex maglie rosa come Jai Hindley (RedBull Bora) e Richard Carapaz (Ef).

Peyresourde, Portet d'Aspet nel ricordo di Fabio Casartelli, e il duro Col d'Agnes: 4.800 metri di dislivello corsi sotto un sole africano. Poi la salita finale. Dura. Vingegaard ha allungato a 10 km dalla fine.

Pogacar, pedalata più agile, non si è schiodato dalla sua ruota e quando il danese, che non può essere nella forma migliore dopo la caduta ai Paesi Baschi ma ha tempra e classe da vendere, a 5 km dall'arrivo si è alzato sui pedali per provare l'ennesima accelerazione, si è trovato la brutta sorpresa dell'allungo dello sloveno. Imbattibile, semplicemente più forte. Capace di allargare di oltre un minuto la forbice con il rivale che al Tour l'ha battuto negli ultimi due anni.

Terzo Remco Evenepoel (Soudal), che il ritmo dei due non lo può reggere ma continua il suo ottimo Tour proiettato su un terzo gradino del podio che domenica a Nizza sarebbe un gran bel risultato.

Un dato sintetizza più di tutti nel ciclismo la capacità di andare in salita: si chiama Vam. Sta per Velocità ascensione media, in soldoni quanti metri di dislivello in un'ora un atleta riesce a superare. Bene, Pogacar ieri a Plateau de Beille ha piazzato un numero da capogiro: 1.860 metri di dislivello in poco meno di 40 minuti di scalata. Una cosa impressionante.

La conseguenza è evidente in classifica: ora Re Taddeo guida con 3'09" di vantaggio su Vingegaard e 5'19" su Evenepoel. Joao Almeida, compagno di squadra della maglia gialla, è 4° a oltre 10 minuti

«Non avrei mai immaginato un finale di seconda settimana così – ha detto –. Io soffro il caldo, ma la squadra mi ha aiutato a tenermi il più possibile al fresco. Amo i Pirenei e loro amano me (sorride *ndr*)».

Ha cercato di tenerlo al fresco la sua Uae, al fresco la Gendarmeria, invece, sabato sera ha messo almeno per una notte lo spettatore che sulla salita di Pla d'Adet gli aveva tirato addosso un pacchetto di patatine. Non si scherza in Francia.

Così come il nuovo Merckx non scherza con i suoi rivali. Nemmeno con Pantani. Oggi si riposa, si parte domani direzione Nimes per le ultima settimana , di nuovo con le Alpi. —



Tadej è Pogacar, 25 anni, a Plateau de Beille ha vinto la sua terza tappa in questo Tour de France dopo Valloire e Pla d'Adet

IL CASO

Cento tappe senza Italia E Ciccone scivola a 15'



Il numero per il ciclismo italiano è una sentenza: 100. Sono passate cento tappe dall'ultima vittoria di un italiano in una tappa Tour. Era il 27 luglio 2019, a Val Thorens Vincenzo Nibali, 10 anni fa ultimo italiano a portare a casa la Grande Boucle, vinse una tappa accorciata per maltempo. Poi nulla. Ieri la bandiera di una modesta spedizione italiana ha provato a tenerla alta un cronomen, Matteo Sobrero (Red Bull Bora) in fuga. Male invece Giulio Ciccone (Lidl Trek, nella foto): per lui 6'28" di ritardo e 8° posto conservato, ma a oltre un quarto d'ora da Pogacar.

GIRO D'ITALIA WOMEN

L'impresa di Elisa: in rosa 16 anni dopo la Luperini



Elisa Longo Borghini, 32 anni

L'AQUILA

Otto tappe, otto giorni in maglia rosa. Basterebbe questo a raccontare l'impresa che ha portato Elisa Longo Borghini a vincere il Giro d'Italia Women, 16 anni dopo Fabiana Luperini. A quest'ultima era riuscito lo stesso filotto, ma nel 1996. L'ultimo atto, 117 km da Pescara all'Aquila, se l'è aggiudicato in volata Kim Le Court (AG Insurance-Soudal), nata a Pretoria ma sui pedali per i colori delle Isole Mauritius. Quarta Longo Borghini (Lidl-Trek) a 25". In vista dell'ultimo e decisivo traguardo la campionessa di Verbania – in partenza per i Giochi di Parigi – ha dovuto respingere l'assalto di Lotte Kopecky (SD Worx-Protime). La belga, 19ª al termine dell'ultima tappa (+ 45"), è staccata di appena 21" dall'azzurra nella classifica finale. Terza sul podio 2024 l'australiana Neve Bradbury (Canyon) a 1'16". «È stato l'epilogo incredibile di una settimana perfetta», ha detto Elisa. Alla Lidl Trek è allenata dal trevigiano Paolo Slongo che proprio 10 anni fa allenò Vincenzo Nibali alla vittoria del Tour de France. —

TENNIS

Alcaraz domina Djokovic e vince il suo quarto Slam Sinner rimane numero 1

Il record di otto vittorie a Wimbledon di Roger Federer è salvo, ma il messaggio che Carlos Alcaraz ha mandato ieri da Londra è chiaro e forte: se gioca con continuità a questo livello il più forte al mondo è lui. La classifica dice ancora il contrario (c'è Jannik Sinner davanti a lui con quasi mille punti di vantaggio), intanto lo spagnolo ha fatto la doppietta Roland Garros-Wimbledon salendo a quota quattro tornei del Grande Slam.

Ieri nella finale con Djokovic, Carlitos ha raggiunto un livello di gioco mai visto. La sua completezza tecnica è proverbiale (alzi la mano chi gli trova un punto debole), a queste ci ha aggiunto una crescita mentale che lo ha portato a diventare migliore anche in fase difensiva. Alcaraz ieri sul campo di tennis più iconico del mondo ha staccato la spina solo per tre minuti quando sul 5-4 e 40-0 del terzo set ha fallito tre match point perdendo il servizio. Eccolo qui lo sport del diavolo hanno pensato un po' tutti sulle tribune e davanti al televisore. E invece no, nel tie break lo spagnolo ha inserito il pilota automatico e ha chiuso il conto: 6-2, 6-2, 7-6. I primi due parziali li aveva vinti in fotocopia: Djokovic ha perso il servizio in apertura subendo poi sul 3-1 un secondo break.

Troppo bravo Alcaraz o irriconoscibile Djokovic? Un po' questo e un po' quello. Il serbo, che trentacinque giorni fa si era operato al menisco, ha già fatto un'impresa arrivando in finale. La verità è che se Alcaraz gioca così è difficile da battere; chi ha dimostrato di poterlo fare con più continuità è Sinner che però rispetto allo spagnolo ha una minore varietà di colpi (deve migliorare in quelli di volo) e deve crescere dal punto di vista fisico.

«È un sogno per me vincere di nuovo qui. Quando ero bimbo dicevo che volevo vincere questo torneo ed esserci riuscito di nuovo mi riempie di orgoglio. Questo è il campo più bello, qui c'è il torneo più bello e anche il trofeo più bello», le parole di Alcaraz prima di ricevere la coppa dalle mani della Principessa Kate alla sua seconda uscita pubblica dopo l'annuncio della malattia a marzo. Poi ha aggiunto: «È un grande onore per me essere paragonato a grandi campioni come Djokovic. Io non mi considero ancora al loro livello ma lavorerò molto per raggiungerli».

Djokovic resta a quota 24 Major, Alcaraz sale a quattro. Prossima grande tappa gli Open degli Stati Uniti (26 agosto- 8 settembre), ma prima c'è l'Olimpiade di Parigi. —

M.M.



Carlos Alcaraz riceve dalle mani della Principessa Kate il trofeo di Wimbledon

Ciclismo

MOUNTAIN BIKE

Grigolini vince il Tricolore È il più forte tra gli allievi

Il talento friulano della Jam's Bike Buja si impone a Gorizia
Sul podio anche l'aostano Costa e il piemontese Biola

Francesco Tonizzo / GORIZIA

Filippo Grigolini è il nuovo campione italiano di cross country per il 2024, per la categoria allievi del secondo anno. Il giovane friulano, portacolori della Jam's Bike Buja, già tricolore di ciclocross, è stato l'unico degli atleti regionali capaci di salire sul gradino più alto del podio ai Campionati italiani giovanili di XCO, organizzati nel fine settimana al parco Piuma di Gorizia dall'Unione Ciclisti Caprivesi. Grigolini, che promette di essere l'ennesimo talento che emerge dalla scuola bujese, con un'azione degna del miglior finisseur ha preceduto l'aostano Paolo Costa e il piemontese Alessandro Biola. Nella stessa categoria di Grigolini, quarto ai piedi del podio il suo compagno di squadra Samuele Mania: quest'ultimo si è trovato anche in testa alla corsa, andando in fuga con Grigolini, prima di rallentare e cedere il passo. Per quanto riguarda gli altri atleti del Friuli Venezia Giulia, è andata vicina ad essere profeta in patria Nicole Trampus, giunta seconda nella categoria delle donne esordienti del secondo anno. La giovane atleta dell'Uc Caprivesi s'è dovuta inchinare solo alla pari quota piemontese Gioia Raimondo (team Rive Rosse). Terza, Sarah Lardizzone (Pantelleria); in top 10 anche la portacolori della Jam's Bike Buja, Rebecca Anzisi. Come sempre efficace l'organizzazione dei Caprivesi, in un contesto tecnicamente di alto profilo, che ha già ospitato, negli anni, diverse manifestazioni di ciclocross e che, anche in questa edizione 2024 su mountain bike, ha confermato le proprie qualità.



Filippo Grigolini (Jam's Bike Buja)

Sul circuito di 4.400 metri, alle porte di Gorizia, si sono disimpegnati centinaia di atleti A completare l'elenco dei nuovi campioni italiani giovanili di Xco, nella categoria delle donne esordienti del primo anno ha vinto la veneta Irene Righetto, atleta dei Velociraptors, davanti alle lombarde Marta Bodini (Monticelli) ed Eleonora Flaviani (Novagli). Tra le allieve del primo anno, titolo per la lombarda Maria Chiara Signorelli (Santa Cruz), davanti alla veneta Nicole Righetto (Velociraptors) e alla marchigiana Cecilia Carzolio (Quiliano Bike). Il tricolore delle allieve del secondo anno è andato alla veneta Nicole Azzetti (Four Es Racing Team), sulla lombarda Elisa Bianchi (Flanders Love) e la figlia d'arte Giorgia Pellizotti, atleta della Sanfiorese. In questa categoria, in top 10 anche le regionali Nicole Canzian (Bandiziol Cycling Team) e Julia Magdalena Mitan (Jam's Bike Buja). Al parco Piuma sono stati assegnati anche i titoli degli esordienti. Tra i primo anno, ha vinto il piemontese Davide Quattrone (Rostese), primo su un podio che ha accolto anche il veneto Giulio Grazian (Torre Bike) e il lombardo Jacopo Palermo (Montirone). Nella graduatoria degli esordienti del secondo anno, il nuovo campione italiano è il lombardo Mattia Acanfora (Santa Cruz), che ha preceduto il veneto Lorenzo Sommacampagna (Aquile Team Fumane) e l'aostano Joel Phillipot (Lupi Valdaosta). Infine, il titolo degli allievi del primo anno è stato conquistato dal pugliese Walter Vaglio (Tugliese), davanti al toscano Tommaso Cingolani (Zero24 Racing) e al lombardo Raffaele Armanasco (Biassono); in top10 Massimo Bagnarol (Bandiziol Cycling Team). —

LA GARA DI COL SAN MARTINO

Andrea Bessega batte tutti Il pordenonese conquista il Piva Junior Day under 23

FARRA DI SOLIGO

Il pordenonese Andrea Bessega, azzurrino della Borgo Molino Vigna Fiorita, ha vinto ieri la prova degli juniores a Col San Martino, in provincia di Treviso, sul traguardo del Piva Junior Day. Nel corso del secondo ed ultimo passaggio sulla salita di Combai, Bessega ha raggiunto il suo compagno di squadra Filippo Cettolin. I due hanno fatto il vuoto presentandosi sul rettifilo d'arrivo in parata: primo posto per Andrea Bessega, secondo Filippo Cettolin. A completare la festa della società del presidente Pietro Nardin, il quarto posto di Nicolò Casagrande, il settimo di Lorenzo Dalle Crode e il decimo di Tommaso Marchi. Tra gli allievi, ha vinto il trentino Davide Zanei (Vc Borgo). Oggi, intanto, scatta la Sei Sere Internazionale, al velodromo Bottecchia di Pordenone: lo spettacolo della pista andrà in scena nell'impianto naoniano, per tutta la settimana, fino a sabato. E proprio riguardo alla pista è bello sottolineare che dagli Europei U23 e juniores che si sono conclusi ieri in Germania, al velodromo di Cottbus la friulana Chantal Pegolo ha colto una preziosa medaglia di bronzo nella corsa a punti juniores. Nei giorni precedenti, erano arrivati i titoli europei, con il quartetto juniores e under 23, rispettivamente del fiumicellese Davide Stella e dell'azzanese Manlio Moro, quest'ultimo atteso ora a Parigi, con il quartetto campione olimpico in carica, assieme a Jonathan Milan.

F. T.



Bessega (a sinistra) e Cettolin

Il meeting di atletica a Lignano

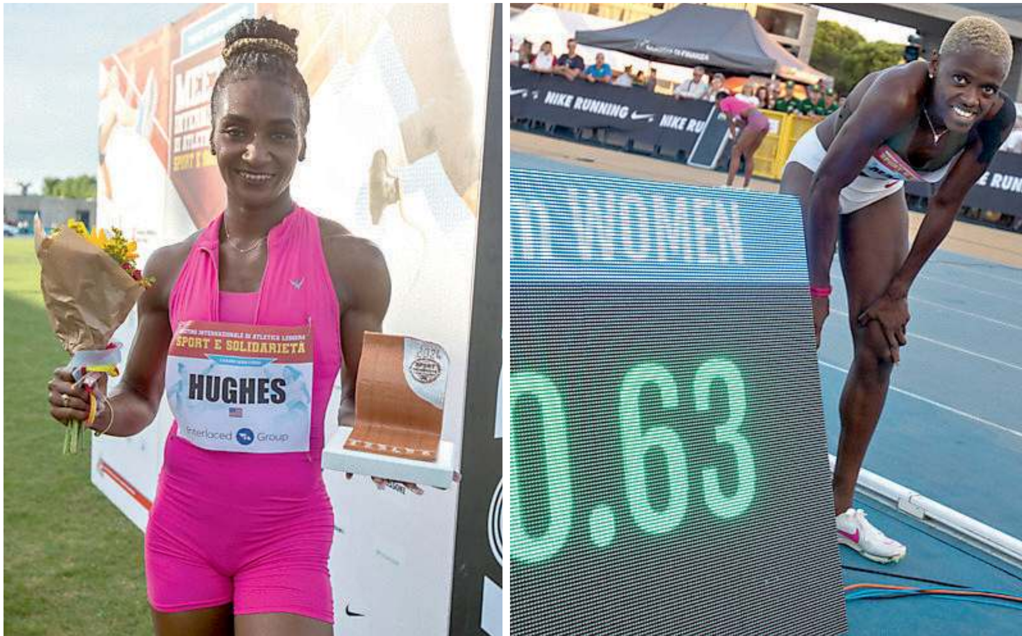
Primato di Vissa

L'unica portacolori del Fvg a Parigi 2024 vola sui 1.500
Nunez vince in 48"58 i 400 ostacoli per il Trofeo Missoni

Alberto Bertolotto / LIGNANO

Sarà l'unica portacolori regionale a rappresentare il Friuli Venezia Giulia ai Giochi Olimpici di Parigi. E ieri sera, forte del calore della sua gente, è stata la protagonista del Meeting Sport e Solidarietà di Lignano. Sintayehu Vissa si è presa la scena allo stadio Teghil, dove si è svolta la 35esima edizione della riunione organizzata dalla Nuova Atletica dal Friuli di Giorgio Dannisi. L'azzurra di Pozzecco di Bertiolo, 27 anni, ha vinto i 1.500 metri con 4'03''35, stabilendo il primato personale stagionale e, al contempo, uno dei tre nuovi record del meeting (il precedente a riguardo apparteneva a Kerry Gallagher, Usa, firmato nel 2015 con 4'03''56). "Ho avuto buone sensazioni – ha detto Vissa dopo la prova –. È sempre bello gareggiare davanti al proprio pubblico, ho sentito l'affetto della gente. In vista di Parigi mancano ancora due settimane per calibrare al meglio la preparazione. Sono fiduciosa e spero che tutti i miei corregionali tifino per me". Una prova autoritaria, quella della portacolori della Friulintagli, in cui ha seguito il ritmo tenuto da Samantha Zago e Sophie O'Sullivan per poi spingere da sola verso il traguardo e centrare quel tempo che le dà fiducia in vista dei Giochi, ai quali prenderà parte per la prima volta. Gli altri primati della riunione sono stati stabiliti nel giro di pista: quello con ostacoli per i maschi, dove nella gara valida come Trofeo Missoni lo spagnolo Yeral Nunez è sceso a 48''58 (precedente di Williams Derrick, 48''68 nel 2006), e quello piano per le donne, dove l'atleta specializzata negli 800 Shafiqa Maloney (Saint Vicent) è stata capace di 50''63 (precedente di Sada Williams, 50''80 nel 2023 per l'atleta di Barbados, poi bronzo ai mondiali di Budapest). Quarta con 52''30 Alica Schmidt (Germania), atleta che vanta 7 milioni di follower tra Instagram e Tik Tok. Record anche nel getto del peso uomini, concorso entrato quest'anno nel programma del meeting: a stabilirlo l'azzurro Zane Weir (Fiamme Gialle), campione europeo indoor in carica, che ha lanciato l'attrezzo a 21,29 trovando buone sensazioni dopo l'infortunio alla caviglia e in previsione di Parigi. Grande spettacolo dai 100 metri, nonostante il vento contro: a vincere la gara maschile Kendall Williams (Stati Uniti), autore di 10''21 (-1.5), con l'azzurro Samuele Ceccarelli (Fiamme Oro) terzo con 10''38. Tra le donne successo per Christiana Williams (Giamaica), autrice di 11''24 (-1.6 il vento). Quinta la nazionale Irene Siragusa (Esercito) con 11''57 (andrà ai Giochi con la 4x100). Bene nei 100 ostacoli la friulana di Magnano in Riviera Giada Carmassi (Esercito), seconda con 13''09 alle spalle di Amber Huges (Usa), prima con 12''90. Anche per loro vento contro di 1, 6. Negli 800 maschili e femminili successi andati rispettivamente a Kelvin Kimtai Loti (Kenia, 1'46''42) e a Eloisa Coiro (Fiamme Azzurre): per quest'ultima, che rappresenterà l'Italia ai Giochi nel doppio giro di pista, il primato personale di 1'59''26. La 23enne romana può dirsi più che soddisfatta dell'uscita lignanese. Nei 1500 uomini affermazione per il tunisino Admin Mohamed Jhinaoui con 3'35''90 (personale). Nel salto in lungo femminile, infine, si è imposta Tiffany Flynn (Stati Uniti) con 6, 49 (+1,4). Quarta con una sola prova effettuata la campionessa mondiale in carica Ivana Spanovic (Serbia): per lei 6, 29 (+1.0), che rappresenta il personale stagionale. Applausi, poi, per Kishane Thompson, autore della miglior prestazione mondiale stagionale dei 100 metri con 9''77: il giamaicano, che si allena a Lignano, ha partecipato come testimonial nella gara dei 50 metri Special Olympics. —


Sintayehu Vissa





Alcuni dei protagonisti del Meeting: sopra Hughes e Maloney, sotto Nunez e Carmassi (FOTO SANT)

L'EROE DI SEOUL 1988

Il maratoneta Gelindo Bordin elogia l'evento e cita Ortis

LIGNANO

Tra gli ospiti illustri del meeting un mito dello sport italiano: Gelindo Bordin. Il maratoneta, campione olimpico a Seul nel 1988, si trovava a Lignano in virtù dell'ottimo rapporto di amicizia con Stefano Scain, direttore della riunione del Teghil. «Un piacere essere qui – ha detto il 65enne vicentino, 2.08'19''di personale sui 42,195 km –. È una gara che, in particolare quest'anno, vanta atleti di grande spessore iridato, come nel salto in lungo vista la presenza di Ivana Spanovic». La serba, campionessa iridata in carica, sarà una delle avversarie di Larissa Iapichino ai Giochi di Parigi. Proprio l'azzurra è una delle atlete sponsorizzate da Diadora, azienda di cui Bordin è direttore marketing sportivo. Con lei anche Samuele Ceccarelli, ieri in pista nei 100 metri e campione europeo in carica indoor dei 60 metri. Bordin è tornato in Friuli, dove più volte ha gareggiato in passato. «Una regione che conosco bene, anche perché faccio parte della generazione di Venanzio Ortis, che ho visto poco tempo fa a Padova», ha chiuso. Ortis, paluzzese, ha vinto l'oro ai campionati Europei di Praga del 1978 nei 5000.


Gelindo Bordin

A. B.

IL LANCIATORE DEL PESO AZZURRO

Zane Weir dà spettacolo al Teghil «Fvg terra d'origine di mio nonno»

LIGNANO

Poco dopo la gara si è dedicato ai tanti tifosi che gli hanno chiesto foto e autografi. A uno di loro ha regalato il pettorale con cui ha gareggiato. Nel frattempo dispensava sorrisi a tutti. Zane Weir è molto soddisfatto della sua giornata a Lignano. Oltre alla prestazione, incoraggiante in vista di Parigi, essere venuto al Teghil l'ha reso felice per un altro motivo. «È stato bello gareggiare qui, vicino a Trieste, dove è nato mio nonno – ha detto con entusiasmo l'azzurro nato in Sudafrica –. Mi è piaciuto lanciare di fronte a questo pubblico, che si è fatto sentire». Tutto questo ha sicuramente dato una spinta al 28enne delle Fiamme Gialle per arrivare a 21,29, miglior misura per lui dopo l'infortunio alla caviglia accusato lo scorso maggio. «Non sono ancora al cento per cento – ha premesso –, arrivo da otto settimane in cui non mi sono potuto allenare. Devo trovare il giusto feeling con la competizione, ma sono contento». Una serie in crescendo, la sua, in cui ha trovato confidenza con la pedana strada facendo. A seguirlo da vicino Paolo Dal Soglio, suo allenatore, quarto ai Giochi Olimpici di Atlanta 1996 nel getto del peso. Il vicentino allena anche il primatista italiano Leonardo Fabbri e l'altro sudafricano presente ieri al Teghil, Kayle Blignaut (quarto con 20,11). «Il gesto tecnico c'è – ha detto di Weir Dal Soglio –, tanto che la misura che ha stabilito è arrivata con facilità. Ora deve solo lasciarsi andare, per questo gareggeremo ancora prima di Parigi». In previsione per il portacolori delle Fiamme Gialle un'uscita in Germania venerdì 20 luglio e un'altra in Italia prima di volare in Francia (qualificazioni il 2 agosto). Del resto l'azzurro, dopo l'infortunio, era sceso in pedana agli Europei di Roma di giugno (undicesimo) e a Pergine Valsugana (lo scorso 6 luglio). Sicuramente la sfida di Lignano gli è servita nella marcia di avvicinamento verso i Giochi. —



Zane Weir (Fiamme Gialle) in gara a Lignano nel lancio del peso

A. B.

Automobilismo

Aragno e Marsura padroni in Friuli

I due piloti conquistano il Rally del Fvg e l'Alpi Orientali Historic. Bene l'udinese De Sabbata su R5

Alberto Bertolotto / CIVIDALE

Al comando dopo la prima tappa, hanno chiuso la gara davanti a tutti. La seconda e ultima giornata di prove speciali non ha cambiato le gerarchie: Francesco Aragno (con Giancarla Guzzi) su Skoda Fabia Rally2 Evo e Bernardino Marsura (con l'udinese Paolo Lizzi) su Porsche 911 Rs hanno vinto rispettivamente il Rally del Friuli Venezia Giulia e l'Alpi Orientali Historic, competizioni giunte alla 59esima e alla 28esima edizione (organizzazione Scuderia Friuli Acu).

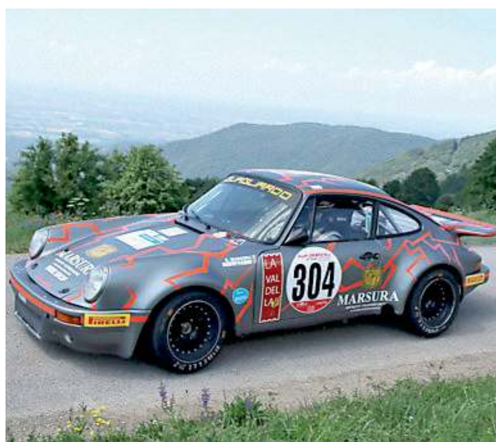
UN ASSOLO

Nella sfida riservata alle auto moderne, valida come round di apertura del Coppa Rally di Zona 5, Aragno è rimasto in testa dall'inizio alla fine della corsa. Il ligure ha chiuso i 69,38 km di tratti cronometrati in 48'19"2, tenendosi alle spalle la rivelazione della gara, Matteo De Sabbata, driver udinese al debutto stagionale nonché all'esordio su una vettura R5. Su Skoda Fabia si è classificato secondo pagando 39"4 da Aragno. Con la sua navigatrice Giulia Barbiero è risultato il miglior equipaggio locale. Terzo Efrem Bianco, vicentino di Schio, al via con Dino Lamonato su Skoda Fabia Rally2 Evo a 1'05"3. Hanno completato la top cinque i carnici Nicola Cescutti e Paolo Cargnelutti (Fabia), quarti, e il manzanese Gabriele Beltrame con Carlotta Romano (Fabia).

LE CLASSI

Super prova tra i locali di Simone Miano, pilota di San Pietro al Natisone che tornava dopo dodici anni alle corse. Al debutto al Rally Fvg, il driver su Renault Clio ha chiuso nono assoluto, primo tra le vetture a due ruote motrici e primo di classe S1600. Una gioia condivisa con la moglie Maria Santana, sua navigatrice: originaria di Cuba, era alla prima gara in carriera dopo aver recentemente conseguito la licenza. Decimo e primo di classe Rally4 il pilota di Cordenons Fabrizio Martinis con la moglie Valentina Boi alle note (su Peugeot 208). In classe ha battuto un talento come Matteo Doretto, pordenonese attuale leader del campionato italiano junior, che con Andrea Budoia su Peugeot 208 ha chiuso undicesimo assoluto e primo tra gli under 25. In classe A7 affermazione per il polcenighese Stefano Paronuzzi con il pordenonese Massimo Falomo su Renault Clio Williams. Successi friulani in A6 per Alex Paveglio e Davide Naccari e in K10 per Stefano Reputin e Matteo Gressani (entrambi su Peugeot 106). Combattute le classi Rally 5 ed N2. Nella prima si è imposto il driver di Tarcento Mattia Grassi (con David Barichello su Renault Clio), nella seconda bel successo di Alessandro Visintini di Mereto di Tomba (con Massimo Pascolo su 106).







Sopra la Skoda Fabia di Aragno, sotto a sinistra La Porsche 911 Rs di Marsura, a destra De Sabbata su R5

CAMPIONATO STORICO

Nell'Alpi Orientali, sesta prova del Campionato Italiano Assoluto Storico (Ciras), Marsura ha chiuso gli otto tratti cronometrati in 1.09'12"8, staccando di 14"8 Matteo Musti (con la friulana di Ragogna Marsha Zanet) su Porsche 911 Rs e di 30"2 Natale Mannino (con Roberto Consiglio) su Porsche 911 Sc. Primo equipaggio friulano al traguardo è stato il quinto assoluto, formato da Andrea Romano e Mauro Pontoni su Bmw M3 E30. —

Serie A2

L'analisi di Ciani



Apu, Gesteco e le altre: così le vede il coach udinese ora a Orzinuovi «Campionato affascinante, ci sono 11 squadre che possono vincerlo»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Con tanti coach di alto livello sembra la serie A, invece è la prossima A2. Fra questi c'è l'udinese Franco Ciani, uno capace di far rendere al massimo le sue squadre. A lui il compito di fare le carte al campionato.

Ciani, le piace la nuova serie A2?

«La trovo bella, affascinante e molto difficile. Ad oggi vedo 10-11 squadre che possono provare a salire in A. Qualcuno è più solido, non mancheranno le outsider. Il livello si è alzato ancora, 38 partite di regular season, con lunghe trasferte e 8 turni infrasettimanali saranno un bel banco di prova. Sono curioso, stimolato e un po' preoccupato, non avremo un attimo di respiro».

Lei riparte da Orzinuovi. Il cambio di rotta da Treviglio l'ha spiazzata?

«Ha cambiato qualcosa dal punto di vista logistico, ma non su quello della progettualità. L'idea della società è rimasta intatta, anzi si è consolidata».

L'ambiente però non sembra averla presa bene.

«Treviglio è stata privata di qualcosa ed è logico che ci sia stato del malumore, a Orzinuovi però è stata fornita una nuova possibilità di vivere il basket di livello. C'è stato qualche campanilismo da parte di una minoranza che va rispettata, ma in tre settimane a "Orzi" ho percepito entusiasmo e partecipazione».

Quali sono i vostri obiettivi stagionali?

«Ci attende un anno di esplorazione, di scoperta. Navighiamo un po' a vista in questa A2, sarà il campionato a darci la dimensione. Ciò non toglie che vogliamo essere competitivi da subito: dobbiamo imparare, ma da protagonisti».

L'Apu ha ultimato il roster. Impressioni?

«Ha un tasso qualitativo alto, negli americani e non solo. Il pacchetto italiani è importante, ha lunghi solidi e di mestiere e grande qualità sul perimetro. Vedo Udine completa, ha due giocatori di qualità in tutti i ruoli. Va assemblata, perché alcune pedine chiave sono state cambiate, ma è da primi 4-5 posti».

È vero che avete seguito anche voi Xavier Johnson?

«Sì, abbiamo fatto un sondaggio perchè ha le caratteristiche che cercavamo. Poi abbiamo preferito Williams».

A Torino ha affrontato Hickey. Un giudizio?

«È un giocatore che può cambiare le partite, porta ritmo e intensità. Bisognerà trovare gli equilibri con gli altri terminali offensivi, ma con lui parti con 20 punti sicuri: per il gioco che crea per sé e quello che crea per gli altri».

Cosa le sembra di Cividale?

«La vedo in linea con quella di un anno fa, ma con l'ingresso di un giovane importante come Ferrari. C'è Marks al posto di Lamb, ma l'assetto bello e produttivo del team è rimasto inalterato».

Ha superato le frizioni dell'ultima trasferta a Cividale?

«Non c'è niente da superare. Una persona ha voluto esternare il suo parere, io non ho condiviso termini e modi. Mi spiace che, essendo molto vicina alla società, non si sia letta nessuna nota in cui si prendessero le distanze. La cosa è accaduta e resta nella cronaca, anche se qualcuno l'ha fatta passare sotto silenzio. Ognuno ha la propria opinione, finisce lì. Io non ho nulla contro l'ambiente cividalese, dove ho anche iniziato la carriera. Ci sarà a breve una serata di "reunion", una bellissima iniziativa a cui purtroppo non potrò partecipare, ma il rapporto è ottimo».

Parliamo delle piazze a lei care. Cantù è la favorita numero uno?

«Deve mettere due gemme su un gioiello di altissima fattura. Brienza è un orafo di grande qualità, ha un oro a 18 carati per le mani. Vedo una squadra di vertice».

Torino riparte da Boniciolli. Scelta giusta?

«Matteo ha la grande capacità di fare squadre equilibrate

> «Old Wild West da primi 4-5 posti, Cividale progetto sempre intrigante»

e quadrate, rispetto all'anno scorso ha più budget e una nuova figura dirigenziale. Ne avevo parlato col presidente Avino, Boniciolli è stato più bravo di me. Mi farebbe piacere vedere Schina e Ghirlanda fare un ulteriore salto. A conti fatti, Torino è una squadra intrigante, come tutte quelle di Matteo».

Torna in A2 Livorno, dove lei ha allenato e dove inizierà la stagione con la Supercoppa.

«Piazza storica, con una passione e una rivalità cittadina importante. Sono contento che Livorno si riaffacci alla categoria e visti gli innesti di Filloy e Banks direi che sta facendo un team importante».

L'altra neopromossa è Avellino, altra città che lei conosce.

«È stata la mia prima piazza con la valigia in mano, seguendo Claudio Bardini. Ci tornerò volentieri, ad Avellino ho tanti amici». —



Franco Ciani, 63 anni di Udine: allena dal 1987, in alto col ct dell'Italbasket Gianmarco Pozzecco

LA CURIOSITÀ

Eroe a Gorizia 25 anni fa ma non è mai stato profeta nella sua città



Ciani ai tempi della Sdag Gorizia

Franco Ciani allena dal 1987 ed è l'incarnazione del detto "nessuno è profeta in patria". Udinese doc, non gli è mai stata affidata una panchina nella sua città, ed è curioso notare che il capolavoro della sua carriera l'ha confezionato una trentina di chilometri più in là, a Gorizia, salvando la squadra in A1 nel 1999 dopo essere subentrato a Tonino Zorzi.

Oggi il capoluogo isontino rialza la testa con la Dinamo promossa in B Interregionale e Ciani applaude: «Di un ritorno del basket goriziano al più alto livello possibile sono il primo tifoso. All'inizio ci fu un po' di diffidenza vista la mia provenienza, poi sono arrivati risultati e un rapporto splendido. Un'emozione vera. Confesso che mi piacerebbe prima di finire la carriera vorrei allenare ancora a Gorizia. E a Udine, la mia città». —

G.P.

MERCATO

Nobile, Mian e Cusin: 3 friulani pronti a trovare una squadra

UDINE

Mentre Udine ha dichiarato concluso il suo mercato con la cessione in prestito di Arletti a Brindisi, a Cividale c'è solo da perfezionare gli ultimi movimenti. L'ultimo arrivo va solo reso ufficiale: come abbiamo anticipato nei giorni scorsi si tratta del play classe 2005 Niccolò Piccionne, nell'ultima stagione in B Interregionale ad Ancona. Traffico intenso di cestisti friulani lungo la via Emilia. È tutto fatto, manca solo l'annuncio ufficiale, per l'approdo a Cento di Vittorio Nobile, una delle bandiere dell'Apu, di cui è stato anche vicecapitano. Si accasa a Bologna, sponda Fortitudo, il morarese Fabio Mian, anche lui ex Udine. Nei piani del team felsineo sarà il sostituto di Aradori, alle prese con la riabilitazione dopo il brutto infortunio. Preso Mian, la "Effe" si valuta l'idea di riformare una coppia già vista al Carnera: quella con Marco Cusin, che potrebbe tornare al PalaDozza come pivot di scorta. Affare concluso, intanto, per l'arrivo di Leonardo Battistini (ex Cividale) da Vigevano.

Sul fronte americani, dopo aver rinnovato il contratto di Deshawn Freeman la Fortitudo ha nel mirino Kenny Gabriel, ala forte ex Brescia. Si muove sul mercato a stelle e strisce anche Cantù, a un passo dall'accordo con Tyrus McGee, esterno 33enne che vinse lo scudetto con la Reyer Venezia. Colpo a sensazione da parte della neopromossa Libertas Livorno: è ufficiale l'arrivo di Adrian Banks, guardia classe 1986 con ampi trascorsi italiani: di recente ha vestito le divise di Fortitudo, Trieste e Treviso. Da un ultratrentenne a un baby talento: Rimini è sulle tracce di Assane Sankarè, ala senegalese classe 2007 rivelatasi nel vivaio della Vis Ferrara. Può essere lui il nuovo Ousmane Diop.

L'Urania lavora sottotraccia e annuncia la squadra senza fretta. Ieri ha ufficializzato la conferma di Andrea Amato, su cui c'erano pochi dubbi. Anche perché a Milano sta per arrivare Alessandro Gentile, ex compagno di Amato ai tempi dell'Olimpia e grande amico del play visto all'Apu dal 2019 al 2021. —

G.P.



Vittorio Nobile va a Cento, Fabio Mian alla Effe forse con Marco Cusin

Scelti per voi





Mina Settembre
RAI 1, 21.25
Claudio porta Mina (**Serena Rossi**) da quelle che per lui sono state delle specie di zie putative, le signorine Esposito. Questa avventura unisce molto i due, soprattutto quando lei scopre che l`ormai "ex" marito ha rimesso a nuovo la barca di suo padre.



Panda
RAI 2, 21.20
Raphael Gardon, viene trovato morto in strada, senza portafoglio e con la casa svaligiata. Lola e Panda (**Julien Doré**) seguono il caso, aiutati dal fedele Stan. Gli indizi li conducono a un locale…



Kilimangiaro Estate
RAI 3, 21.20
Camila Raznovich ci porta alla scoperta luoghi più belli e spesso sconosciuti del pianeta. Tanti documentari, per un giro del mondo tra avventure, storia, meraviglie della natura e delle arti dell`uomo.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Cornetto Battiti Live
CANALE 5, 21.20
Prosegue l'appuntamento dell`estate con Battiti Live 2024. Al timone **Ilary Blasi** affiancata da **Alvin** e **Rebecca Staffelli**. Sul palco: Angelina Mango, Annalisa, Achille Lauro, Alex Britti e tanti altri nomi della musica.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
7.00 TG1 Attualità
8.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.50 Rai Parlamento Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Att.
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Mina Settembre Serie Tv
23.20 Cose nostre Attualità

RAI 2
6.55 Il regno Film Comm. ('20)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Spett.
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.20 La nave dei sogni - Bora Bora Film Commedia ('11)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.40 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Squadra Speciale Colonia (1ª Tv) Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Panda (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Musicultura Festival 2024 Spettacolo

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
9.50 Elisir Estate - Il meglio di Attualità
11.10 Il Commissario Rex Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.10 Il Provinciale Doc.
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Overland 19... Doc.
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Caro Marziano Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Kilimangiaro Estate Documentari
23.15 Petrolio Attualità
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
8.45 Love is in the air Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Detective in corsia Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.30 Delitti ai Caraibi Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Blue Jasmine Film Commedia ('13)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 The Family (1ª Tv) Serie Tv
15.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 The Wall Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Cornetto Battiti Live Spettacolo
0.55 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.20 The Middle Serie Tv
6.50 Una mamma per amica Serie Tv
8.35 Station 19 Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 Backstage Cornetto Battiti Live Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.05 I Griffin (1ª Tv) Cartoni
15.35 Lethal Weapon Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 100 Minuti Attualità
23.30 Il pezzo mancante Film Documentario ('10)
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità

TV8
17.15 Amore al primo scatto Film Commedia ('23)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle
0.10 Michele Profeta: Il Killer Di Padova (1ª Tv) Attualità
1.10 Michele Profeta: Il Killer Di Padova (1ª Tv) Attualità

NOVE
14.10 Faking It - Bugie o verità? Attualità
15.55 Ombre e misteri Lif.
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.40 Breakdown - La trappola Film Thriller ('97)
23.25 Ip Man Film Azione ('08)

20 — 20
15.50 Walker Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Le belve Film Thriller ('12)
23.50 Breaking in Film Azione ('18)
1.40 Extreme E 2024: Scozia Automobilismo
2.40 Black-Ish Serie Tv
4.00 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 — 21
14.20 Jailbirds Film Drammatico ('15)
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.10 Elementary Serie Tv
16.55 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Trauma Serie Tv
22.55 Un uomo sopra la legge Film Azione ('21)
0.45 Criminal Minds Serie Tv
1.30 All That Divides Us - Amore criminale Film Drammatico ('17)

IRIS — 22
13.40 Rancho Notorius Film Western ('52)
15.35 La guerra dei bottoni Film Avventura ('95)
17.40 L'alba del gran giorno Film Western ('56)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Interceptor Film Azione ('79)
23.05 Il prescelto Film Horror ('06)
1.40 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
14.55 Africa's Wild Horizon Documentari
15.50 Le nozze difficili Spett.
17.30 Il Futuro In Casa Osn - Alexander Malofeev Spettacolo
19.10 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 La stoffa dei sogni Film Commedia ('16)
22.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
10.55 Un tirchio quasi perfetto Film Commedia ('16)
12.25 Il clan Film Biografico ('15)
14.10 Ricatto alla mala Film Azione ('72)
15.55 Il prezzo del potere Film Western ('70)
17.55 Il trionfo di maciste Film Avventura ('61)
19.30 El Zorro Film Avv. ('68)
21.10 Tombstone Film Western ('93)
23.20 Hostiles - Ostili Film Western ('17)

RAI PREMIUM — 25
14.00 Un ciclone in convento Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Sei Sorelle Soap
17.30 Un medico in famiglia Fiction
19.25 Il Commissario Manara Fiction
21.20 Mad in Italy Spettacolo
0.05 Come fai sbagli Fiction
1.45 La squadra Fiction
3.15 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.20 Fratelli in affari Spett.
17.20 Buying & Selling Spett.
18.20 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.50 Love It Or List It Toronto Lifestyle
19.50 Affari al buio Doc.
20.20 Affari di famiglia Spett.
21.20 La cuoca del presidente Film Commedia ('12)
23.15 Ina: l'esploratrice del porno Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Supercar Serie Tv
21.15 Salto nel buio Film Avventura ('87)
23.10 Colazione da Tiffany Film Commedia ('61)
1.05 La Signora Del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Rubi Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Giovanni Paolo II Film Biografico ('05)
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 In Cucina con Sonia Lifestyle
20.05 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 Bull Serie Tv
0.35 ArtBox Documentari
1.05 White Collar Serie Tv
3.20 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
15.45 Elisa di Rivombrosa Fiction
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Un amore senza tempo Film Drammatico ('07)
23.10 Mai lontano da qui Film Drammatico ('13)
1.20 Elisa di Rivombrosa Fiction
3.10 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction

REAL TIME — 31
13.50 Casa a prima vista Spett.
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
17.55 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO — 38
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 Tatort Vienna Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.40 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
22.45 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 Maigret Si Difende Film Giallo ('93)
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
14.50 Affari al buio - Texas (1ª Tv) Spettacolo
15.45 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 I pionieri dell'oro Doc.
21.25 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD — 57
15.45 Meeting Lignano Sabbiadoro. Atletica leggera
17.25 Ladies Open Palermo: Sedicesimi di Finale. Tennis
19.40 Sognando Parigi Attualità
20.00 Ladies Open Palermo: Sedicesimi di Finale. Tennis
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
15.05 L'Italia in diretta
18.05 Radio1 musica
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Radio1 Musica

RADIO 2
13.45 Lochness
16.00 Afa Azzurra Afa Chiara
18.00 CaterEstate
20.00 Let's Dance
21.00 Club Tropicana

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Radio France Occitanie Festival"

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
21.00 Notorious

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Mary Cacciola
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi Regionali
11.10 Vuê o fevelin di...
11.20 Estate in 13, e non porta male! Lettura e fotografia
11.55 Psicologia e dintorni: Psicologia e musica, dalla classica alla pop
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: Conduce Simona Regina. All'interno la rubrica "Allegro ma non troppo": Giovanni Sollima, violoncellista e compositore
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di:...
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.05** La Detule di Vuê; **8.45** Rassegna Stampa Locale; **9.00** La Detule di Vuê; **9.30** Sotto la Lente; **10.00** Cose di musica; **10.45** Spazio Meteo; **11.00** Come une volte; **11.30** Spazio estate; **12.30** Sotto la Lente; **13.30** Glesie e Int; **15.00** Cose di musica; **16.00** Storie e cronache di rock italiano; **17.00** Come une volte; **17.30** Spazio estate; **18.40** Vespri; **19.00** Santa Messa; **19.40** Glesie e Int; **20.00** Vrata proti vzhodu; **21.00** Storie e cronache di rock italiano ; **22.00** Cose di musica; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **10.00** Schiribicilu!; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Effemotori Rubrica
10.15 Family salute e benessere
11.15 Anziani in movimento Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Anziani in movimento Rubrica
17.00 Effemotori Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts Cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 A tutto campo estate Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.00 Rugby Rubrica
22.15 Start Rubrica
23.00 Gnovis Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

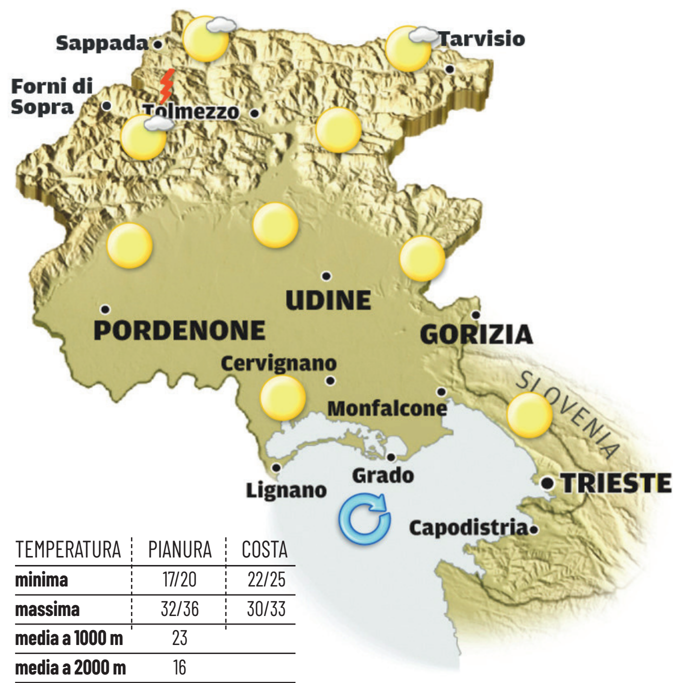
IL 13TV
6.00 Tg Speciale: Diplomazie logorate
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker on Tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv13 con Voi
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Pordenone Pensa: La cultura in Tv
21.00 Occidente Oggi: C'è guerra e guerra: Proteste e applausi dei soliti " noti "
22.00 Il processo di Biscardi
23.00 Il13 Telegiornale
4.00 Film

TV 12
6.35 Tg Regionale
7.00 Salute E Benessere
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 10 Anni Di Noi
11.00 Primedonne
11.40 Le Belle Arti In Cina
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli In Diretta
16.25 Gli Eroi Del Goal
17.00 Musica E .... Rubrica
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale
23.55 Agricultura Rubrica

Il Meteo



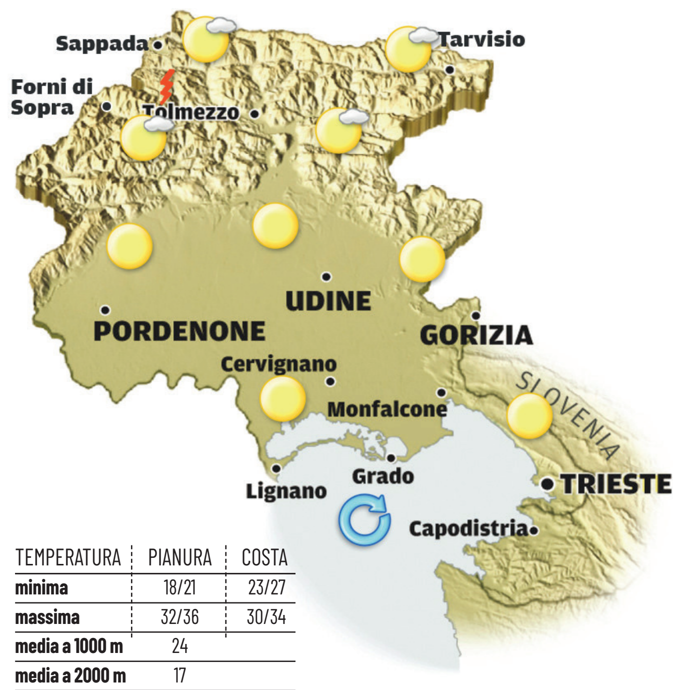
OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio, sui settori montani più interni, specie verso il Cadore e il Comelico, sarà possibile anche qualche isolato temporale. Venti a regime di brezza. Farà caldo, ma un po' più secco dei giorni precedenti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	22/25
massima	32/36	30/33
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	16	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno; nel pomeriggio, sui settori montani più interni, specie verso il Cadore, il Comelico e al confine con l'Austria, sarà possibile anche qualche temporale. Venti a regime di brezza. Farà caldo, ma rimarrà probabilmente abbastanza secco.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	23/27
massima	32/36	30/34
media a 1000 m	24	
media a 2000 m	17	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	22	33	10 Km/h
Monfalcone	21	32	10 Km/h
Gorizia	21	32	10 Km/h
Udine	21	32	8 Km/h
Grado	20	33	6 Km/h
Cervignano	22	32	10 Km/h
Pordenone	20	32	6 Km/h
Tarvisio	15	27	14 Km/h
Lignano	20	33	6 Km/h
Gemona	19	31	9 Km/h
Tolmezzo	20	31	14 Km/h
Forni di Sopra	14	25	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	calmo	0,10 m	25,1
Grado	quasi calmo	0,10 m	25,6
Lignano	quasi calmo	0,01 m	25,9
Monfalcone	quasi calmo	0,10 m	25,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	23
Atene	25	32
Belgrado	24	36
Berlino	15	28
Bruxelles	12	25
Budapest	25	32
Copenhagen	16	18
Ginevra	17	30
Lisbona	17	26
Londra	11	19
Lubiana	15	32
Madrid	18	29
Mosca	20	31
Parigi	13	25
Praga	16	30
Varsavia	16	30
Vienna	21	33
Zagabria	20	33

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	18	29
Bari	22	36
Bologna	20	35
Bolzano	17	33
Cagliari	22	32
Firenze	19	36
Genova	21	27
L'Aquila	17	34
Milano	19	30
Napoli	22	35
Palermo	24	33
Reggio C.	26	34
Roma	20	36
Torino	19	29
Venezia	22	31

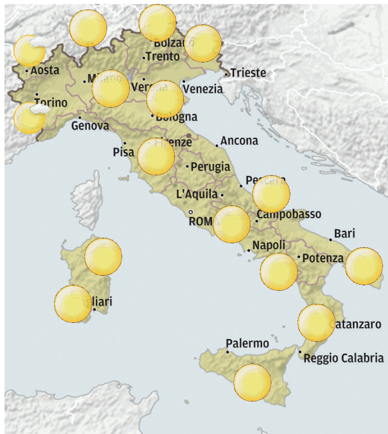
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Anticiclone africano Caronte sulle regioni. Giornata con bel tempo e clima caldo, salvo locali temporali sulle Alpi occidentali.
Centro: La giornata trascorrerà con il bel tempo grazie all'anticiclone Caronte, il sole splenderà ovunque e farà molto caldo con picchi di 37°C.
Sud: La giornata sarà contrassegnata da un cielo sereno grazie all'anticiclone Caronte.

DOMANI
Nord: Strapotere dell' Anticiclone africano Caronte e così a parte degli isolati temporali sui confini alpini, per il resto il sole prevarrà.
Centro: La giornata trascorrerà sotto il dominio incontrastato del sole e del caldo dell'anticiclone Caronte. Temperature massime fino a 37 gradi.
Sud: Giornata ancora una volta rovente e soleggiata con l'anticiclone Caronte.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La giornata è favorevole per prendere decisioni importanti sul lavoro. In amore, potresti trovare nuove energie per risolvere problemi lasciati in sospeso.

TORO 21/4 - 20/5
È il momento di fare tagli necessari nelle relazioni personali. Venere sarà particolarmente favorevole in amore, quindi approfittane per eliminare ciò che non serve più.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Dovrai fare una selezione accurata delle tue compagnie, sia in ambito amoroso che professionale. L'estate sarà propizia per l'amore, quindi apri il cuore alle nuove possibilità.

CANCRO 22/6 - 22/7
Concentrati sulla positività e metti da parte malinconie e rimpianti. L'estate è il periodo ideale per abbracciare divertimento e spensieratezza.

LEONE 23/7 - 23/8
Mercurio favorevole e Venere attiva per tutto il mese, ti regalano un periodo ideale per risolvere discussioni importanti e rimettersi in forma sia fisicamente che psicologicamente.

VERGINE 24/8 - 22/9
Segui il cuore, poiché Venere nel segno favorirà le questioni amorose. Le novità saranno importanti, quindi ascolta più l'istinto e il cuore e lascia da parte la razionalità.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Potresti incontrare un amore inaspettato. Impegnati nelle relazioni, poiché Venere ti accompagnerà, rendendo questo periodo intrigante sotto tutti i punti di vista.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Sii propositivo. Incontrerai una persona che ti aiuterà a risolvere un problema che ti affligge. Assumi un atteggiamento positivo e dedica del tempo a te stesso.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Dopo mesi impegnativi, luglio sta portando un netto miglioramento nella tua vita professionale e sentimentale. Poniti l'obiettivo di portare a termine i progetti in sospeso.

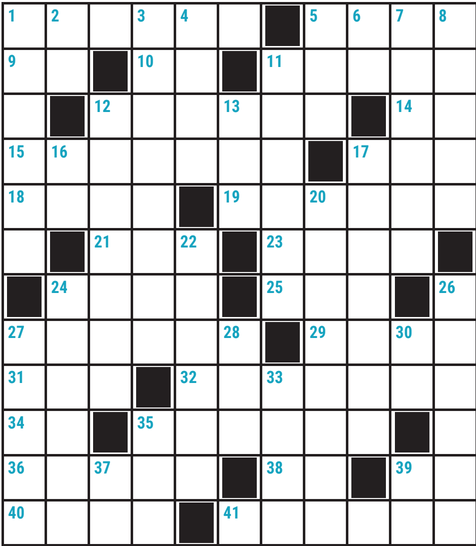
CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Periodo ricco di novità e conferme. Si prospettano giornate positive da sfruttare appieno, evitando di lasciare spazio a persone che non lo meritano

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Le ambiguità dei mesi scorsi spariranno, permettendo una ripresa. Venere nel segno offrirà un'estate di riscatto e soddisfazioni su tutti i fronti.

PESCI 20/2 - 20/3
Fai attenzione a non tirare troppo la corda. Evita di forzare i tempi, poiché le risposte in amore arriveranno. In ambito professionale è arrivato il momento di una pausa.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Si indossa sopra il gilet - **5** Dà il nome al mare a nord della Crimea - **9** In mezzo alla corsia - **10** I confini del Libano - **11** Servilmente incline - **12** Lamentarsi sommessamente - **14** Simbolo del decigrammo - **15** Il perno della meridiana - **17** Un... monosillabo canino - **18** Lo Gnocchi comico - **19** La bella stagione - **21** La "doppia elica" della biologia (sigla) - **23** Correlativo di quale - **24** Valutazioni scolastiche - **25** Un "uguale" tra i prefissi - **27** Veloce - **29** Bruciate - **31** Echeggia nell'arena - **32** Guglielmo, irredentista triestino - **34** Articolo plurale - **35** Carenza di globuli rossi - **36** Varietà pregiata di calcedonio - **38** Simbolo del manganese - **39** Lo scultore Canova (iniz.) - **40** Ben conosciute - **41** Centro balneare del Veneto.

VERTICALI: 1 Insieme di ovini - **2** Le hanno Lisa e Denise - **3** Il nome di quattordici papi - **4** Vi nacque Alessandro Volta - **5** Altari pagani - **6** In fondo al pozzo - **7** Marosi - **8** Celebre rivista di moda - **11** Veloce tempo musicale - **12** Solcano i rii veneziani - **13** Direzione opposta a OSO - **16** Accentato nega - **17** Sciocca, insensata - **20** Scimmia sudamericana dalla lunga coda - **22** Nidifica nella garzaia - **24** Sostanza estremamente tossica - **26** Rinasceva dalle proprie ceneri - **27** Moneta del Costa Rica - **28** La coppiera degli dei - **30** L'attore Accorsi (iniz.) - **33** La cantante Marrone - **35** Nel tennis chiude lo scambio in un solo colpo - **37** Un romanzo di Stephen King - **39** Il famigerato Capone.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 14 luglio 2024 è stata di 28.725 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
FIEG
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767